



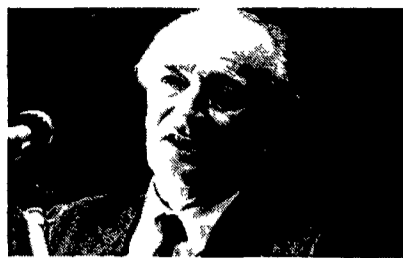


Nicolazzi Al governo senza Psi: perché no?

Il leader comunista Il Psi temendo la rimonta dello scudocrociato confessa la sua sconfitta

De Mita agli ex alleati Con i vostri giochi portate dritto il paese all'ingovernabilità

«Craxi ha sbagliato ha dato carte ai dc», dice Natta



Dice Alessandro Natta «A causa delle divisioni a sinistra e dei cedimenti con cui il Psi ha dovuto pagare il privilegio della presidenza del Consiglio, la Dc ha potuto riprendere respiro dopo la sconfitta dell'83. E oggi quando Craxi indica il pericolo di una rimonta dc confessa involontariamente la propria sconfitta e il proprio errore»

come è finita. Chi lavora in questa direzione lavora in realtà contro la stabilità... Il leader comunista si chiede «cosa impedisce ai partiti socialisti e laici di dislocarsi dalla parte dell'alternativa quali sono i motivi reali per cui potrebbero dire no al Psi»

che tra Dc e Psi al di là delle formule di governo parla lo stesso Craxi nella tribuna televisiva «Il mio ritorno a palazzo Chigi è l'ultimo dei problemi. O meglio non il primo. Ci che mi preoccupa ora sono quei punti di un eventuale programma su cui le forze politiche divergono»

G.M. Volonté «Sono... ragionevole e voto Pci»

Il sociologo Mannheim, i presidenti di «Abacus», «Demoskopia» e «Intermatrix» spiegano perché sono inattendibili le previsioni elettorali

Ecco i vizi del sondaggio all'italiana

Tempo di elezioni e, immancabili insieme ai comizi nelle piazze, agli spot televisivi ai manifesti che riempiono ogni spazio utile ai santini dei candidati distribuiti per posta arrivano i sondaggi d'opinione. Ma c'è da crederci? Sentiamo Renato Mannheim, docente alla Statale di Milano di metodologia della ricerca sociologica, e i presidenti di «Intermatrix-Italia», «Abacus» e «Demoskopia»

risponde e elevata va dal 25 al 40 per cento degli interpellati. Si è tentato di attribuire questa fascia di elettori a vari partiti usando una serie di marchingegni ma i tentativi sono falliti. Teniamo conto che un sondaggio elettorale è più facile quando ci sono poche alternative, diventa molto difficile avere dati attendibili quando come in Italia ci sono molte liste.

«Attendibilità molto scarsa assegna a questi sondaggi Carlo Ermirero presidente della Demoskopia. «Se su duemila interpellati rispondessero tutti avremmo questo margine di errore inevitabile un partito al quale si assegna il 5 per cento dei voti può ottenere dal 4 al 6 per cento. Nelle condizioni in cui si effettua in Italia con quella non lieve fascia di elettori che non rispondono questo 5 per cento può tradursi in un 3 o in un 7. E le pare che valga la pena di fare un sondaggio di spendere 50 milioni per sapere che ad esempio il Pci può prendere dal 3 al 7 per cento?»

L'attore Gian Maria Volonté ha rilasciato questa dichiarazione di voto al Pci «Per persone personali sono a tratto da autonomi e autonomie. In questo senso vorrei esprimere tutta la mia simpatia a Colombo e Mella intorno al Partito sardo d'Azione. Detto questo darò il mio voto al Pci perché ahimè, sono anche una persona ragionevole e condivido e partecipo alla ragionevolezza di Gerardo Chiaromonte quando dice «una persona ragionevole giungerebbe facilmente alla conclusione che è necessario un cambio radicale di politica di programmi e di modo di governare»

MILANO Renato Mannheim è uno che di mestiere fa quello di sondare gli umori della gente. «Sono favorevole ai sondaggi fatti periodicamente. Quelli elettorali sono difficili per una serie di motivi. Intanto molti interpellati non rispondono alla domanda su come voteranno. C'è quindi una area oscura che bisogna esplorare con tecniche raffinate che non vengono usate perché costose. Occorre inoltre tener conto di tutti i sondaggi hanno margini di errore. Negli Stati Uniti dove questo tipo di sondaggi è molto diffuso quando i dati vengono pubblicati dalle televisioni si precisa che questo margine è intorno al due per cento. Teniamo conto che queste ricerche si fanno per telefono il che ha un aspetto positivo perché al telefono magari si risponde più facilmente che di persona ma anche un negativo perché spesso al Sud ci sono fasce notevoli di elettori che non hanno il telefono. Credo che questa attività vada regolamentata. In Francia c'è una legge che impone la trasparenza cioè bisogna dichiarare quale campione si è interpellato il margine di errore eccetera e c'è una commissione che controlla il rispetto di queste regole»

Pensa che i sondaggi influenzino gli elettori incerti? «Negli Stati Uniti dove ci sono studi sull'argomento non si è ancora giunti ad una conclusione. In Italia - dice Mannheim - se i sondaggi dicono che la Dc è in difficoltà è certo che si convogliano verso questo partito voti di elettori incerti. Quelli che credono al pericolo comunista e alla funzione di diga della Dc»

«Attività vada regolamentata. In Francia c'è una legge che impone la trasparenza cioè bisogna dichiarare quale campione si è interpellato il margine di errore eccetera e c'è una commissione che controlla il rispetto di queste regole»

TACCUINO ELETTORALE

Dal rione Sanità finendo a Gorbaciov

Giuseppe Boffa braccio. No non è un iniziato va elettorale questa. Sono ai comizi mesi che le visite si svolgono ad opera di un Comitato per la valorizzazione e la rinascita del rione Sanità. L'idea è partita dai parroci. I comunisti l'hanno appoggiata. Ma il loro corso è sollecitato a tutti i costi e vivono e soffrono l'attuale degrado di Sanità. Forse una delle vere discriminanti della politica sta proprio qui fra coloro che i problemi comuni li vivono e li soffrono e coloro che se ne ricordano alla vigilia delle elezioni.

Manifestazione unitaria

Da Merano tanti no alla «politica» delle bombe in Alto Adige

Merano. La manifestazione promossa a Merano da sindacati e Acli di lingua italiana e tedesca ha lanciato un segnale preciso e ha isolato gli sciacalli della dinamite e del mitra in Alto Adige. Il pavillon des fleurs dell'azienda di soggiorno meranese era affollato di cittadini dirigenti e lavoratori dei sindacati confederati Cgil Agb Cisl Sgbl Uil Sgk dell'Asgb il sindacato etnico delle Acli e del Kww le Acli di lingua tedesca amministratori provinciali. Presenti ufficialmente delegazioni del Pci Kpi del Psi del Pli mentre è giunto un messaggio di adesione della giunta provinciale altoatesina e della giunta comunale di Merano. Ha aderito con un impegnativo messaggio letto da due assistenti ecclesiastici un italiano e in tedesco il vescovo Wilhelm Egger. «Per costruire la pace - ha scritto il vescovo - dobbiamo lavorare insieme. La pace per tutti significa studiare i problemi cercando intese per soluzioni che anche se frutto di compromessi vanno poi rispettate». E più oltre «Bisogna prestare attenzione ai meccanismi della violenza. Chi fomenta l'odio e la violenza»

Reggio Emilia, veglia elettorale con il vescovo

Una veglia in chiesa per le elezioni del 14 giugno. 1 ha indetto il vescovo di Reggio Emilia monsignor Gilberto Baroni per questa sera. Scopo della cerimonia religiosa è quello di pregare affinché le mani di chi si reccherà a votare siano illuminate al momento di vergare la croce sulla scheda elettorale. «Pregheremo Dio e sennò Dio non scende dal cielo. Il 14 giugno sanna illuminata dallo Spirito Santo. Impetrato dalla Madonna. Nei momenti più critici il nostro popolo seguendo il suo senso della fede ha sempre fatto ricorso a preghiere speciali personali e comunitarie». Preferendo «manco a dirlo la Dc. L'invito del vescovo è in troppo chiaro con il richiamo alla «fedeltà alla tradizione unitaria nell'impegno dei cattolici italiani» perché «ogni scelta del cristiano è quindi anche quella politica. Non deve contraddire né mettere in pericolo i valori che la comunità ecclesiale ha sempre riconosciuto difeso e tramandato». Monsignor Baroni pagando due mesi fa il «diggiuno tv» in Quaresima

Padre Sorge: guardare senza paura a nuovi equilibri



Padre Bartolomeo Sorge (nella foto) ex direttore di «Civiltà cattolica» e attuale direttore del Centro di studi sociali di Palermo in un articolo scritto per una rivista cattolica siciliana afferma che «la fine traumatica del pentapartito appare come «qualcosa di molto più serio e di più profondo di un litigio tra i componenti della discolta coalizione». E aggiunge «la crisi della nona legislatura è stata determinata non da difficoltà contingenti di una formula di governo ma dal superamento dell'ipotesi politica che aveva caratterizzato la stagione stessa del pentapartito»

L'Osservatore romano lancia accuse al Psi

«L'Osservatore romano» al tacca il Psi. Il quotidiano del Vaticano ha scritto che «le critiche socialiste all'attività del governo in questi giorni hanno avuto di mira non le scelte politiche ma il fatto che governasse». E ha aggiunto «Si è tentato di screditare l'immagine politica italiana proprio alla vigilia del vertice tra i sette paesi più industrializzati del mondo». A queste accuse ha fatto da pendant un editoriale di «Civiltà cattolica» sulle responsabilità politiche dei partner della Dc. Nei passati governi di pentapartito All'Osservatore ha replicato l'«Avanti!» parlando di «ingerenze grossolane». Il giornale socialista si meraviglia del fatto che si prenda di mira il Psi «che tanto ha contribuito a favorire un nuovo clima tra Stato e Chiesa». Cio per l'«Avanti!» è al tempo stesso «ingeneroso e strumentale». La replica a

E anche il Pri protesta contro i gesuiti

Nella polemica si è intrufolata anche la «Voce repubblicana». Lo spunto è stato dato dall'articolo di padre Giuseppe De Rosa sempre su «Civiltà cattolica» che il quotidiano repubblicano rimbecca aspramente. La «Voce» parla di «deformazione della verità» a proposito delle affermazioni secondo cui si potrebbe formare un altemativa di sinistra «con il concorso di partiti a cominciare da Pri che hanno detto no non da oggi ma da 40 anni». Il quotidiano di Spadolini conclude dicendo «colpo per l'identificazione della complessa realtà del mondo cattolico in un regime di integrale libertà religiosa con la sorte di un solo partito». Cio «in contrasto con tutti gli insegnamenti del Concilio vaticano secondo»

GUIDO DELL'AQUILA

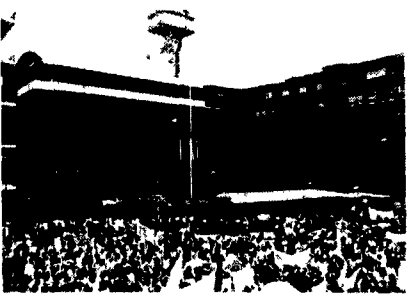
DOMANI

Un inserto di 4 pagine



Enrico Berlinguer a tre anni dalla morte

Organizziamo una grande diffusione



### Trattative e nuovi scioperi La Rai ribolle saltano i Tg

ANTONIO ZOLLO

ROMA Di nuovo sciopro di nuovo Tg ridotti all'osso e programmi che saltano di nuovo un clima di aspra tensione in Rai. Sono scioperi che vengono decisi dalle strutture sindacali aziendali unitariamente. La stessa delegazione che tratta con i azionisti ne è avvertita a cose fatte. Non si può dire - tuttavia - che i sindacati non avevano ammonito per tempo lo hanno fatto anche ieri con un comunicato la trattativa è difficile le nuove proposte della azienda sono una base di partenza per il negoziato il confronto - se necessario - sarà sostenuto da iniziative di lotta. Gli scioperi sono anche la risposta ad atti aziendali che sembrano fatti apposta per mandare tutto all'aria per giocare allo sfascio atti che forse rivelano anche contrasti non sopiti - al vertice della azienda - su come gestire la vertenza.

Un solo esempio di come si versa benzina sul fuoco una nota aziendale ha reso noti i altra sera trattamenti economici speciali decisa a favore del personale impiegato nella trasferta a Venezia per il vertice del 7 tra 80 ore di straordinario forlittizzato e una grafica di 1 milione gli interessi saliti intascheranno quasi 4 milioni «purche la presenza a Venezia raggiunga almeno 5 giorni». Immediata la denuncia di Cgil, Cisl, Uil e Snafer. «L'azienda fomenta atti di crudeltà». In una pausa della trattativa - sospesa l'altra notte ripresa alle 10 di ieri mattina - Alessandro Cardulli segretario generale aggiunto della Fils Cgil ha rilasciato una dichiarazione preoccupata «È un negoziato difficile ne stiamo affrontando la fase più delicata la Rai - come di

### A 24 ore dalle manifestazioni popolari di protesta ancora due bombe nella notte a Desulo e ad Orani

## Due attentati in Barbagia

Ancora due bombe la scorsa notte in Barbagia a poche ore di distanza dalle grandi manifestazioni popolari contro la violenza. Nel mirino degli «ignoti attentatori» il Municipio di Desulo e la casa dei genitori del sindaco comunista di Orani. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopro generale di un quarto d'ora in tutta la Sardegna. Il Pci sollecita gli altri partiti a una mobilitazione unitaria.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

CAGLIARI Hanno atteso che la gente rientrasse nelle case dopo le grandi assemblee popolari contro la violenza e le intimidazioni per lanciare in piena notte l'ennesimo avvertimento: due bombe rudimentali fatte esplodere a Desulo e a Orani nel cuore della sera più afflitta Barbagia. Attentati numero 22 e 23 della serie «ad opera di ignoti» con una variante in quanto l'adozione del principio tipicamente mafioso della «intimidazione trasversale». Nell'attentato di Orani infatti è stata presa di mira la casa di un anziano pensionato Gionario Mura di 82 anni perché il messaggio intimidatorio arrivasse ancora più efficacemente al figlio Angelo sindaco comunista del paese.

## Il Pci: che fa il governo?

Un'intera parte della Sardegna, la cui situazione di disagio sociale ed economico richiede ben altra attenzione del governo, rischia di diventare un'area di illegalità nella quale sono sospese le garanzie individuali e i diritti dei cittadini. Così si legge nella lettera inviata a Fanfani dal capigruppo comunista di Camera e Senato, dal responsabile giustizia e dagli eletti sardi del Pci.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Un immediato ed efficace intervento del governo per fronteggiare la lunga e impressionante serie di attentati contro amministratori comunali e semplici cittadini in provincia di Nuoro è stato chiesto al presidente del Consiglio Amintore Fanfani con una lettera firmata dai presidenti dei gruppi parlamentari comunisti Ugo Pecchioli e Renato Zanigheri dal responsabile del Pci per i problemi della giustizia Luciano Violante e dagli eletti comu-

### Cgil, Cisl e Uil proclamano per oggi in Sardegna 15 minuti di sciopro generale «Irresponsabili giudizi dc»



### La provocazione contro Vendola Moralità? Fgci sfida la dc Costa

EUGENIO MANCA

ROMA «Una menzogna un falso clamoroso che tende ad inflangere l'immagine di Nichi Vendola e della Fgci Davvero si vuol parlare di moralità? Accettiamo e rilanciamo la sfida la moralità della politica e anche la moralità delle liste dc è un terreno indicatissimo. Ci sono nomi e circostanze che offrirebbero a Silvia Costa materia di efficace propaganda».

La Federazione giovanile comunista ha confermato ieri in un incontro con la stampa a Botteghe Oscure la propria solidarietà con Nichi Vendola responsabile culturale del l'organizzazione esponenti dell'Arci gay e candidato a Roma per la Camera bersaglio qualche giorno fa di un attacco infamante da parte della Costa. Smaniosa di colpi ad effetto la dirigente della propaganda dc aveva infatti rimproverato ai comunisti di aver incluso nelle proprie liste «un noto dichiarato pedofilo» aggiungendo un esplicito riferimento all'esponente della Fgci.

In una seconda e solo in apparenza più prudente dichiarazione (segnalando una «contraddittoria» del Pci dove alcuni si esprimono contro gli abusi all'infanzia e altri invece «teorizzano la pedofilia») la Costa ha detto di essersi riferita ad una intervista rilasciata due anni fa da Vendola a Repubblica. In essa si diceva testualmente: «Non è facile affrontare un tema come quello della pedofilia ad essere coibiti del diritto dei bambini ad avere una loro sessualità ad avere rapporti tra loro o con gli adulti tema ancor più scabroso e trattare con chi la sessualità ha vista sempre in funzione della vita e della libertà».



Renato Zanigheri Ugo Pecchioli

nessuna lista è stata presentata per il rinnovo dell'assemblea civica. I comunisti sottolineano a questo punto che «un'intera parte della Sardegna la cui situazione di disagio sociale ed economico richiede ben altra attenzione da parte del governo rischia di diventare un'area di illegalità nella quale sono sospese le garanzie individuali e i diritti dei cittadini». E in questo contesto accade che in un paese come Omleri, dove le intimidazioni e gli attentati agli amministratori del Consiglio comunale si è da mesi e per ben due volte

## Un dibattito tra le candidate del Pci e altre protagoniste con la partecipazione di Pietro Ingrao

# Se le donne in Parlamento...

«Ero a Napoli l'altro giorno per una iniziativa delle donne come questa. Era intervenuto un operaio con grande sincerità. Capisco le vostre ragioni - diceva - ma, scusate, perché dite di votare donna quando basta votare comunista?». Gli aveva risposto che no, non basta. E Ingrao torna a spiegare perché «Non è solo per rendere giustizia alle donne ma per alimentare una speranza di riforma della politica».

PASQUALE CASCELLA

ROMA Pietro Ingrao e con le donne comuniste alla Casa della cultura. Unico uomo alla presidenza seduto di lato. Nel mezzo è Livia Turco della Segreteria del Pci. E lei a sottolineare la sfida lanciata in questa campagna elettorale. «Per un Parlamento delle donne e degli uomini». Nelle Camere appena disciolte le donne erano appena il 7%. E questo deficit le donne comuniste vogliono contribuire a superare. «Per rompere» - dice Livia Turco - l'universalismo maschile nel luogo della politica dove esso è stato il più imperterrito e in cui in un certo senso si è legittimato. Insomma è una sfida che le donne comuniste pongono innanzitutto a se stesse e alle elettrici come «auto-assunzione di fiducia nella capacità di offrire un diverso punto di vista nelle battaglie generali del paese». Ma al tempo stesso investe l'intera questione democratica. Perché anche nella politica «va resa visibile quella redistribuzione di potere che le donne perseguono nella società». Di qui i «no» di Livia Turco la presenza delle donne nelle liste e lo stesso impegno del partito per eleggere di più non può essere solo un fatto numerico ma una semplice rivendicazione di rappresentanza di gruppo sociale. Intanto una delega del movimento alle élite nelle istituzioni. E per evitare che volenti o nolenti questo sfollamento prevalga dopo il voto Livia Turco preannuncia l'esigenza di un «patto» che faccia i conti senza soluzione di continuità con la condizione di vita quotidiana delle donne.



«proposta famiglia» che la Dc ha riversato nella campagna elettorale. «Alcune indicazioni - dice - mi trovano anche d'accordo. Ma è la filosofia complessiva di quel progetto che mi spaventa e l'assoluta rimozione del ruolo delle donne come classe dirigente. Il ruolo totale di analisi sui processi sociali reali che investono la famiglia. Cosa resta? Una rinvicina maschilista ammantata da una sommattona di rimedi rispetto all'assunzione di responsabilità anche politica delle donne».

È il momento dell'intervento di Pietro Ingrao. Il dirigente comunista pronuncia anche un'autocritica. «Sono stato sedotto sugli schermi parlamentari tante volte mentre si affrontavano questioni sollevate dalle donne. E anch'io ho pensato e questione loro. Non mi sono accorto che la poteva aprirsi un orizzonte nuovo della democrazia. Ma la critica soggettiva serve a sollevare un problema generale». Oggi sono nmessi in discussione valori e concezioni della vita si allargano le frontiere della scienza (basti pensare alla biogenetica) si rmettono in discussione le conquiste dello Stato sociale si acuisce il conflitto sulla redistribuzione delle risorse si prospetta una ristrutturazione che avrà inevitabili effetti sulla stessa riproduzione. «Ciascuno di questi nodi - sottolinea Ingrao - chiama in causa la questione della donna. Ma per che cosa? Se è solo scambio di interessi lasciando in piedi la di visione e la cristallizzazione dei ruoli non si intacca un dominio storicamente segnato dal maschilismo. Si tratta di una diversa di seminare «un germe di uguaglianza» (che non cancella le differenze) anche rispetto alla storia e alla cultura del movimento operaio. Nessuno spazio riservato («Sarebbe perdente») dunque ma una nuova dialettica che investe la forma paritetica attraverso le istituzioni rompa barriere ma al tempo stesso riformi la politica arricchisca la democrazia sposti gli equilibri di potere.

### Consorzio nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

ROMA

Il 29 maggio presieduta dal professor Giovanni Coda Nunziante si è tenuta nella sede sociale l'assemblea dei partecipanti al capitale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. La relazione del consiglio di amministrazione ha messo in evidenza l'importante contributo dell'Istituto a favore del settore agricolo nel quadro dei provvedimenti legislativi a carattere nazionale e regionale e ha confermato gli eccezionali risultati conseguiti nell'esercizio 1985. Sono state del berate concessi un d mutuo per 162.7 miliardi di lire sono state stipulate operazioni per 159 miliardi mentre il volume delle erogazioni è stato pari a 186.3 miliardi contro 90.5 miliardi del 1984 (+105.9%) il capitale vigente a mutuo ha superato i 1073 miliardi (al netto delle estinzioni e riguarda 12.616 mutui). I rilevanti risultati di gestione dell'esercizio hanno consentito accantonamenti e ammortamenti per 32.9 miliardi di lire contro 27.1 miliardi del 1984 (+21.6%) ed il conseguimento di un utile netto di 13.4 miliardi.

### COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

PROVINCIA DI MILANO  
Appalto-concorso per servizio di ristorazione scolastica 1° e 2° lotto. Fino a 4 posti giornaliere a regime caldo n. 1260 per 11 lotto e n. 1240 per 2° lotto. Avviso di gara pubblico n. 29 maggio 1987. Retta fca te m n scadenza 11 p presenza domande d pa te c paz one 15 giugno 1987 21 sped one ette e nv to 25 giugno 1987.  
IL SINDACO dott. Vincenzo Pozzi

### Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse

### MICO ROLLIER

Dolorosamente colpito per la scomparsa di MICO ROLLIER. Claudio Lombardi ricorda l'amico e il compagno. La famiglia Lombardi di tutta partecipa al lutto di Luisa e delle figlie e delle famiglie Rollier e Steiner cui tanto dobbiamo in affetto impegno e cultura. Firenze 6 giugno 1987.

### MICO ROLLIER

Milano 6 giugno 1986. Graz ella Giancarlo e Davide vicini a Luisa Sonia e Giulia ricordano con grande affetto.

### MICO ROLLIER

Milano 6 giugno 1987. Vittoria Salvatore Alessandro Di Benedetto saluto l'indimenticabile caro amico e compagno.

### VITTORIO ORILIA

non è più con noi. Con infinito rimpianto la sorella Marisa lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e amato. Milano 6 giugno 1987.

### PIERINO ANGIONIO

attivo esponente dell'antifascismo biellese. La derazione Biellese e Valsesiana del Pci annuncia la scomparsa avvenuta nella giornata di ieri del compagno. Biella 6 giugno 1987.



## Agitazioni all'Enea Ricercatori: oggi Paladin presenta l'ennesimo decreto «tappabuchi»?

Forse oggi la decisione del governo di separare l'Enea dalla legge quadro sul pubblico impiego tra i ricercatori c'è tensione e preoccupazione. Tutti i lavoratori dell'ente hanno infatti un contratto scaduto da lungo tempo. Salari inadeguati, impossibilità di assumere e retribuire personale di particolare qualificazione. Al Parlamento manca una sola seduta per varare una legge di riordino.

ROMEO BASSOLI

■ Tra le tentazioni del ministro della Funzione pubblica Paladin di tirare fuori l'ennesimo decreto pasticcio e le minacce di un piccolo sindacato autonomo dell'Enea di astenersi dalla sorveglianza agli impianti nucleari si consuma in queste ore un passaggio importante dell'annosa vicenda degli enti pubblici di ricerca. Il governo potrebbe infatti decidere oggi nella sua riunione di confermare la separazione dell'Enea dalla legge quadro sul pubblico impiego.

Tensione tra i ricercatori e qualche timore per la possibilità che al Consiglio dei ministri di oggi il ministro della Funzione pubblica Paladin tirino fuori dal cassetto l'ennesimo decreto d'urgenza per mettere una pezza sull'intollerabile situazione degli organi di ricerca e in particolare dell'Enea. La tensione nasce dal fatto che gli enti di ricerca pubblici si trovano in una curiosa situazione. Tutti i lavoratori degli enti hanno un contratto scaduto da tempo. In tanto un piccolo sindacato autonomo dei dipendenti dell'ente per l'energia atomica minaccia di sospendere le proteste sulla vigilanza agli impianti nucleari. Da una parte però c'è l'Enea, ente pubblico con una normativa di carattere privatistico che gli permette di assumere iniziative adeguate ai suoi compiti e dall'altra c'è l'intero comparto degli enti pubblici di ricerca (Cnr, Istituto superiore di sanità, Istituti nazionali di fisica nucleare) che sono invece sottoposti integralmente alla normativa che re-

gola il pubblico impiego. Quindi il stipendio basso, impossibilità di assumere e di retribuire adeguatamente persone particolarmente qualificate (Rubbia ad esempio non potrebbe mai lavorare al Cnr) norme vincolanti e soffocanti per la ricerca scientifica.

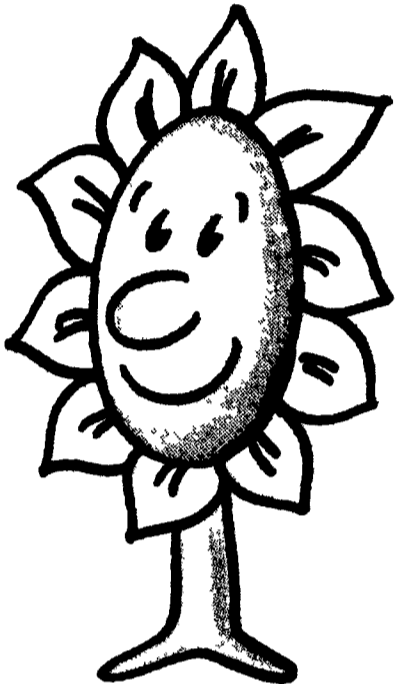
Il Parlamento ha mancato per una sola seduta (al Senato) il varo di una legge di riordino degli enti di ricerca. La Camera l'aveva approvata e c'era il parere favorevole della commissione di Palazzo Madama ma l'interruzione forzata della legislatura ha bloccato tutto. Ora il ministro della Funzione pubblica Paladin di fronte ad un malcontento diffuso soprattutto all'ente per l'energia atomica vorrebbe col decreto che presenterà oggi al governo mettere una pezza mantenendo l'Enea al di fuori della legge quadro del pubblico impiego staccandolo quindi dagli altri enti di ricerca pubblica. Un ipotesi che non il responsabile della ricerca della Direzione del Pci Antonino Cuffaro aveva siglato con un telegiornale inviato a i ministri allo stesso Paladin, a Granelli e a Piga.

Intanto in questo passaggio delicato ecco il piccolo sindacato autonomo dei dipendenti Enea. Anpr mi racconta di «cessare tutta l'attività lavorativa compresa la vigilanza e il controllo sulla sicurezza degli impianti nucleari». Lazione verrebbe intrapresa «tra una settimana» qualora i dipendenti e i ricercatori non fossero inquadrati nei comparti della contrattazione del pubblico impiego.

## Straordinario censimento fotografico

Celebrazione della «giornata» ai Lincei  
Successo della campagna antifumo

# Occhi puntati sull'ambiente



In tutta Italia si parla e si discute di ambiente. Il Pci e i suoi candidati ambientalisti sono mobilitati. In, a Roma, ai Lincei, si è avuta - come ogni anno - la celebrazione ufficiale della «giornata mondiale dell'ambiente». Oggi parte un'altra «giornata» all'insegna dei «Clic l'ambiente» un censimento fotografico dei cittadini sui «beni» da salvare. Successo della iniziativa per limitare l'uso del tabacco.

MIRELLA ACCONCIANESSA

■ ROMA. Sull'Unità i nostri lettori troveranno oggi un tagliando col quale potranno partecipare a «Clic l'ambiente» un modo nuovo per amare l'Italia. È un invito ad uscire di casa con la macchina fotografica e segnalare bellezze storiche, naturali, artistiche del nostro paese e salvarle dal degrado. Un grande e antichissimo censimento fotografico affidato ai cittadini. «documentazione straordinaria» come affermano gli organizzatori di questa giornata, e cioè Cee comitato italiano per l'anno europeo dell'ambiente, presidenza del Consiglio, ministri dell'ambiente, Beni culturali della Pubblica Istruzione, Rai, Fieg (editori giornali), Aif (associazione italiana fotoccine) e naturalmente le tre grandi associazioni ambientaliste Lega Ambiente, Wwf e Italia Nostra.

Diario la parola a presidenti e segretari delle associazioni ambientaliste. Dice Mario Fazio (Italia Nostra): «Clic l'ambiente ci permetterà di censire il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese e salvarlo dal degrado. Un grande e antichissimo censimento fotografico affidato ai cittadini. «documentazione straordinaria» come affermano gli organizzatori di questa giornata, e cioè Cee comitato italiano per l'anno europeo dell'ambiente, presidenza del Consiglio, ministri dell'ambiente, Beni culturali della Pubblica Istruzione, Rai, Fieg (editori giornali), Aif (associazione italiana fotoccine) e naturalmente le tre grandi associazioni ambientaliste Lega Ambiente, Wwf e Italia Nostra.

Diario la parola a presidenti e segretari delle associazioni ambientaliste. Dice Mario Fazio (Italia Nostra): «Clic l'ambiente ci permetterà di censire il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese e salvarlo dal degrado. Un grande e antichissimo censimento fotografico affidato ai cittadini. «documentazione straordinaria» come affermano gli organizzatori di questa giornata, e cioè Cee comitato italiano per l'anno europeo dell'ambiente, presidenza del Consiglio, ministri dell'ambiente, Beni culturali della Pubblica Istruzione, Rai, Fieg (editori giornali), Aif (associazione italiana fotoccine) e naturalmente le tre grandi associazioni ambientaliste Lega Ambiente, Wwf e Italia Nostra.

Diario la parola a presidenti e segretari delle associazioni ambientaliste. Dice Mario Fazio (Italia Nostra): «Clic l'ambiente ci permetterà di censire il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese e salvarlo dal degrado. Un grande e antichissimo censimento fotografico affidato ai cittadini. «documentazione straordinaria» come affermano gli organizzatori di questa giornata, e cioè Cee comitato italiano per l'anno europeo dell'ambiente, presidenza del Consiglio, ministri dell'ambiente, Beni culturali della Pubblica Istruzione, Rai, Fieg (editori giornali), Aif (associazione italiana fotoccine) e naturalmente le tre grandi associazioni ambientaliste Lega Ambiente, Wwf e Italia Nostra.

## Trieste Nubifragio danni ingenti

■ TRIESTE. Lampi, tuoni ed acqua tanta acqua. In meno di quattro ore l'altra notte sulla città si sono riversati ben 110 centimetri, come dire un metro cubo ogni dieci metri quadrati. In breve le antiche cittadine che scendono dall'alto piano carsico si sono trasformate in veri e propri torrenti con acqua e detriti. Il centro storico è stato in parte allagato. L'acqua ha invaso il Borgo Teresiano non risparmiando negozi e seminterrati.

I vigili del fuoco hanno avuto un gran da fare durante tutta la notte per soccorrere le molte vetture rimaste bloccate. In una macchina è stata salvata una bimba di un mese imprigionata dalle acque con i genitori. La riva di Barcola è rimasta isolata dalla città perché all'altezza del cavalcavia ferroviario si era formato un lago alto circa un metro e mezzo.

Per fortuna che c'era la bassa marea, hanno detto i tecnici del Comune e così le acque hanno potuto sfogarsi in mare. I sottopassaggi cittadini sono stati però invasi dalla pioggia e completamente sommersi. Per il maltempo si è avuto anche un temporaneo black out dell'energia elettrica e in parte dei servizi telefonici che ha reso più difficili gli interventi di soccorso. Si segnalano anche alcuni smottamenti di terreno. Un fulmine ha messo fuori uso i telefoni della questura mentre il tram per Opicina è rimasto bloccato.

Notevoli danni si sono registrati a Campo Marzio nella nuova sede del quotidiano locale «Il Piccolo» inaugurata appena una decina di giorni fa. Il giornale è uscito in edizione normale perché le acque avevano invaso la zona sottostante le relative rendendo inutilizzabili decine di bobine di carta. Guasti anche ai macchinari e all'impianto elettrico.

## UN MODO NUOVO PER SMETTERE DI FUMARE

Malattie cardiovascolari, malattie dell'apparato respiratorio, infezioni delle vie aeree, sono solo alcune delle patologie in cui è implicato il fumo di sigaretta e che contribuiscono all'aumento della mortalità dei fumatori. Il fumo può incidere inoltre sulla fertilità della donna, può essere causa di parto prematuro e in alcuni casi può esporre ad un alto rischio di aborto spontaneo.

Si può dunque affermare che il fumo di sigaretta provoca effetti negativi sulla riproduzione oltre che i ben noti danni all'apparato respiratorio e cardiocircolatorio. Il fumatore che sta tentando di smettere di fumare si trova a dover interrompere un'abitudine che trae le sue radici da fattori non solo psicologici e sociali, ma anche e soprattutto farmacologici. Il problema della farmacodipendenza da nicotina (il cui contenuto medio per sigaretta è pari a circa 1 mg) interessa inevitabilmente ogni fumatore alle prese con la decisione di smettere di fumare.

Analogamente con quanto accade in caso di tossicodipendenza da alcoolismo e da oppiacei, nel caso di tabagismo, infatti, la sostanza farmacologicamente attiva è la nicotina, che agisce attraverso recettori cellulari specifici localizzati nell'encefalo e nel tessuto muscolare. Un forte fumatore nicotino-dipendente fuma una sigaretta ogni mezz'ora circa per rimpiazzare la nicotina metabolizzata nel frattempo.

L'obiettivo di una terapia atta ad interrompere la dipendenza del fumo dovrebbe quindi aiutare il fumatore sia a perdere le abitudini di fumare superando i sintomi di astinenza, sia a prevenire ogni possibile ricaduta. Un originale «aiuto farmacologico», supportato da una copiosa letteratura scientifica di livello mondiale è da tempo commercializzato con successo in numerosi Paesi.

Si tratta di un chewing-gum alla nicotina, ora distribuito anche dalle farmacie italiane che permette di affrontare in modo esotattivo il problema della farmacodipendenza da nicotina. Attraverso la lenta e ripetuta masticazione delle gomme si ottiene un rilascio graduale di nicotina a dosi nettamente inferiori al quantitativo contenuto in una sigaretta.

Questo consente di ridurre gradualmente la necessità di nicotina dell'organismo rispondendo contemporaneamente al bisogno psicologico proprio dei fumatori di un «mezzo» sostitutivo della sigaretta.

## Un appello da Firenze: «Il trapianto è vita Subito una legge per le donazioni»

CRISTIANA TORTI

■ FIRENZE. Con voce emozionata ha letto un appello ai candidati di tutti i partiti per che il prossimo Parlamento appronti subito una legge sul trapianto d'organo. Perché di trapianto si vive. E Silvia Mengoni, 30 anni un trapianto di rene cinque anni fa, lo sa bene. A nome della assemblea ha chiesto che siano potenziata le nomenclature che funzionano 24 ore su 24 le commissioni di accertamento della morte cerebrale in modo da non perdere nessun potenziale donatore che si abilita la trapiantazione al trapianto. Nelle sale antiche di palazzo Vecchio più di 200 persone (e molte di più a palazzo Medici-Riccardi) hanno aderito al convegno «Trapianti una realtà terapeutica» promosso dall'Usi e dal Comune di Firenze e dalla Associazione donatori organi.

Ne è uscito un messaggio

molto chiaro: trapianto è vita mentre spesso senza trapianto si muore. Qualche dato. Ad un anno dal trapianto di rene la sopravvivenza (dell'organo) è dell'80%. Dopo cinque anni del 70%. Valori leggermente inferiori (70 e 60%) per il cuore e per il fegato. Ancora speranzosi: il trapianto di pancreas. Ma complessivamente dopo l'avvento della ciclosporina che limita il rigetto il trapianto è una vera e propria terapia in grado di risolvere malattie senza speranza.

Dunque qual è il problema? Non certo le capacità scientifiche e tecniche. Semmai la mancanza di una legge adeguata di organizzazione, lo scollamento tra nomenclature e reparti di chirurgia ospedaliere e una mentalità che non è ancora disposta a considerare la donazione di organo come un naturale atto di generosità civile.

## Suicidio Un giovane di leva s'impicca in caserma

■ MESSINA. Girolamo Arta, un giovane di 20 anni di Alcamo (Trapani) che si trovava in servizio di leva nella marina militare si è impiccato ieri nel centro trasmissioni radio di «Dinamare» di Colle San Rizzo ad una ventina di chilometri da Messina. Il corpo del soldato che si trovava da tempo a Colle e che avrebbe concluso il periodo di ferma nel febbraio prossimo è stato scoperto dai commilitoni penalizzati da una garrula sulla terrazza dell'edificio principale della postazione. Secondo le dichiarazioni dei compagni negli ultimi tempi Arta avrebbe avuto frequenti crisi depressive.

## Lamezia Bimbo morto per colpa dei medici? Riesumato

■ TROPEA. Potrebbe essere morto per impenna di medici del reparto pediatrico di Lamezia Terme il neonato Francesco Antonio Celli nato lo scorso 14 maggio e vissuto solo due giorni. L'accusa è stata avanzata in un esposto firmato da un medico dell'ospedale di Tropea dove il bimbo è nato per poi essere trasferito all'ospedale di Lamezia. Il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro dottor Calderazzo ha deciso la riesumazione del piccolo corpo ordinandone l'autopsia. I genitori di Francesco Antonio Celli sono due coniugi di Brindisi un piccolo centro vicino Tropea. L'autopsia è stata fatta ieri.

## 6 Giugno. Giornata nazionale dell'Ambiente attraverso la Fotografia.

# Oggi, 6 Giugno un clic per amare l'Italia.

Oggi, 6 giugno, Giornata nazionale dell'Ambiente attraverso la Fotografia, tutti gli italiani sono invitati a compiere un gesto d'amore per l'Italia fotografando un aspetto del Paese che merita di essere conosciuto, protetto e valorizzato. Uscite nelle piazze, andate in campagna, al mare, in collina o lungo i corsi d'acqua e fotografate, fotografate, fotografate. Le immagini devono essere spedite, insieme al tagliando stampato sul fondo di questa pagina, a questo indirizzo: Sintona «Clic l'ambiente Anno Europeo dell'Ambiente» Casella Postale N°645 00100 Roma Centro. Il vostro gesto e un contributo importantissimo per il successo di questa grande iniziativa che rientra nell'anno Europeo dell'Ambiente proclamato dalla CEE per il 1987. Un omaggio all'Italia più bella che produrrà il più grande e originale archivio esistente sul Paese da salvare e costituirà una documentazione inedita per chi ha il compito di tutelare il nostro patrimonio

ambientale. Collabora con noi CLIC L'AMBIENTE È UN MODO NUOVO PER AMARE L'ITALIA

Il promotore  
Comunità Economica Europea, Comitato Italiano per l'Ambiente, Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni Culturali e Ministero della Pubblica Istruzione insieme a Rai, Fieg (Fed. Italiana Editori Giornali), Aif (Associazione Italiana Fotoccine) e con la collaborazione di Italia Nostra, Lega Ambiente e WWF Italia.



Nome Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Soggetti \_\_\_\_\_  
Qualità del soggetto fotografato \_\_\_\_\_  
Da chi cosa deve essere preservato \_\_\_\_\_

CLIC L'AMBIENTE ANNO EUROPEO DELL'AMBIENTE  
Clic l'ambiente è un modo nuovo per amare l'Italia

Bologna
Delle Chiaie di nuovo interrogato

BOLOGNA Stefano Delle Chiaie è stato interrogato a lungo nel carcere bolognese della "Dozza" dal giudice istruttore Daniela Magagnoli il magistrato che sta conducendo l'istruttoria...

Unanimità contro Ferrari
Piena regolarità dell'elezione a presidente di Francesco Saja

L'Alta Corte respinge l'attacco

Se non proverà le sue accuse il giudice costituzionale Giuseppe Ferrar sarà sottoposto a procedimento disciplinare dalla Corte...

La Corte ieri mattina - assenti La Pergola Saja e Ferrar - conferma all'unanimità la piena regolarità formale e sostanziale delle operazioni di elezione del presidente Saja...

Se non proverà le accuse
Ora il contestatore rischia di essere sospeso o rimosso dalla carica

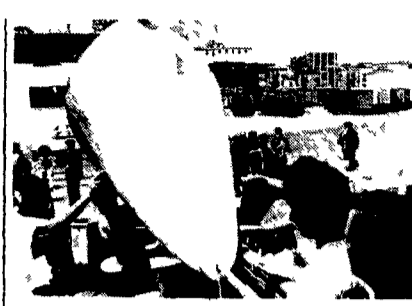


Francesco Saja il nuovo presidente della Corte costituzionale, Antonio La Pergola, il presidente uscente dalla carica e Giuseppe Ferrar che ha contestato l'elezione di Saja

ore dopo e in pratica l'avvio dell'impeachment. Leggiamo il comunicato diffuso al termine: «La Corte costituzionale riunita oggi per il primo giorno di lavoro...»

sempre Ferrar alla Rai nella giornata del 4 giugno in merito alla elezione del presidente. Insomma, se dalle bobine risulteranno confermate le accuse...

volontà di fare chiarezza in maniera rapida e definitiva sul polverone sollevato con il suo prestigio e la sua credibilità. Nella gara allo sfascio delle istituzioni in corso da più parti in questa fase politica...



La scatola nera parlerà
Fu un missile? Dal mare la risposta sul Dc9 di Ustica

NAPOLI Fu un missile o una bomba? Il mistero del Dc9 Itavia inabissatosi al largo di Ustica il 27 giugno 1980 con 81 passeggeri a bordo è stato risolto...

Palermo
La maestra ammette: ho ecceduto

TERMINI IERESE (Palermo) La maestra elementare Maria Rita Fiumefreddo 60 anni arretrata dalla polizia a Palermo per maltrattamenti su fanciullo e lesioni per avere picchiato un alunno Fabio Bonomolo di 11 anni e stata interrogata ieri in carcere dal magistrato che ne ha disposto l'arresto...

Bologna, 100 accademici per il Progetto Erasmus
Una manciata di Ecu, belle idee nasce così l'Università d'Europa

Nasce l'Europa delle università, ma è un parto difficile. Grandi impegni ma pochi fondi per il Programma Erasmus appena adottato dalla Cee...

ralista europeo in un volano distribuito ai rettoni. Un finanziamento molto modesto convengono loro ma almeno qualcosa si muove...

ria ha molto da rimproverare anche a se stessa provinciali smi chiusure nazionali e auto-sufficienze perdenti. I professori non temano l'autocritica e raro il riconoscimento reciproco dello scambio di esperienze di studenti quasi inesistenti la cooperazione nella ricerca...

BOLOGNA «In un sistema universitario come il nostro Erasmus non sarebbe mai diventato famoso. Lo studente di Utrecht ma quando dice «nostro» non pensa all'Olanda pensa all'Europa. Anche perché parla a un centinaio tra rettoni e professori dei più illustri atenei del Continente riuniti a Bologna per verificare se l'idea di un'Europa delle università va collocata tra i reperti archeologici dell'era dei clerici uagantes nel novero delle utopie umane o se fra le ipotesi praticabili...»

Insomma Erasmus parte ma con sobbalzi. «Guardiamo all'Europa dei 12 con attesa ma anche con inquietudine» sintetizza Andris Barblan segretario dell'associazione dei rettoni europei. Delusione e un po' di malumore tra l'Europa delle merci e quella delle idee. Ma anche le idee sono economie. L'Europa sarà competitiva dice il rettore di Bologna Roversi Monaco se saprà rivelare e sfruttare le sue ricchezze: «tonche l'intelligenza e la cultura. Ma l'Europa della cultura è ancora imbarazzata e divisa. Anche l'università ha avuto la sua Yalta il perverso bipolarismo che ha schiacciato l'Europa della ricerca scientifica tra Usa e Urss...»



E' Biagio De Giovanni il nuovo rettore dell'Istituto Orientale (87 voti su 147)

NAPOLI Biagio De Giovanni docente di storia delle dottrine politiche è stato eletto rettore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Ha ottenuto la maggioranza assoluta (87 voti su 147) alla prima votazione...

NEL PCI
Lunedì su Rai 1 tribuna elettorale con Natta

IL PCI IN TELEVISIONE Domani ore 11 su Rete 4 «Parlamento ma con Gavino Angius ore 11:50 su Canale 5 «Fiume Settina con Achille Occhetto ore 22:45 su Canale 5 «Dovera di cronaca con Ugo Pecchioli e Gian Carlo Pajetta ore 22:30 e 23:30 su Videomusic intervista a Achille Occhetto. Lunedì 8 giugno ore 20:30 su Rai Tv 1 per la tribuna elettorale conferenza stampa del segretario generale del Partito Alessandro Natta...»

Scrutini ancora bloccati

Denuncia alla Procura per le tre circolari Falcucci sugli scrutini. Comitati di base che spuntano come funghi a Palermo come a Parma. I Cobas sembrano decisi a dare un'ultima prova di forza per altre ventiquattro ore scrutini «a pelle di leopardo» in tutta Italia. I «ribelli» chiedono appoggio ai partiti. E intanto il ministero pensa al decreto per l'ammissione in massa agli esami.

26% delle classi «terminali» delle superiori. Su 23 istituti professionali, «sondati» dal provveditorato (in tutto sono 36) 18 erano in sciopero. Piemonte. Fra Tonno e provincia 50 scuole bloccate. Emilia Romagna. A Bologna 3 professionali si sei «bloccano». In due licei su quattro sciopero solo il primo giorno delle convocazioni. A Modena 41 classi su 210 scrutinate. A Parma i Cobas nascono solo oggi e bloccano 10 medie inferiori e 8 istituti superiori. E sempre qui una preside aderente alla Fis ha impedito da solo tutti gli scrutini della media «visconti».

pello il 27% delle classi terminali alle superiori ad Ancona e il 20% delle altre classi (comprese medie inferiori). Blocco a singhiozzo a Macerata Ascoli Pesaro. Lazio. A Roma le cifre più importanti sono quelle sulle classi terminali da giudicare entro il 10 giugno. Mancano ancora il 70% delle medie inferiori e il 73% delle superiori. Campania. Bloccate quasi al 100% le superiori a Napoli al 50% le inferiori. Puglia. Il blocco investe il 50% delle scuole di Bari. «Situazione preoccupante» dice il provveditore. Sicilia. Ad Agrigento blocco totale. Variegato a Catania. Nissetta Trapani Palermo in aumento a Catania inesistenti a Messina. Sardegna. Il 30% delle scuole «funziona». 20% di blocco totale. Il resto è colpito dall'«ostruzionismo».

ROMA La situazione per la scuola migliora? Per ora non si direbbe. I Comitati hanno evidentemente deciso di resistere alla guerra di logoramento nel tempo che li separa dalla loro assemblea nazionale e se così verrà deciso uscire a testa alta «in attesa della ripresa di settembre» (ma c'è chi a Napoli pensa di «disturbare» simbolicamente il primo giorno delle maturità). Ed ecco la bordata «giudiziaria» per il ministro colpevole di comportamento «illegitimo» per la circolare sui commissari quella sulle supertrattenute e quest'ultima che «lesiva del diritto allo studio» perché sottrae al calendario ore di lezione. Ed ecco i rendez vous con i partiti: Pci Dp Pli il giorno prima i radicali Osserva in proposito Chiarante «I comunisti si impegnano ad operare perché gli scrutini non vengano interrotti dopo le elezioni e nell'impostazione della nuova legge finanziaria sia...»



Carabinieri in festa: hanno 173 anni

Autontà pubblico batte taglie di formazione schierate in bell'ordine in piazza di Siena per il 173° anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri. Analoghe cerimonie si sono svolte ovviamente anche in tutte le altre città italiane. Sul palco degli ospiti nella capitale era presente il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, il ministro della Difesa ha sintetizzato l'attività dell'Arma nel 1986 ricordando i 17 carabinieri morti al servizio delle istituzioni, il ministro ha poi ricordato il brigadiere Salvo D'Acquisto e il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. I carabinieri a cavallo si sono esibiti nel tradizionale «carosello stonco» e nella «carica» (Nella foto).

Il problema Sui missili non tutto è scontato

PAOLO BOLDINI ■ BRUXELLES Dopo che anche Bonn ha sciolto le proprie...

Parla Reagan alla vigilia del vertice

«Vi sto salutando da Villa Condulmer». Agli americani ancora insonnoliti Ronald Reagan è apparso ieri mattina...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI ■ TRIVISO Il messaggio di Reagan all'America, ed ai sette...

Il presidente Usa ha subito accennato alle trattative sul disarmo: «Le prospettive sono buone»...

MARCELLO VILLARI ■ ROMA. Le grandi manovre in vista del vertice di Venezia sono entrate nella fase...

Il presidente americano sollecita la Germania ad una politica più espansiva e il Giappone a correggere gli squilibri dei rapporti commerciali

«Il protezionismo è come la droga e finirà per distruggere chi lo usa: per questo lo chiamo distruzione» Il ringraziamento all'Italia

«Alleati, sistemate l'economia»

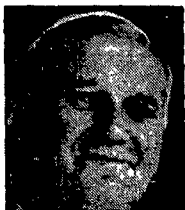


Ronald Reagan durante la conferenza stampa a villa Condulmer

to a partecipare al piano» ha detto il presidente Usa, che ha aggiunto: «La scelta (in campo economico, ndr) spetta solo ai sovietici»...

no lavorato per rendere possibile questo tranquillo soggiorno e le numerosissime persone che mi hanno fatto pervenire doni ed omaggi»...

Il Papa chiederà aiuti per la Polonia



Oggi Reagan sarà a Roma ad incontrare papa Giovanni Paolo II e successivamente, nella tenuta presidenziale di Castelporziano, sarà a colazione da Cossiga...

Lunedì Fanfani rivede il presidente americano



Sempre lunedì mattina il presidente del Consiglio rivedrà il presidente Usa. Ma si vedranno anche, in «separata sede», Nakasone e Kohl...

Delors: «È la prima volta e sono felice»



Il presidente della commissione europea si è detto convinto che i paesi europei esprimeranno a Venezia posizioni convergenti almeno su due problemi chiave...

La Tass: «I contrasti resteranno irrisolti»

Il vertice dei sette che si apre l'8 giugno prossimo a Venezia si svolgerà avendo come sfondo il peggioramento della situazione economica...

E nemmeno la Cina ci crede più di tanto

«I conflitti commerciali fra i sette si vanno accutizzando» scrive Nuova Cina - ed è verosimile che i paesi al di là e al di qua dell'Atlantico...

Gaffe di Reagan

Non sa di essere in diretta e racconta una barzelletta contro gli irlandesi

VENEZIA Senza accorgersi di essere udito dai giornalisti del centro stampa, il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan - ritenesse l'agenzia Italia - ha raccontato ieri una barzelletta offensiva per l'intelligenza degli irlandesi...

Ma Kohl replica: «Già fatto, grazie»

Le speranze che dal summit veneziano venga la tanto auspicata svolta economica sono assai labili e non solo perché questi vertici difficilmente portano a decisioni clamorose...

dal fatto che i prezzi del petrolio sono bassi e il marco è forte. E i giapponesi? Anche da parte loro giungono dichiarazioni eloquenti...

In questa situazione, ieri il segretario generale della Farnesina Ruggero ha detto che, in fondo, questo vertice ha il compito di consolidare i risultati già ottenuti...

Discorso a Mestre sui problemi della pace No al coinvolgimento dell'Italia nella crisi del Golfo

Natta, sviluppo e riarmo inconciliabili

«Fanfani non ha avuto la nostra fiducia e neppure quella del Parlamento, ma ora ha il dovere di rappresentare al vertice di Venezia posizioni che corrispondano fermamente agli interessi dell'Italia»...

rebbe effimero se non si potesse la questione dell'enorme quantità di risorse materiali, scientifiche e tecnologiche divorate dagli armamenti. Questa corsa ha bruciato, solo nel 1986, mille miliardi di dollari...

popolo. Questa è l'essenza del nuovo internazionalismo dei comunisti italiani a cui dette impulsi Berlinguer. Le sue radici sono nella piena autonomia ideale, politica, organizzativa del Pci che abbiamo approfondito al congresso di Firenze...

MESTRE. La questione più urgente che sovrasta su tutte è quella dello smantellamento dei sistemi missilistici intermedi e a breve gittata nelle due parti del continente. Da Venezia dovrà venire un sì all'accordo vincendo le resistenze manifestatesi in Europa e in Italia...



Sondaggio In Spagna socialisti in calo

MADRID A cinque giorni dal l'impiccato appuntamento elettorale di mercoledì 10 giugno... quando 28.443.000 spagnoli andranno alle urne per rinnovare tutti i congressi comunali...

La linea dura di Reagan per il Golfo

Il 'Washington Post' rivela i quattro possibili scenari bellici: nel mirino le basi missilistiche

Piano Usa per attaccare l'Iran

Gli Stati Uniti hanno pronto un piano per attaccare il territorio iraniano contro le installazioni di missili antiaviazione silkworm puntati sul Golfo Persico...



I danni provocati dai missili iracheni alla nave Usa il 18 maggio scorso

Il ministro di Stato e al Pentagono si sono espresse valutazioni favorevoli o contrarie a ciascuno di questi «scenari» bellici. Ma se si s'arta la prima delle quattro ipotesi quella che richiederebbe all'Iran di piegarsi di fronte ad una minaccia da Washington...

Londra richiama da Teheran tre diplomatici

Londra non ha atteso la risposta di Teheran. I tre diplomatici sono partiti per Teheran lunedì 21 giugno. Sono tre i diplomatici che il governo britannico ha richiamato da Teheran...

I beni di Marcos restano in America

Quel miliardo e mezzo di beni che l'ex presidente filippino Ferdinand Marcos (nella foto) si è portato via dal paese non tornerà almeno per ora a Manila...



Sciopero a 'Le Matin', Herald Tribune senza foto

La pubblicazione nella maggior parte delle pagine del foto. Lo spazio ad esse riservato è risultato dunque completamente bianco...

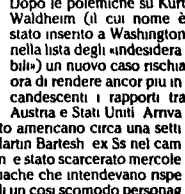
Per Bokassa chiesta la condanna a morte

Durante il processo a Bangui la pubblica accusa rappresentata da Gabriel Nkoudou ha chiesto alla corteo di condannare Bokassa (nella foto) alla pena capitale...



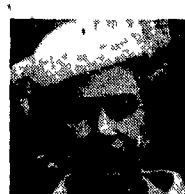
Vienna: in libertà l'ex Ss Bartsch

Vienna, 21 giugno. L'ex Ss Kurt Waldheim (il cui nome è stato inserito a Washington nella lista degli «indesiderabili») è un nuovo caso rischioso...



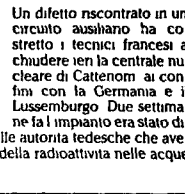
Quattro arresti a Londra: rubavano vino alla Regina

Per un anno intero hanno inaffinato i loro pasti con raffinatissimi libagioni. E fin qui niente di male. Il guaio è che le gustose mense venivano attinte dalle cantine del vino della regina Elisabetta (nella foto) e che il furto perpetrato da quattro dipendenti del «Fortnum e Mason» il negozio di alimentari più elegante di Londra...



Chiusa la centrale nucleare di Cattenom

Chiusa dopo le proteste delle autorità tedesche che avevano registrato un aumento della radioattività nelle acque della Mosella.



Fischi al ministro Bowen Si chiude fra le polemiche a Washington la conferenza sull'Aids

WASHINGTON Conclusione all'insegna delle polemiche per la conferenza internazionale sull'Aids. È intervenuto per l'Amministrazione il segretario ai Servizi sociali Ona Bowen...



Metti un premier sul trattore

Non si sa bene se si stia facendo il segno della croce o se si tratti di un segno di scontento. In ogni caso il signore accanto alla Thatcher direttore della ditta di trattori visitata dal premier britannico non appare molto contento dell'autista.

Soldati israeliani uccidono un ragazzo Una giornata di scioperi e scontri nei territori arabi occupati

Manifestazioni e scioperi nei territori arabi occupati nel giorno dell'anniversario della guerra del 1967. A Nablus i soldati israeliani hanno aperto il fuoco uccidendo un ragazzo palestinese di 15 anni e ferendone uno di 12. Copri fuoco a Nablus e anche a Hebron. Un corteo pacifico si è snodato per le vie della Città Vecchia e di Gerusalemme. Arrestato per tre mesi l'ex vice sindaco comunista di Betlemme.

GIANCARLO LANNUTTI GERUSALEMME Un ragazzo palestinese di 15 anni è stato ucciso dai soldati israeliani e un altro di 12 anni gravemente ferito a Nablus dove si è svolta una manifestazione di protesta contro i venti anni dell'occupazione. Nablus e il più grosso centro della Cisgiordania dopo Gerusalemme. Ed è una delle principali roccaforti del movimento nazionale palestinese. A poca distanza dalla città si trovano l'università di Bir Zeit, chiusa d'autorità per quattro mesi (e già chiusa più volte in passato) e il campo profughi di Balata teatro nei giorni scorsi di violenti incidenti e praticamente circondato da reparti scelti di paracadutisti. Quella di Nablus non è stata naturalmente la sola manifestazione di ieri. Altre se ne sono svolte nel resto dei territori occupati e anche nel settore arabo di Gerusalemme e ci sono stati altri incidenti di portata più limitata. I manifestanti si sono nutriti nel centro di Nablus lanciando slogan contro l'occupazione e per l'autodeterminazione palestinese. Le autorità militari avevano fatto sapere giovedì che non avrebbero tollerato manifestazioni fuori dei campi profughi e dei recinti delle università. A ieri a Nablus i soldati hanno aperto il fuoco. Un ragazzo di 15 anni, Azzam Arandi, è morto sul colpo. Un altro ragazzo, il 12enne Sahar Bahara e stato ferito gravemente alla testa ed è ricoverato in ospedale. Le autorità di occupazione hanno imposto in città il coprifuoco per bloccare ogni possibile reazione della gente. Coprifuoco anche a Hebron città seconda per importanza solo a Nablus dove una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro un veicolo militare. L'altra sera c'erano stati incidenti con i coloni (tranzisti del «Gush Emmunim» (bioccolo della fede) nel centro della città) un ragazzo dell'occhio sorpreso di gruppi di turisti che affollavano i Luoghi Santi. La manifestazione si è conclusa con l'omaggio al cippo dei caduti arabi. La polizia non è intervenuta. La città comunque erano state adottate le rigorose misure di sicurezza. Già l'altro ieri con l'inizio dello sciopero dei commercianti agenti a cavallo pattuivano l'accesso al settore arabo davanti alle porte di Erode e di Damasco. In previsione della ricorrenza del 5 giugno nelle 48 ore precedenti alcuni esponenti palestinesi erano stati posti in stato di detenzione amministrativa per tre mesi a Betlemme. Jennin Kalkilya e Bir Naballah a Betlemme e stato colpito dal provvedimento il comunista George Hazboun, già vice sindaco della città. La detenzione amministrativa può essere inflitta senza formale motivazione per un periodo fino a sei mesi.

Cina Esplosione nucleare sotterranea

STOCOLMA Esperti militari svedesi hanno affermato che in Cina ha compiuto un esperimento nucleare sotterraneo nel suo poligono di Lop Nor nella parte occidentale del paese. L'esplosione la prima avvenuta in Cina dal 1984 ha avuto la magnitudine di 6,8 gradi sulla scala Richter secondo quanto comunicato dall'osservatorio sismologico di Hagflore che dipende dal ministero della Difesa svedese. Un portavoce dell'osservatorio ha precisato che la potenza dell'ordigno era probabilmente inferiore al limite dei 150 chilotoni. L'esperimento nucleare di ieri sarebbe il trentunesimo compiuto dalla Cina dal 1964, quando Pechino fece esplodere il suo primo ordigno.

Sudafrica Strage in miniera d'oro

JOHANNESBURG Sei minatori neri e due agenti dei servizi di sicurezza bianchi sono morti ieri in una miniera di oro presso Welkom nello stato libero di Orange in incidenti avvenuti allorché la direzione della miniera ha fatto in tentare gli agenti per disperdere i minatori radunatisi presso uno dei pozzi. Lo ha annunciato un portavoce «Anglo American Corporation» proprietaria della miniera senza dire quali siano state le cause degli incidenti. Un imprecisato numero di minatori è rimasto ferito. Un «Anglo American Corporation» è un gruppo che opera nei campi minerari finanziari e commerciale e produce oltre un terzo dell'oro sudafricano.

Uno sguardo nei segreti di Mosca

MOSCA Gli spifferi della «glasnost» entrano anche nei segretismi gelosamente custoditi del problema e stato posto con «serena preoccupazione» l'anno scorso durante la riunione dei capi cattedra di scienze sociali come si può attendere - avevano detto in molti - uno sviluppo delle scienze e di tutti i campi (da quello sociologico a quello storico economico ecc.) se gli archivi restano chiusi ai ricercatori se restano in vigore norme restrittive rigidissime che coprono con la sigla «segreto» la gran parte dei dati? Risultato una commissione di esperti opportunamente integrata da rappresentanti dei servizi di sicurezza e ovviamente da alti funzionari del partito ha lavorato per alcuni mesi su 1 milione 109 mila 86 documenti finora sotto postosi - scrivano le «Izvestija» - a «regime di accesso limitato». Cioè in pratica inaccessibili. Naturalmente non è noto qual è il numero totale di documenti inaccessibili con tenuto negli archivi statali dell'Urss. Si sa soltanto il numero approssimativo globale dei documenti pubblici e segreti 340 milioni di unità. Di certo ben più di un milione sono quelli sotto chiave. La commissione non ha comunque potuto togliere la scritta «top secret» da 341 mila 891 dei documenti esaminati. Gli altri 777 mila 195 sono stati invece liberati e sulla base degli stessi criteri anche gli archivi repubblicani e locali sono stati invitati a liberalizzare l'accesso alle analoghe categorie di segreti. Ma risulta di straordinario interesse gettare ora un'occhiata più analitica all'interno delle categorie di segretezza che valgono (tutt'ora) in Unione Sovietica. Prendiamo ad esempio i dati della direzione centrale di statistica. Dei 154 mila documenti esaminati circa 92 mila hanno avuto il via libera. Così tra il 1988 e il 1991 dovrebbero essere pubblicati dieci volumi di raccolte statistiche che con terranno tra i più molti dati sull'economia sovietica finora considerati segreti di stato. 777 195 saranno liberati. Ci si potrà così affacciare dentro realtà inaccessibili come quelle del Gosplan il comitato statale della pianificazione e perfino del ministero degli Interni. Saranno così resi noti ad esempio i dati sulla criminalità e sulle indagini relative. lo degli Affari Interni (secondo per segretezza soltanto al Kgb il comitato per la sicurezza nazionale) di ora in poi si potranno pubblicare anche sugli organi di stampa i dati statistici sulla criminalità suddivisi per categoria di delitti e perfino con l'indicazione del sesso delle indagini. Resta da chiedersi con un po' di malinconia su quali basi finora i sociologi sovietici avevano lavorato e studiato la realtà nazionale e perfino su quali dati aveva basato le sue decisioni la leadership sovietica. Ma anche il ministero degli Esteri ha deciso di far sapere qualcosa di più della sua storia passata. E qui le «Izvestija» fanno sapere tocco che aggiunge all'insieme una nota paradossale: che oltre alla sfera di segretezza severamente codificata per la documentazione di quei ministeri i dirigenti dell'archivio di piazza Smolensk avevano arbitrariamente deciso di introdurre ulteriori criteri restrittivi.

Evidente il cambiamento senza snaturare la testata

Caro direttore, esprimo alcune considerazioni sul nostro nuovo giornale...

1) La nuova scritta 'Unità' a me piace: bisognava infatti rendere evidente il cambiamento del giornale senza snaturare troppo la testata...

2) Trovo giusta l'idea del libro omaggio 'Aids', 'Gramsci' e 'Parlamento'...

3) Sono dell'idea che l'Unità in determinate occasioni deve essere speciale...

4) I lunedì gradirei trovare la scritta di Tasso affiancata alla testata e non mimetizzata nella prima pagina.

Genaro Marcone. Torino

Da 250 a 350 copie la domenica (ma quanti errori di stampa!)

Caro direttore, nell'ultima riunione del Comitato di Sezione ci siamo scambiati le prime impressioni sull'Unità rinnovata...

A. Cecchini per il Comitato direttivo della Sezione Pci - R. Clonici di Firenze

Il filo che parte dal gospel e dal blues passa lontano...

Caro Unità, scrivo dopo aver trovato sul giornale, nello spazio di pochissimi giorni...

Martedì 26 maggio il Consiglio regionale della Toscana eleggeva il suo nuovo presidente e tre assessori...

Abbiamo l'ambizione che 'l'Unità' esprima le idee e la volontà rinnovatrice della sinistra di cui oggi è l'unico grande quotidiano...

Da «organo» a «giornale» del Pci

Caro direttore, con dispiacere devo constatare che l'Unità non è più «organo» ma «giornale» del Pci...

nella vita e gestione generale del Paese. Rinnovare per incrementare le vendite è un obiettivo da perseguire...

che ci ha portato al cambiamento è la seguente.

Abbiamo l'ambizione di far diventare l'Unità il giornale capace di esprimere le idee e la volontà rinnovatrice della sinistra italiana.

del Pci che è quella, appunto, della costruzione di un'alternativa democratica, capace di coinvolgere tutte le forze della sinistra, socialista, laiche e cattoliche.

3) Concludendo dal modo con cui la vicenda è stata «montata» dall'Unità e da altri giornali con tono volutamente scandalistico...

don Giordano Amati. Direttore Ufficio catechistico diocesano di Cesena (Forlì)

Non si confondano i Verdi del sole che ride, con i «Verdi Civici»

Gentile direttore, in una breve nota comparso sul quotidiano da lei diretto in data 30 maggio, si informano i lettori in merito alla bocciatura, da parte del Consiglio regionale del Piemonte, di una proposta di referendum consultivo sull'insediamento nucleare in costruzione a Trino Vercellese.

Mi auguro che in futuro sull'Unità venga evitata ogni confusione tra la Lista Verde in Piemonte (che aderisce, fin dalla sua costituzione, alla Federazione nazionale delle Liste Verdi, che hanno per simbolo il sole che ride) ed altre liste che hanno ingenerato e ingenerano confusione.

Nemesio Ala. Consigliere regionale Lista Verde Regione Piemonte

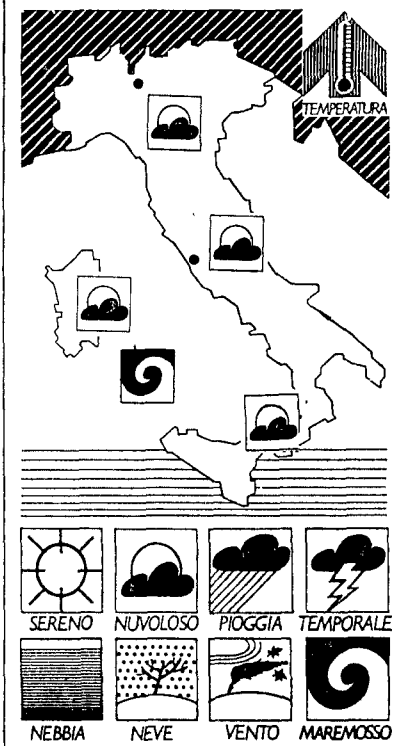
L'inferno degli infurtuni nella zona del marmo

Signor direttore, nelle cave di marmo delle Apuane, 15 morti su poco più di 1.800 addetti negli anni 1985 e 1986.

Nella movimentazione dei blocchi e delle lastre nelle segherie, i morti sono oltre a numerosi infurtuni gravi nel periodo 1984-1986.

dr. Fabrizio Franco, dr. Claudio Sbrana, dr. Enrico Ligeri, dr. Rita Assalini. Carrara

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: perturbazioni di origine atlantica si susseguono alla volta della nostra penisola muovendosi in un letto di correnti atlantiche umide ed instabili.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali su quelle adriatiche centrali, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna condizioni di tempo variabile caratterizzate da ampie schiarite al mattino e nuvolosità irregolare al pomeriggio...

MARTE: deboli o moderati generalmente provenienti dai quadranti occidentali.

MAR: mossi i bacini meridionali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: condizioni generali di tempo variabile su tutte le regioni italiane per cui durante il corso della giornata si alterneranno ovunque annuvolamenti e schiarite...

LUNEDÌ: gradue intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali ad iniziare dalla fascia alpina e successive precipitazioni anche di tipo temporale.

MARTEDÌ: sulle regioni settentrionali tendenza ad ampie schiarite ad iniziare dal settore occidentale.

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another temperature value. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another temperature value. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno SAIRO MEANI

La moglie lo ricorda sempre con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrive 30 mila lire per l'Unità.

È mancata all'affetto dei suoi cari LUISA BROLIS CAMPAGNANO

La Federazione comunista di Palermo, partecipando al dolore dei famigliari, ricorda MARIO MINEO

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro

È IN EDICOLA ESSERE

ELLEKAPPA



missioni Difesa per il loro continuo interessamento. Lettera firmata. Civitavecchia (Roma)

Debole risposta all'eventualità di una preziosa candidatura

Caro Unità, il dibattito sulla formazione delle liste, sulle indicazioni degli e dei eleggibili, sui criteri delle designazioni è stato credo un grandissimo episodio democratico: una lezione di stile che il Pci ha dato dappertutto, anche se con efficacia diversa a seconda delle situazioni.

più sensibili dei gruppi dirigenti. Per tutti valga l'esempio delle donne e del consenso che la loro presenza nelle liste ha suscitato nel Partito: una conquista culturale che dovrà essere ben utilizzata e che non potrà essere scippata.

non so come Alessandra abbia considerato la possibilità di una sua elezione. Trovo però molto grave che sulla sua candidatura non si sia creato

Riforma delle istituzioni Che posto avranno Regioni e autonomie locali?

VANNINO CHITI

è su fatti e scelte concrete, ed anche su quelli che riguardano il rapporto tra partiti e istituzioni che trova del resto fondamento una politica alternativa - alcune altre riflessioni si rendono possibili a partire da questa vicenda.

La prima riguarda la riforma delle istituzioni, di cui tanto si parla anche in campagna elettorale. E fuor di dubbio la estrema necessità di una tale riforma è che dobbiamo fare di questo obiettivo una delle ragioni principali della prossima legislatura.

funzionamento delle istituzioni. Non vi sono soltanto le vicende nazionali, le risse cui abbiamo assistito nella maggioranza nei livelli decentrati, forse perché in molte situazioni il pentapartito è stato voluto dai vertici nazionali e non è stato espressione di una convergenza costruita negli ambienti regionali o locali.



Carical Bassolino: «La Dc per insabbiare»

A proposito della vicenda della Carical Antonio Bassolino, capolista per il Pci alla Camera dei deputati in Calabria...

Fisco Entrate aumentate del 10,8%

ROMA Nuovo aumento delle entrate tributarie. Nei primi quattro mesi di quest'anno, il gettito globale è stato infatti di 58.002 miliardi...

Lo ribadiscono per il Pci Borghini, Peggio e Grottola

Telit, un «colpo» pro Fiat



Sciopero all'Italtel Alte adesioni. Ieri mattina a Milano un migliaio di lavoratori dell'Italtel ha partecipato a una manifestazione...

È stupefacente il benessere che un governo senza maggioranza ha dato all'Operazione Telit, che di fatto sposta il controllo di un pezzo decisivo dell'industria nazionale delle telecomunicazioni...

DARIO VENEGONI

MILANO «Noi - ha detto Borghini - siamo sempre stati favorevoli ad accordi con aziende nazionali e gruppi internazionali, per mettere l'Italtel in condizioni di affrontare la concorrenza dei grandi colossi delle telecomunicazioni»...

Ma la soluzione data al problema con la Telit, non è accettabile. E faremo il possibile per modificarla. Anche perché bisogna ricordare - ha proseguito - che in questo caso i rapporti di forza tra privato e pubblico erano nettamente a favore del pubblico...

Infine Gianni Grottola (ex tecnico Italtel, dall'83 alla Camera) ha ricordato i grandi accordi internazionali che hanno rivoluzionato lo scenario all'interno del quale per 18 mesi si è continuato a parlare dell'accordo tra Telettra e Italtel...

Il pasticcio ex-Lafico Agnelli in difficoltà La Deutsche Bank entra nel gruppo torinese?

MILANO La complessa operazione finanziaria che dovrebbe portare alla congelazione della montagna di azioni Fiat che incombono come un macigno sulla Borsa italiana sembra incontrare intesi oggettivi. L'operazione coinvolgerebbe una decina di istituti di credito e di grandi società finanziarie internazionali...

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi in prevalente recupero, dopo un inizio irregolare che vedeva due dei maggiori titoli, Fiat e Montedison, in assestamento...

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term., indicating convertible securities.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Term., indicating bonds.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Term., indicating state securities.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Cont., Term., indicating investment funds.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Ver. %, listing various stocks and their performance.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table listing companies in the automotive mechanical sector.

MINIERIE METALLURGICHE

Table listing companies in the metallurgical and mining sector.

TERZO MERCATO

Table listing companies in the third market.

I CAMBI

Table showing exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table showing gold and coin prices.

INDICI MIB

Table showing MIB indices for various sectors.



Una super-palma «costruita» in laboratorio



Misura per ora appena dieci centimetri d'altezza e la prima palma da cocco mai realizzata in provetta. L'hanno «costruita» i ricercatori del laboratorio di fisiologia vegetale di Bondy alla periferia di Parigi. Frutto di un lavoro di selezione naturale e di interventi di ingegneria genetica, permetterà di riprodurre milioni di piante da cocco altamente redditizie e resistenti alle malattie. Caratteristiche queste che le piante trasmetteranno ai loro discendenti. Un indubbio successo dal punto di vista produttivo, ma c'è da chiedersi quante varietà di palme da cocco non si coltivano dall'uomo, finiranno per estinguersi per far posto a questa unica specie creata in laboratorio.

Superconduttori nuovo risultato all'ateneo di Cagliari

L'Italia ha ottenuto un nuovo progresso nella competizione mondiale per materiali superconduttori a temperatura sempre più alta. Un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze fisiche dell'Università di Cagliari ha raggiunto la superconduttività a 110 Kelvin (corrispondenti a meno 163 gradi Celsius) con il materiale denominato «Ybco» formato dalle miscele di titanio, bario, rame e ossigeno. Secondo il prof. Pietro Manca, direttore del dipartimento e coordinatore della ricerca, si tratta di un risultato a livello mondiale perché finora la temperatura meno bassa ottenuta con «Ybco» è stata negli Stati Uniti a meno 181 gradi (92 Kelvin).

È la più grande galassia dell'universo?



Forse si tratta della più grande galassia che l'uomo abbia mai individuato. Il suo nome è Mrk 348 ed è stata studiata da un gruppo di astronomi ottici della Michigan University e di radio astronomi dell'osservatorio di Socorro nel New Mexico. Il gruppo di lavoro guidato dal professor Simkin, ha scoperto che questa galassia ha un diametro di 1.300.000 anni luce (la luce impiegherebbe cioè un milione e trecentomila anni per attraversarla tutta), possiede almeno un lungo braccio a spirale ed è circondata da una nube di idrogeno.

In Urss atlante sugli uccelli migratori



Un atlante della diffusione e delle migrazioni dei grandi uccelli, e in inverno migrano sulle rotte del globo. In Unione Sovietica attualmente si stanno adottando misure energetiche per proteggere i tradizionali insediamenti degli uccelli che vengono trasformati in nesteri.

Undici nuove nomine per il Cnr

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche ha nominato i nuovi direttori di undici organi del Cnr. Di rettori dell'Istituto di genetica e biochimica evolutiva di Pavia e il prof. Silvano Riva che succede al prof. Arturo Falaschi. Responsabile del centro di studio sulle relazioni tra struttura e reattività chimica è stato confermato Stefano Polezolo. Al Centro di studio per la biologia e fisiopatologia muscolare con sede a Padova è stato nominato il prof. Aldo Bernardi Mazza. Roberto Damiani è il direttore dell'Istituto di spettroscopia di Bologna in sostituzione del prof. Agostino Trombelli. Il prof. Domenico Parisi è il direttore dell'Istituto di Psicologia di Roma, successore dello scomparso Raffaello Mistri. Il prof. Carlo Loeb è il nuovo direttore del Centro di studio per la neurofisiologia cerebrale succede al prof. Ferruccio Fazio. Il prof. Arrigo Facchi è direttore del Centro di studi del pensiero filosofico del 500 e 600 in relazione ai problemi della scienza, in sostituzione del prof. Mario Dal Pra dimissionario. A dirigere l'Istituto sperimentale talassografico di Taranto è stato nominato Michele Pastore in sostituzione del prof. Attilio Alto. Il prof. Riccardo Materassi è il direttore del Centro di studio dei microorganismi autotrofi. Direttore dell'Istituto di struttura chimica «Ordiana» è stato nominato il prof. Marcello Montalbetti. E Silvio Cerrini succede al prof. Marcello Cotapietro. Nuovo responsabile dell'Istituto di chimica e tecnologia dei materiali e dei componenti per l'elettronica con sede a Bologna è Gian Giuseppe Bentini. E il successo re del prof. Dario Nobili.

ROMEO BASSOLI

Promosso a Milano dalla Fand Un telefono amico per i diabetici nei giorni festivi

Dal primo sabato di luglio a tre milioni di diabetici italiani saranno meno soli. Bastano infatti comporre il numero telefonico 02/2570176 per chiedere subito un medico diabetologo risponde con un consiglio, un suggerimento, un aiuto a chi avrà bisogno in quel momento, di sciogliere un dubbio, risolvere un problema, evitare una possibile complicazione. «Pronto Fand», così si chiama il servizio che sta per essere istituito ha le caratteristiche di un «te-



In alcuni ospedali vengono usate tecniche alternative per far nascere i bambini con risultati molto positivi

Fatica e dolore non sono cancellati ma resi più sopportabili. Le protagoniste raccontano la loro straordinaria esperienza

Donna partorirai con piacere

Di esperienze di parto alternativo in Italia ce ne sono tante ma ne abbiamo scelta una che ci sembra particolarmente interessante: il parto «attivo». La base italiana è Modena, ma le donne che lo desiderano possono partorire attivamente anche a Zevio (provincia di Verona), Tradate (Varese), Moncalieri e Chieri (Torino), Poggibonsi (Siena) negli ospedali cittadini.

«Non è necessario infatti - afferma Fiera Maghella - stare in ospedale ad innervosirsi per tutto quel tempo se nella gravidanza tutto procede bene». «Mio marito era con me - ha detto Rosy - ed io facevo le cose che mi rilassavano».

disposta una stanzetta piccola piccola con un lettino Rosy si depilata ne costretta a sdraiarsi con i motori sulla pancia si è messa ancora gattoni come le avevano insegnato si muoveva dondolando il bacino (della ginnastica preparatoria attiva fanno parte elementi di danza del ventre, che antropologicamente è nata proprio a questo scopo) ed emetteva suoni che accompagnavano le ondate del dolore.

racconta poi che questa sicurezza in realtà non esiste. Negli ospedali calabresi se alla donna è stata sottoposta ogni possibilità di essere la protagonista responsabile e attiva del proprio parto in cambio non viene dato neanche un briciolo di garanzia «tecnica» nel caso si verifichino delle complicazioni.

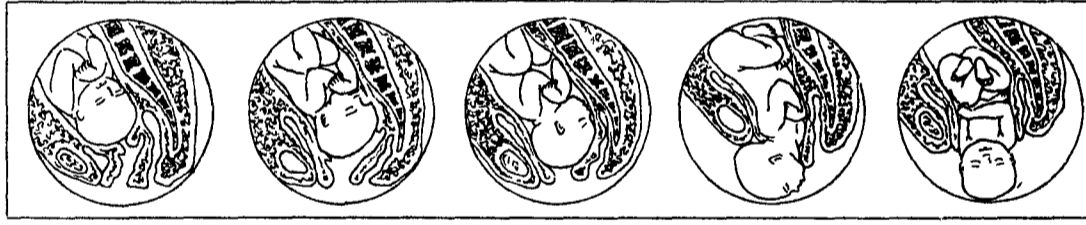
MARIA ALICE PRESTI

MODENA. Ha i capelli scuri che le spiovono su un viso sfinito da una grande fatica ma non stravolto dal dolore. Lei si sta sdraiata accanto sul lettino la accarezza quasi per aiutarla a fare il loro bambino. È una foto di «parto attivo» ce la mostrano a Modena nella «Casa delle donne» alcune delle mamme attive e Piera Maghella del Movimento Internazionale Nascita Attiva. Non è solo l'effetto di quella immagine, le donne

ce lo confermano partorire così è quasi un altro modo di fare l'amore. Dolore certo - descrive Rosy D'Agosti - ma non la prima mamma che ha partorito il parto attivo nell'ospedale di Modena - momenti di confusione per che senti una forza grande che non sai bene se contrastare o assecondare. E forse anche questa evidenza dolcissima (ma per qualcuno «sfacciata») della naturalezza del piccolo grande miracolo della nascita che «infastidisce» crea «ingombro» nella istituzione rigida che da sempre ha pensato alle partorienti tutte in fila buone. (Per favore signora non gridi, tutte hanno fatto figli) depilate gambe all'aria a spingere («Spinga signora su»).

La bimba l'ha fatta in piedi - le gambe divanicate e piegate - sorretta per le spalle da Piera Maghella e dall'ostetrica. Poi Rosy si è sdraiata. Le hanno messo la bimba sulla pancia ancora con il cordone ombelicale dove un piccolo caramella al miele per sostenermi. Così fino a cinque centimetri di dilatazione poi all'ospedale dove era stata pre-

chioni in gravidanza e pensavo che non ce l'avrei fatta o che sarebbe nato prematuro. Poi l'incontro con Piera e l'inizio dei suoi corsi ginnastica tipo stretching per rendere più forti i muscoli. «Pensa a tutto il tempo in cui ti lasciamo inattivi» commenta Piera per evitare i crampi che assalgono in gravidanza per imparare i movimenti giusti le posizioni magari anche a toccarsi e prendere dimestichezza con parti del proprio corpo. Del programma fanno parte anche tecniche di rilassamento (e rassicurazioni) anche per mariti di solito sono ansiosissimi e vogliono sapere un sacco di cose. Se si preparano e partecipano davvero al processo non diventano quei «fantasmi» terrorizzati che più che aiutare impicciano (e volentieri svengono) in sala parto.



Nelle foto in alto, tre momenti di un parto attivo, nel disegno, il bambino impegnato nel canale del parto fino al momento della nascita.

Disegno di Giovanna Ugolini

Ma per adesso è ancora Medioevo

L'ospedale è un luogo che ci mette paura. Niente di familiare conosciuto. Eppure gli insegniamo il nostro corpo malato spesso senza capirne sempre senza poter intervenire. In ospedale sappiamo di dover andare al momento del parto. Ci hanno detto che così siamo «più sicure» che non corriamo rischi e che anche la salute del bambino è più tutelata. Allora ci immaginiamo il reparto dove si partorisce. Sara pensiamo un luogo che ci dà sicurezza accoglienza serenità. Così sarebbe se fossimo noi a decidere a scegliere le persone il luogo gli spazi dove andare a partorire. Perché il parto è un'esperienza del corpo legata strettamente alla nostra sessualità.

L'amara esperienza calabrese, dove si è fatto di tutto per far partorire le donne in ospedale. Si diceva: «Lì è più sicuro»...  
ELENA BOVA  
Candidata Pci alla Camera ginecologa

Questa donna grande forte robusta aveva avuto in casa i suoi cinque figli aveva del parto un ricordo felice. Non mi raccontava la paura il dolore ma un'esperienza di cui era stata la principale protagonista momenti che avevano valorizzato e rafforzato la sua sicurezza.

una contraccizione accettata e sicura per evitare un dramma che ha segnato per sempre la sua vita. Spermentando su noi stesse abbiamo capito il nostro essere soggetto della riproduzione la paura questa sfera dove come donne ci esprimiamo che difendiamo per che la conosciamo da sempre e ci appartiene più di ogni altra non deve emergere. Forse perché gli uomini hanno piena consapevolezza che nel momento in cui la società si organizza per dare valore alla riproduzione si opererebbe la più grande rivoluzione della storia dell'umanità?

Ospedali, una rivoluzione ancora lontana

Si è aperto ieri a Roma il congresso dell'Associazione degli ostetrici ginecologi ospedalieri romani che proponeva quest'anno il tema dell'assistenza durante il parto. In un incontro con i giornalisti il professor Romano Forleo dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma ha fatto il punto sulle nuove esperienze tracciando un bilancio forse un po' troppo positivo della situazione.

«Una nuova assistenza alla nascita richiede una versione stonica del personale che vi è preposto» comincia così la relazione del professor Romano Forleo dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma al congresso degli ostetrici ginecologi italiani che si riconoscono nell'associazione Aogoi. E prosegue: «Questo convegno vuole offrire strumenti reali per compiere nel nostro paese quella necessaria rivoluzione delle modalità di assistenza al parto della quale si sente ovunque bisogno».

«Una donna qualche mese fa venne ricoverata nel mio reparto per una pressione arteriosa molto elevata. Nessuno le aveva detto che le sue condizioni fisiche scongiuravano un'altra gravidanza. La sesta sia per lei che per il

una brutta impressione. L'impressione che alcuni luminari della medicina magnanamente concedono alle donne il riconoscimento di alcune delle istanze da loro poste sul modo di partorire. Ma solo alcune e solo entro certi limiti. E a protestare che questo è troppo poco si ottengono nuove «intimidazioni» al parto e sempre pericoloso solo il 20% delle donne che partoriscono non rientra nella categoria a rischio basta il minimo di un sintomo per non girare. Però dal congresso sono emerse anche notizie interessanti e «pacevoli». Innanzitutto che si sta diffondendo sempre di più l'uso del tens come anestetico si tratta di una sorta di agopun-



## La città dimenticata / Fidene

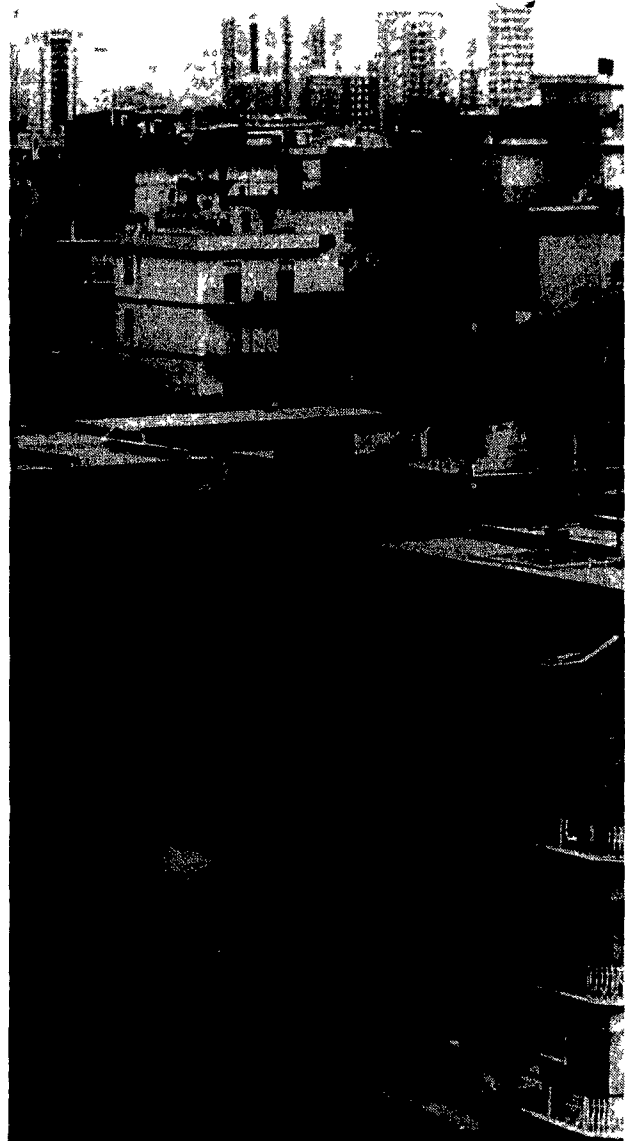
### Boom edilizio

Serpentara e Castel Giubileo un vicinato scomodo per i pionieri della borgata

### Strade, bus, scuole

«Siamo più che raddoppiati ma in Comune fanno finta di non accorgersene»

# Stato d'assedio



Una veduta dall'alto della borgata Fidene e, sopra, in fila ogni mattina per attraversare il «maledetto» ponticello

Fidene, meta borgata meta paese assediata da torni e palazzoni di cemento. I pionieri di questa collinetta lungo la Salana sono ora costretti a fare i conti con i problemi del loro cronico isolamento, ma anche con le nuove emergenze create dopo l'emigrazione di quindicimila «stranieri». Traffico, mancanza di un pronto soccorso, carenza di servizi: la lista dei peccati di governo è assai lunga

ANTONELLA CAIAFA

«Per lavorare andiamo tutti a Roma». Oppure «Per passare la serata ai più giovani non resta che andare a Roma». E capita ancora che i bambini né pendolari dell'impegno né del divertimento a Roma non ci siano mai stati. Tutto questo accade nell'anno di grazia 1987, non in un comune della provincia ma in una borgata stonica a poche fermate d'autobus dai Prati Fiscali.

### Un paese «soffocato»

A questo pezzo di città che si sente paese con tanto di piazza principale con monumento chiesa dedicata alla patrona, caffè di provincia, un muretto sul quale si siedono i vecchietti a fumare e chiacchiere e capitato in un batter d'occhio d'essere assediata dal cemento dei nuovi quartieri, le case torni di Castel Giubileo, i palazzoni di Serpentara. Ma i quindicimila «stranieri» che hanno circondato i ventimila pionieri della vecchia borgata non hanno significato strade, autobus, servizi. Hanno avuto soltanto la «colpa» di gravare il pesante isolamento di Fidene di nuovi mali: traffico moltiplicato per dieci scuole che rischiano di non essere più sufficienti, ragazzi sbandati che si bucano e spacciano. E la nostalgia per il vecchio paese d'origine (il ceppo fondatore della borgata è abruzzese) torna a farsi sentire come negli anni 50.

A raccontare la storia di questa collinetta che sovrasta la Salana (lasciando naturalmente da parte la leggenda che identifica proprio in Fidene lo scenario del famoso ratto delle Sabine) è Eugenio Mostarda 54 anni «io qui ci sono nato mio padre era un braccante sulle terre di Montani. Quando nel dopoguerra i proprietari della zona si opposero all'occupazione delle terre di Settebagni da parte dei coloni reatini e abruzzesi decise di fare un baratto. In cambio di quei bei terreni po-

ven lotti intorno alla postazione aerea di Monte Secco. Cominciammo a costruire. Scrivolo. A quei tempi andavamo a prendere l'acqua a 2 chilometri da qui ci facevamo più di un chilometro nel fango per raggiungere l'autobus sulla Salana. Ci mettevamo le calze scese arrivate alla fermata le nascondeavamo fra i cespugli e per andare a Roma indossavamo le scarpe buone. Così abbiamo costruito la casa per noi e per i nostri figli, il sabato e la domenica con le donne che impastavano la calce. Ma poi nel '63-'64 vennero gli speculatori e su 500 metri quadrati di terreno ci costruirono i palazzoni di quindici appartamenti. Loro si arricchirono e noi continuammo a combattere per avere la luce e l'acqua. Nel '65 arrivò il primo autobus che ci collegò con piazza Vescovio. Nel '68 le strade e le fogne».

Per i marciapiedi l'illuminazione pubblica una nuova scuola e un «sospirato» «333» che li collegasse agli uffici della quarta Circoscrizione dovettero aspettare la giunta di sinistra. Per qualche panchina le strisce pedonali la pulizia delle strade (la Nu pulisce solo la via principale le traverse le spazzano i cittadini con migliori risultati) un presidio sanitario un'ambulanza un pronto soccorso aspetta ancora. «Pensa un po'», racconta Enzo Rossi un compagno della sezione comunista - che in tutta la quarta Circoscrizione non c'è un ospedale. Il pronto soccorso più vicino è il Policlinico e con il traffico di questa zona si rischia di arrivarci quando è troppo tardi». «E per giunta adesso ci vogliono togliere l'unica cosa che abbiamo il consultorio - rincarare la dose. Laura Bravi - per sistemarlo in locali ancora più ristretti di quelli di adesso e per giunta fuori Fidene a Serpentara». Insomma quello di cui soffre la gente di Fidene «gente buona e tranquilla gente di paese» come dice il parroco è il complesso dell'isolamento di essere perennemente dimenticati. Basta entrare nel circolo di bocce per sentire tutta la rabbia e l'amarezza del mondo. «A Fidene non c'è

una panchina né un giardino né un centro anziani, solo il circolo di bocce. E nessuno che si sia preso la briga di darci una mano». A farlo sorgere sono stati 22 appassionati che mettendoci diecimila lire l'uno e il lavoro del sabato e della domenica l'hanno creato 15 anni fa quasi da zero. «Negli anni», racconta Sestilio Fileni elettricista in pensione, «abbiamo inteso per avere l'acqua e la luce abbiamo pagato le contravvenzioni per che eravamo abusivi. L'avvocato per le cause. L'architetto per il condono. Negli anni a ciascuno di noi è costato più di un milione. Giusto l'Uisp ci ha dato un piccolo contributo. Abbiamo scritto anche a Craxi ci ha mandato cinquantamila lire».

### A mezzanotte spaghetтата

Se il piccolo regno degli anziani e il circolo bocciolito quelli di mezza età si riversano invece al circolo culturale club giallorosso. Ci sono i corsi di danza (una delle poche attività rimaste in piedi private dopo che il pentapartito

circoscrizionale ha messo in liquidazione i centri sportivi pubblici ospitati nelle palestre scolastiche) la possibilità di una partita a calcio. Ma il vero richiamo è costituito dai sabati sera danzanti. Cinquemila lire e si balla il tiscò. «Il sionismo di una fisarmonica con tanto di spaghetтата di mezzanotte. Insomma Fidene è un paese più che un frammento di metropoli. Ma nonostante la delusione e l'isolamento la gente va in massa a votare con una partecipazione che supera il 90%. Il Pci resta il partito più forte nonostante il duro colpo per cui tra le politiche del '76 e quelle del '79 si ridimensionò dal 52% al 41,3% («colpa dell'astensione sulla legge Bucalossi», spiega un compagno in nome della quale furono messe sotto sequestro tre palazzine). Nel voto amministrativo si è passati dal 42,2% dell'81 al 37,7% dell'85 (ma in quest'ultimo caso ai nuclei di seggi ormai non se ne sono aggiunti tre dei nuovi insediamenti). «In questi giorni approfittando degli incontri fra gente che si conoscono da sempre - dicono i compagni - siamo cercando di ascoltare capire farci perdonare sviste del passato ma soprattutto farci portavoce di questo pezzo di città mancata. Speriamo di riuscirci».

## Un «ponticello» frontiera con la metropoli

Il «ponticello», questo frammento di metropoli, è stato il simbolo dell'isolamento di Fidene. Talmente stretto che un semaforo ne disegna il senso alternato. Per gli autisti del «235» fare la curva è una prova di bravura. «Che vuoi l'avevano costruito per farci passare le vacche», commentano i più anziani. Se il «ponticello» è stata da sempre la maledizione di Fidene anche quando sulla collina esisteva solo la vecchia borgata ora con i palazzoni di Serpentara è diventata una vera e propria iattura. Per l'unica strada principale di Fidene dalle 7 si incolonnano migliaia di migliaia di auto. Il percorso è ostacolato che comprende gli ingorghi di via Radicefani. L'epoca attraversamento del «ponticello» le code della Salana (per approda re poi soltanto a piazza Vescovio) ruba più di un'ora

«Il progetto per il raddoppio del ponticello», spiega Stefano Fileni 28 anni segretario della sezione del Pci, «risale all'81. L'assessore Palmombi ci ha rassicurato «Stato tranquillo non si è perduto anzi i appalto è già pronto». Ma per noi è ormai una questione di sopravvivenza. raccogliere le firme fra i cittadini. L'abbiamo già fatto. Io rifaremo».

«Del resto la senazione e che in assessorato non conoscano neanche la zona. Per il raccordo con il prolungamento della Togliatti hanno optato per via Ortignano. E poco più di un vicolo. Siamo dovuti andare noi in ripartizione per far presente ai tecnici che via Tina De Filippo l'uscita successiva è più larga e servirebbe meglio sia Fidene sia la Serpentara. Chissà se ci daranno ascolto».

# ACQUA fonte di vita

## „risparmiala,,

ACEA □ Comune di Roma

## Cooperativa fiorovivaistica del Lazio srl

SEDE Via APPIA ANTICA 172 - ROMA - Tel 78 80 802/78 66 75





TELEROMA 66

Ore 10 «The name of the game», telefilm, 13 «Chico and the man», telefilm 14.55 «La costola di Adamo», telefilm, 18.25 «Anche i ricchi piangono», novela, 19 «Dancing Days», novela, 20.30 «Sous limousine», film, 22.35 «Al banco della difesa», telefilm, 1.30 «Un uomo violento», film.

GBR

14.30 «Caravan dei coraggiosi» film 16 Cartoni animati, 17.30 Tutti in scena 19 «Il nemico alla porta», telefilm, 20.30 «Medicine senza frontiere», 20.30 «Servizi speciali» Gbr nella città 20.50 «Avventura d'amore e di guerra», film, 22.30 «Caccia all'uomo», film.

N. TELEREGIONE

Ore 16.15 Rubrica 17.30 Un mondo di viaggi, 18.30 Rubrica 19.30 Ciak si gira, 20. Dillo a Pasquino 20.30 Uomo e i motori 21. Roma in 21.15 All'ultimo sport 22.30 Voglia di spazio 23. Excelsior 24. Qui Lazio, 0.15 Non stop

spettacoli a ROMA

CINEMA

- OTTIMO □ BUONO □ INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico S Sentimentale MS Storico Mitologico

PRIME VISIONI

Table listing cinema listings for Rome, including titles like 'Academy Hall', 'Admiral', 'Adriano', 'Alchimè', 'Ambasciatori sexy', etc.

SCELTI PER VOI

Table listing selected cinema listings for Rome, including titles like 'Peggy Sue got married', 'President', 'Pussicat', etc.

SACRIFICIO

DOPO la presentazione a Cannes 86 e le polemiche sulla distribuzione arriva finalmente sugli schermi il film-testamento del grande regista sovietico Andrej Tarkovskij...

MAX, AMORE MIO

Dal regista della «Carromas» e dell'«Impero dei sensi» una commedia surrealista girata in modo realista...

LA VEDOVA NERA

Dal regista di «Cinque pezzi facili» e «Il postino», sempre due volte un thriller in stile anni Quaranta...

LA BELLA LONDINESE

È stato il successo dell'anno nella Gran Bretagna dell'86. Ed è un film che non è riuscito a battere Thatcher...

COSÌ È LA VITA

Un altro gioiellino firmato Woody Allen forse non il migliore degli ultimi anni...

LA VEDOVA NERA

Dal regista di «Cinque pezzi facili» e «Il postino», sempre due volte un thriller in stile anni Quaranta...

LA VEDOVA NERA

Dal regista di «Cinque pezzi facili» e «Il postino», sempre due volte un thriller in stile anni Quaranta...

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema listings for Rome, including titles like 'Ambra Jovinelli', 'Anene', 'Aquila', etc.

PROSA

Table listing prose listings for Rome, including titles like 'Anfitrione', 'Arcarelli', 'Argento', etc.

CINECLUB

Table listing cinema listings for Rome, including titles like 'Grauco', 'Il labirinto', etc.

SALE DIOCESANE

Table listing cinema listings for Rome, including titles like 'Delle Province', 'Nomentano', etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema listings for Rome, including titles like 'Monterotondo', 'Nuovo Mancini', etc.

TELETEVERE

Ore 19.30 I fatti del giorno, 20. Tutto calcetto, 20.30 Il giornale del mare, 21. La scheda di domenica, 21.40 «Efrata» e arena film, 23.45 «Bibliotea» a cura di O.10, i fatti del giorno, 0.40 Euroforum, 1. Un garbaldino al convento, film, 2.30 I fatti del giorno.

T.R.E.

Ore 11.20 Motor News, 12.10 «Annararasi», novela, 13 «Senorita Andrea», novela, 14.15 «Nero Wolfe» telefilm, 15.30 «Annararasi» novela, 16.30 La scheda di domenica, 21.40 Euroforum, 1. Un garbaldino al convento, film, 2.30 I fatti del giorno.

VIDEOINO

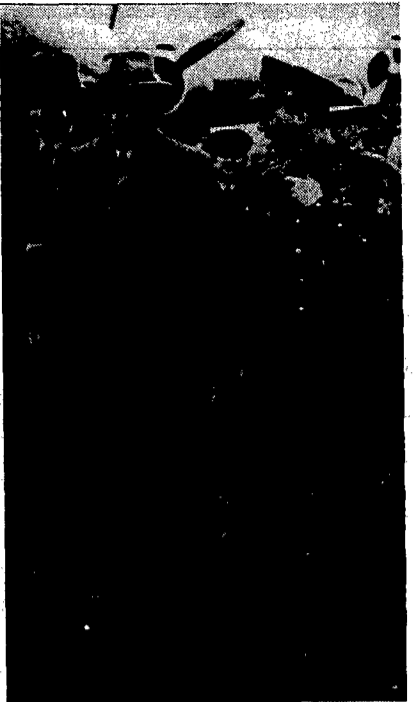
Ore 15.30 Programma per ragazzi 16 «Vite rubate», novela, 19.15 «Tutti in scena» Tg Punto d'incontro, 19.45 La macchina del tempo, 20.30 «Il passo falso» sceneggiato, 22.15 «Brivido del prete», 22.35 «Medico e paziente», 23.10 Il nuovo Pacifico.

JAT LINEE AEREE JUGOSLAVE advertisement featuring a stylized logo and text promoting flights to various international destinations.

In Italia il 1947 fu l'anno delle divisioni più dure. Scissioni a sinistra, Pci e Psi messi fuori dal governo, la logica dei blocchi

Quei camion a stelle e strisce, gli sfilatini divisi a metà. Tra storia e propaganda il paese verso le elezioni del 1948

Vedi retro



## CULTURA e SPETTACOLI

Quarant'anni dopo analizziamo con John K. Galbraith le conseguenze di quel Piano

«Gli aiuti non avevano un fine anticomunista, ma il continente si sarebbe ripreso da solo»

# L'Europa di Mr Marshall

DAL NOSTRO INVIATO  
SIEGMUND GINZBERG

CAMBRIDGE (Massachusetts). Ronald Reagan è andato a Venezia ricordando agli europei che sarebbero dei poveracci se l'America non li avesse aiutati quarant'anni fa con il piano Marshall. Come dire: non fate ora gli ingrati.

Che ne pensa, professor Galbraith?  
Ho sempre ritenuto che l'effetto del piano Marshall sia stato un po' esagerato. John Stuart Mill, già un secolo prima, aveva scritto di essere sorpreso di quanto i paesi fossero in grado di riprendersi dopo una guerra. Ciò che è stato ricostruito sarebbe stato ricostruito comunque. Il capitolo attraverso sempre un processo di distruzione e di sostituzione. Si può sostenere che il piano Marshall accelerò questo processo, che era già in corso, ma esso sarebbe andato avanti comunque, anche se più lentamente. Ci sono limiti anche alla gratitudine.

Alla soglia degli ottant'anni, John Kenneth Galbraith, che incontriamo nella sua casa immersa nel verde dei sobborghi occidentali di Boston dove sono concentrate, in pochi ettari, alcune delle Università e molti dei cervelli più prestigiosi degli Stati Uniti, è ancora pronto e scattante alla battuta. L'argomento della conversazione con lui doveva essere il piano Marshall e il suo discorso proprio qui a Harvard, quell'idea della mia generazione non lo videro in questo senso. Con i sovietici eravamo appena stati alleati in guerra. Ad esempio bisogna ricordare che in una fase iniziale comprendeva anche la Cecoslovacchia. Certo che ora ho una forte speranza che la leadership sovietica sia assai più disponibile di quanto non lo fosse all'epoca di Stalin. Penso decisamente che lo sia. Però anche Kruscev aveva detto che uno dei compiti di fondo era quello di rimuovere il segno che Stalin aveva lasciato nel mondo. Ma quelle speranze furono terribilmente sepolte dalla storia.

Un paradosso che viene ricordato in questi giorni è che da Mosca il piano Marshall venne visto come una manovra in preparazione della guerra fredda, mentre poi, in casa, Marshall venne accusato dal maccartista di eccessiva simpatia nei confronti di Mosca. Tanto che lo stesso Eisenhower, che pure era stato suo subordinato in guerra, lo abbandonò. Reagan ha puntato il dito accusatore contro l'atteggiamento sovietico di allora, ma ha passato sotto silenzio la seconda cosa. Ma ha pare dovuto riconoscere che al Cremlino ora ci sono ben altre disponibilità e aperture rispetto alla fine degli anni Quaranta. È il riconoscimento che si può aprire una fase nuova di accordi e cooperazione, c'è una grande occasione storica da non perdere?

La mia opinione sul piano Marshall differisce da quella convenzionale. Io non l'ho mai ritenuto una manovra anticomunista. Quando il generale Marshall lo annunciò nel suo discorso proprio qui a Harvard, quell'idea della mia generazione non lo videro in questo senso. Con i sovietici eravamo appena stati alleati in guerra. Ad esempio bisogna ricordare che in una fase iniziale comprendeva anche la Cecoslovacchia. Certo che ora ho una forte speranza che la leadership sovietica sia assai più disponibile di quanto non lo fosse all'epoca di Stalin. Penso decisamente che lo sia. Però anche Kruscev aveva detto che uno dei compiti di fondo era quello di rimuovere il segno che Stalin aveva lasciato nel mondo. Ma quelle speranze furono terribilmente sepolte dalla storia.

Reagan ha anche detto che i quarant'anni trascorsi



Scatolette di cibo tra gli aiuti americani destinati all'Europa. Qui accanto l'economista John Kenneth Galbraith e (sopra) il segretario di Stato Usa George Marshall

dal piano Marshall sono stati i migliori del nostro secolo. Ma chiede ora in segno di gratitudine agli europei di lasciar fare a chi li ha aiutati allora per garantire altri quarant'anni altrettanto buoni. Insomma si tratterebbe di continuare così come si è fatto finora e l'unica condizione sarebbe di non intralciare il manovratore, non il cambiamento.

Bisogna distinguere tra retorica politica e previsioni economiche. Lui si occupa più della prima che delle seconde. I primi 25 di quei 40 anni trascorsi sono stati certamente ottimi. Sono stati gli anni della

rivoluzione keynesiana, non vi è dubbio che sia aumentato rapidamente il benessere negli Stati Uniti, in Europa, in Giappone. Vi è stato progresso sia nel mondo capitalistico che in quello socialista. Sorride: «Direi che quelli erano anni buoni per fare l'economista. Il problema allora era di impedire la disoccupazione e una detrazione dei prezzi. Questo richiedeva misure molto popolari: meno tasse, più spesa pubblica, più welfare. Ma in tempi più recenti le cose sono cambiate. Il problema sia negli Stati Uniti che in Europa, in minor misura in Giappone, è divenuto l'inflazione, e questo ha richiesto misure assai più im-

le economie occidentali? Che non ha senso parlare di cambiamento per l'Est e trascurare che occorre cambiare altrettanto a fondo anche in Occidente?

Proprio così. Per avere altri quarant'anni di sviluppo dovremmo misurarci con una serie di grandi problemi nuovi divenuti drammatici nella nostra epoca: a Washington e in Europa, allo stesso modo che a Mosca, a Varsavia e a Pechino.

Quali sono? C'è, al fondo, un problema comune di come ottenere maggiore efficienza e flessibilità nella gestione dell'industria. E in secondo luogo dovremmo misurarci col problema di avere un rapporto più moderno tra capitale e lavoro. Nell'impresa moderna, ad alta tecnologia, il vecchio dirigismo è divenuto assolutamente obsoleto. Bisogna che ci sia sempre più cooperazione. In terzo luogo - questo è un argomento più tecnico - bisogna riconoscere che la gestione dell'economia moderna richiede che si ponga sempre più su una politica fiscale e sempre meno su una politica monetaria: esattamente il contrario di quanto si è fatto negli Stati Uniti in questi ultimi anni. Infine, come condizione di fondo per lo sviluppo nei decenni a venire dobbiamo auspicare un accordo con l'Urss che consenta di abbassare il livello della spesa per gli armamenti e renda disponibile più capitale per usi civili. Molto del successo dello sviluppo in Germania e in Giappone nel dopoguerra è stato legato proprio al fatto che erano ridotte al minimo le spese per il riarmo. Insomma c'è molta più interrelazione di quanto appaia a prima vista tra i problemi cui occorrerà far fronte per garantire lo sviluppo in Occidente e quelli di cui si sta discutendo nei paesi socialisti.

Per l'Occidente Galbraith auspica una sorta di «contratto sociale» tra impresa e lavoro che non sia in contraddizione con la stabilità dei prezzi. E insiste soprattutto su un

punto: che non si può fare nulla del genere partendo dal presupposto che il capitalismo moderno debba essere fondato sul taglio dei programmi sociali, di istruzione, di servizi urbanistici e pubblici in genere. Lo interrompiamo osservando che posizioni come la sua non sembrano più tanto in voga in epoca di «de-regulation» e «laissez-faire» reaganiani.

Non si sente un po' fuori moda, professore? Non credo che la posizione più di moda sia necessariamente quella giusta. Il grande economista britannico Alfred Marshall diceva all'inizio del secolo che non c'è nulla che un economista debba temere quanto la ricerca degli applausi.

Crede quindi che ci sia possibilità di ritorno in voga di visioni «liberal» come la sua, dopo parecchi anni di innamorate di ben altre filosofie?

Certamente. E perché questa certezza? Ha letto quanto Arthur Schlesinger scrive a proposito dei cicli nella politica americana? C'è stata una costante pendolarità tra una posizione e l'altra. Il pendolo ora si sta già muovendo nel senso opposto, verso una concezione più equilibrata del ruolo dello Stato, dell'intervento pubblico nell'economia, della considerazione per i problemi sociali.

Anche verso una visione di più ampio respiro mondiale? Il generale Marshall, quando aveva proposto il piano che porta il suo nome, certamente era portatore di una visione del genere. Ora, certo, c'è una certa distanza e differenza di stile tra il generale Marshall e il colonnello North.

C'è speranza di vedere l'emergere di questo respiro a Venezia? Su questo non sono ottimista. Non ricordo di riunioni del genere che abbiano trovato posto nei libri di storia.

Come dire: ci vuole ben altro.

## Dal New Deal alla «dottrina Truman»

Prima dell'esplosione di Hiroshima, il fisico Leo Szilard cercò di ottenere un colloquio con il presidente degli Stati Uniti per convincerlo a non impiegare la bomba. Invece che con Truman fu data a Szilard la possibilità di un incontro col segretario di Stato Byrnes. «Byrnes - scrisse poi il fisico - non sostenne che era necessario l'impiego della bomba... per vincere la guerra», perché il Giappone era in sostanza sconfitto, ma riteneva che «dare una dimostrazione della bomba avrebbe reso più docile la Russia». Del resto a Potsdam, dopo la notizia che la prima atomica sperimentale era esplosa con successo, Truman era sembrato «trasformato», più aggressivo verso Stalin, ricordava Churchill.

Nell'estate dello stesso 1945, i vertici militari statunitensi ridisegnarono le nuove strategie militari sulla base di due nuovi presupposti fondamentali: il possesso esclusivo della bomba atomica e l'Urss come nemico. E a settembre gli «affitti e prestiti» che Roosevelt aveva concesso all'Urss

per sostenere l'economia di guerra vennero bruscamente interrotti.

Del marzo dell'anno dopo era invece il discorso che Churchill pronunciava a Fulton, negli Usa, con Truman a fianco e dopo averlo concordato con lui: «Da Stettino sul Baltico fino a Trieste sull'Adriatico, una cortina di ferro è calata sul continente». L'ex Premier ci metteva di suo che quell'iron curtain che avrebbe avuto immensa popolarità, ma - significativamente - riprendeva quasi alla lettera le parole e i presupposti ideologici-politici che l'influente Fortune aveva impiegato nel maggio del '45: «Che ci piaccia o no, ci saranno due Europee: quella sotto l'influenza russa e, approssimativamente, l'Europa occidentale... Ciò che sta ad ovest della linea di demarcazione che corre più o meno da Stettino a Trieste non è solo una nostra responsabilità temporanea, ma un'area di decisioni definitive». L'impostazione del problema da parte della rivista, che sottolineava anche gli aspetti economici della «responsabilità» Usa, corrispondeva ai «sentimenti» che si stavano facendo strada a Washington.

Ricostruiamo alcune date importanti: nel 1945, prima di Hiroshima, il fisico Szilard seppe, da un colloquio con il segretario di Stato Byrnes, che la bomba doveva «rendere più docile la Russia». Intanto c'è chi, in Usa, parla della futura esistenza di «due Europee». Nel 1946 l'amministrazione demo-

cratica viene sconfitta alle elezioni e Churchill incomincia a usare il termine «iron curtain» (La famigerata «cortina di ferro»). Si avvia quindi il piano di «riabilitazione dell'Europa» e viene preparato in termini che prevedono, come priorità assoluta, lo stop al comunismo.

BRUNO CARTOSIO

Solo la crisi dell'Inghilterra in Grecia e Turchia darà a Truman le carte per aprire una mano forte su tutti i fronti. La «dottrina Truman» enunciata nel marzo 1947 è infatti, oltre che la formulazione della guerra fredda in termini strategici complessivi, anche l'argomentazione tattica per costringere i repubblicani a convergere sulla linea dell'intervento politico-economico internazionale in nome dell'anticomunismo: «Credo che la politica degli Stati Uniti debba essere quella di sostenere i popoli liberi che resistono ai tentativi di asservimento, siano essi frutto di minoranze armate o di pressioni straniere. Credo che noi dobbiamo au-

tare i popoli liberi a forgiare i propri destini con le loro stesse mani. Credo che il nostro aiuto debba consistere essenzialmente in un sostegno economico e finanziario... I semi dei regimi totalitari sono nati dalla miseria e dall'indigenza. Crescono e si moltiplicano nel suolo arido della povertà e del disordine. Raggiungono il loro massimo sviluppo quando è morta la speranza di un popolo in una vita migliore. Noi dobbiamo mantenere in vita questa speranza». La prova generale ebbe successo: il conseguente stanziamento di 400 milioni di dollari che il Congresso concesse a Truman per rimpiazzare gli ingle-

si nei Balcani aprì la strada ai 13,5 miliardi di dollari che sarebbero poi affluiti verso i governi dell'Europa occidentale tra il '48 e il '52 con il «Piano Marshall».



Manifestazioni di gioia a «Little Italy» dopo il 18 aprile '48

Quest'ultimo prese corpo tra il maggio e il giugno 1947 e i suoi artefici furono il sottosegretario Dean Acheson e il segretario di Stato George C. Marshall. Tra la primavera e l'autunno dello stesso anno il terreno per avviare la «riabilitazione dell'Europa» venne preparato in termini tali per cui fermare il comunismo avanzante era diventata una priorità assoluta, vitale, indilazionabile; tale, in altre parole, da non ammettere delazioni. Lo avvertirono bene i repubblicani, che nei mesi e anni successivi votarono col collo storto le leggi e gli stanziamenti a favore dell'Europa.

Ma non dimenticarono di aver «dovuto» approvare il Piano alla fine di marzo del '48 poco più di un mese dopo la fine di Masaryk in Cecoslovacchia e a meno di tre settimane dalle decisive elezioni italiane del 18 aprile. E quando nel '49 gli Usa «persero» la Cina e nel '50 Truman imbarcò il paese nella guerra di Corea, i repubblicani gliela fecero pagare. Denunciarono sia l'incapacità in politica estera dell'amministrazione, sia gli sprechi e i rischi del suo «globalismo», pur agitando ancor più forsennamente di lui lo spettro del comunismo. E nel 1952, mentre il Piano Marshall - ormai convertito in terreno per avviare la «riabilitazione della Nato» - si esauriva, conquistavano la presidenza con il generale Eisenhower.

Della parte economica del Piano Marshall non si parlò più. Neppure del piano in generale non si parlò più; ma la logica che aveva portato alla sua militarizzazione nel biennio conclusivo rimase dominante. La crescita economica dell'Europa occidentale non portò all'integrazione economica atlantica che pure nel '47 era stata ipotizzata, gli Usa non smisero di proteggere il proprio mercato. La base vera dell'alleanza era ormai e rimaneva quella militare della Nato.

# Nel segno della divisione

In quell'anno si chiude la prospettiva di una ricostruzione dell'Europa sotto il segno dell'unità antifascista. In Italia estromissione del partito comunista e dei socialisti dal quarto gabinetto De Gasperi. Il nostro paese, con due milioni di disoccupati, e allo stremo. Siamo all'inizio della guerra fredda. Intanto arriva il piano Marshall. Ecco come Gian Carlo Pajetta ricorda quel 1947.

ANDREA ALOI

Che anno il 1947. Con il lancio del Piano Marshall e la dottrina Truman che vedeva nella pioggia di dollari non solo un aiuto per facilitare la ricostruzione di un continente devastato dal conflitto mondiale ma anche il mezzo più efficace per contrastare ogni influenza dei comunisti e degli "amici" dell'Unione Sovietica. Con l'estromissione nel giugno del partito comunista e dei socialisti dal quarto gabinetto De Gasperi. Con la scissione dello Psiup di Nenni e la nascita a Palazzo Barberini del Partito socialista dei lavoratori italiani. Il futuro Psdi. La diaspora socialista e del gennaio 1947 non c'è che dire un anno iniziato proprio sotto cattivi auspici. Gian Carlo Pajetta 76 primavere tra pochi giorni ha di fronte qualche appunto tirato giù al momento. Sul suo foglio spiccano due date: giugno 47 diciotto aprile 48. In mezzo alle due date poche righe vergate con una larga calligrafia e la memoria di un protagonista.

«Il 1947 - dice subito Pajetta - è l'anno nel quale si chiude la prospettiva direi tra monta la speranza utopica di far vivere la ricostruzione dell'Europa sotto il segno dell'unità antifascista e della grande alleanza che aveva visto in ghilterra Stati Uniti e Unione Sovietica. Vincere la guerra contro i fascisti e i nazisti. Di quel che poi sarebbe successo se si avevano segnali premonitori in varie parti del continente e al principio dell'anno come hai ricordato tu prima anche in Italia. Eravamo riuniti alla conferenza d'organizzazione del Partito a Firenze e i Togliatti aveva già accennato con preoccupazione al sintomo di rottura nel Partito socialista scorgendovi forse un incrinatura più profonda un pericolo che minacciava e intaccava l'unità antifascista non soltanto nel nostro paese».

«Ricordo che fu mandato al congresso socialista con Terracini in tempo per assistere alla dichiarazione di Matteo Matteotti che la scissione era un fatto compiuto. E per vedere i saragattiani uscire



Italia 1947 si distribuiscono gli aiuti del piano Marshall

Scissione del Psiup di Nenni e nascita del futuro Psdi. Spaccatura tra potenze dell'Ovest e Urss. Campagna anticomunista e inizio della guerra fredda. Ecco come Gian Carlo Pajetta ricorda quei giorni.

la divisione e per isolare l'Urss fu un arma elettorale. Certo gli aiuti ci furono ma erano stati condizionati alla nuova formazione governativa e questa li adoperò contro i partiti che se non potevano essere espulsi dalla storia della Resistenza e della Costituzione dal governo potevano e furono eliminati.

Eppure Pajetta, nel '47 l'Italia era davvero allo stremo, con due milioni di disoccupati, un'industria che aveva perso 450 miliardi di attrezzature, circa il 20% di quelle esistenti nel '39.

Ma certo il Piano Marshall fu giudicato da noi con eccessivo semplicismo. Forse ne sottovalutammo l'importanza reale per la ricostruzione. E anche sicuro però che la Democrazia cristiana lo utilizzò

come uno strumento che doveva assicurare l'egemonia. La Fiat della famiglia Agnelli e di Valletta già condannato a morte come collaborazionista e graziato come alleato del capitalismo che aveva fatto da nastro con la guerra etiope, con quella hitleriana che aveva giocato al compromesso con gli alleati ebbe la sua parte di profitto.

Lo storico Giampaolo Rocci ricorda che alla Fiat arrivò il 22,9% del totale dei prestiti accordati all'Italia.

Già e si poté dire che se quello che contava per la General Motors valeva per l'America per l'Italia valeva quello che serviva alla Fiat. Nel 48 i manifesti elettorali della Dc mostravano sacchi di farina made in Usa o sfilatini tagliati a metà a due terzi che gli italiani

potevano mangiare solo per che l'America glieli faceva arrivare attraverso il governo De Gasperi. Nelle sue memorie il rappresentante della Cia in Italia raccontò di come viaggiava tutto il paese col colano della macchina imbottito di dollari da distribuire a chiunque non fosse stato comunista. Forse però quei dollari così abbondantemente profusi quei manifesti dai quali presuntivamente gli uomini del regime si godevano. «Mamma vota anche per me contro i comunisti» non furono l'elemento decisivo. Piuttosto la scelta di campo giocò il ruolo maggiore in un momento in cui l'Urss era prostrata e i paesi a nuova democrazia irrigidivano la loro politica e invece degli sfilatini garantivano il potere dei comunisti in nome della dittatura del proletariato.

Pajetta, prima ha parlato di semplicismo a proposito del giudizio dato dai comunisti sul piano Marshall.

Allora la situazione economica era grave per qualche aspetto tragico. Forse invece di una politica fatta di rabbio e rifiuto avrebbe valso di più un'impostazione tesa a chiedere un controllo democratico effettivo degli aiuti americani ma non credo che avrebbe mutato le cose. Forse nel conto della campagna elettorale del '48 che si chiuse con una sconfitta delle sinistre dobbiamo mettere anche una nostra presunzione e un nostro settimismo che ci impedirono di vedere le cose nei termini reali. Insomma non credo che ripetremmo le cose se abbiamo detto allora ma proprio perché è impossibile anche agli altri ripetere i loro slogan il problema dei rapporti internazionali della distensione che e propono il contrariano della guerra fredda dovrebbe essere visto con impegno e con serietà da ogni parte politica.

Pajetta, che ne dici dell'invito di Reagan agli alleati europei ad essere riconoscenti per quello che gli Stati Uniti hanno fatto quarant'anni fa?

Non abbiamo mai per stare alla battuta di Reagan rifiutato la riconoscenza agli alleati. Potremmo dire che tutti gli alleati ne devono a tutti gli altri alleati. Ma qualche riconoscenza la dobbiamo pure a chi ha fatto la Resistenza a chi ha voluto l'unità a chi ha superato antichi pregiudizi. Qualcuno che ricordi che tra questi c'erano i comunisti, farebbe bene a dirlo a Reagan.

Natalia Ginzburg rievoca l'affermazione e la repentina caduta del mito americano tra gli intellettuali italiani.

## Pavese non tradusse più

GIORGIO FABRE

Durante gli anni del piano Marshall Natalia Ginzburg lavorava nella casa editrice Einaudi che prima della guerra con Pavese e nell'immediato dopoguerra con Vittorini tradusse e introdusse in Italia tanta letteratura americana. E fu quindi diretta testimone dei cambiamenti di atteggiamento che avvennero in quella casa editrice nei confronti della cultura americana. Quando ne parlò la Ginzburg usa sempre il plurale «leggevamo» pensavamo si ebbe la sensazione. «Via via che la conversazione scorre si scopre però che non sempre il plurale si riferisce alle stesse persone talvolta pensa al collettivo del gruppo di redattori Einaudi talvolta agli intellettuali amici talvolta forse alla famiglia».

Signora Ginzburg, lei che cosa ricorda personalmente del piano Marshall?

Un ricordo vago molto vago. Ricordo che ci arrivarono i famosi aiuti ma poi successe qualcosa. Non so dire esattamente che cosa. Forse gli aiuti vennero semplicemente meno oppure si cominciò a pensare che gli americani ci avessero rifiutato gli scarti delle loro fabbriche. E comunque ad un certo punto si diffuse una grande delusione. Si ebbe la sensazione sgradevole di essere caduti come poi si disse nell'area americana. Meno tre fino ad allora fino alla fine degli anni Quaranta aveva creduto che Stati Uniti e Urss fossero in ogni caso dei



Un treno carico di cibo parte dalla California

di grandezza e di drammaticità che aveva avuto per noi.

Ma non sapevate anche prima della guerra, come era veramente l'America? Emilio Cecchi aveva già scritto il suo pamphletto "America amara".

Ma noi non pensavamo prima della guerra che l'America fosse un paradiso terrestre. In tanto eravamo in pieno fascismo e il fascismo era una vera e propria cappa di piombo. Sui giornali non si potevano nemmeno raccontare i suoi difetti. L'America invece era per noi un paese libero felice. Poteva essere drammatico tragico ma comunque era libero. Fu proprio questa l'idea che dopo si affloscì.

Si preparavano le elezioni e De Gasperi parlava di «baluardi di pace».

## '47: fame e paura

MARIO SPINELLA

Ripensare al 1947 a quarant'anni di distanza significa evocare alla memoria l'immagine di un paese prostrato confuso di una realtà gelatinosa anche se solcata da opzioni e speranze di una forma diversa di vita.

Il fascismo la guerra le distruzioni avevano lasciato una ferita profonda. La Resistenza la lotta partigiana avevano aperto una nuova prospettiva un giudizio di se dell'Italia dei suoi cittadini che ci poneva tra i popoli più degni di stima e di rispetto. Ma la Resistenza era stata frustrata sottomente dal Governo militare alleato più dura mente della svolta di Fulton con cui gli anglosassoni avevano affossato il grande schieramento antifascista mondiale vittorioso.

Le elezioni del 1946 per la Costituente avevano visto la sinistra allora unita superare di poco la Democrazia Cristiana il 20,7% di voti al Partito socialista il 19% al Pci il 35,2% alla Dc. Insieme i tre partiti costituivano una larga maggioranza governativa. Ma nel 1947 la scissione di Saragat aveva indebolito gravemente il fronte delle sinistre. Nel gennaio Alcide De Gasperi si era recato negli Stati Uniti e era tornato con la volontà di escludere i socialisti e i comunisti dal governo. Fu questa la verità senza trovisi di fronte a una sufficiente reazione in primavera.

Aveva preannunziato la crisi con grande franchezza. Ci fu tra i grandi partiti di massa - aveva detto il 30 aprile - in Italia un quarto partito «il partito del potere economico» del quale occorreva garantire la possibilità di partecipare alla gestione del governo. Candidava così la Dc a farsi polo di riferimento del «potere economico». Certo è che si andava in questa direzione.

E nella stessa direzione in maniera anche più netta si muovevano le scelte «internazionali» di De Gasperi. La cui motivazione del resto era da lui affermata come una sorta di «stato di necessità». Al convegno dei gruppi giovanili della Democrazia cristiana febbraio 1948 De Gasperi dopo aver rivelato che nell'autunno precedente «mancavano 25 milioni di quintali di grano per poter mantenere le razioni attuali ridotte» e che «ci voleva no 350 milioni di dollari e non avevamo ne grano ne dollari» aggiungeva brutalmente: «Se non ci fosse stata l'America e carbone non saremmo riusciti a salvarci». Da qui il seguente incondizionato sostegno al piano Marshall con l'attuazione del quale «le nazioni europee saranno delle collaboratrici di pace nell'ordine economico» anzi un «baluardo di pace». «Baluardo» contro chi? De Gasperi lo la-



Gli elefanti sono di buona memoria

- Novità
- Ferdinando Camon  
La malattia chiamata uomo  
184 pagine - 11.000 lire
- Ferdinando Camon  
LA MALATTIA CHIAMATA UOMO  
184 pagine - 11.000 lire
- L'affiorare della malattia che l'uomo ha posto tra sé e la vita nell'avventura psicoanalitica  
184 pagine - 11.000 lire
- Ultimi volumi pubblicati
- Per Paolo Pasolini - Il sogno di una cosa  
184 pagine - 11.000 lire
- Corrado Alvaro - Gente in Aspromonte  
184 pagine - 11.000 lire
- Carlo Emilio Gadda - Quei pasticciaccio brutto di via Merulana  
184 pagine - 11.000 lire
- Jorge Amado - Due storie di Bahia  
184 pagine - 11.000 lire

## Garzanti

DELL'AUTORE DI "CARO PCI"

## Enrico Menduni REGOLE NON SCRITTE

Impegnarsi, per che cosa?  
Politica: istruzioni per l'uso.

Bompiani

84 pagine a colori - Lire 7.000

Abbbonamento per un anno (12 numeri) Lire 70.000  
Inviare l'importo a Cooperativa Intrapresa  
Via C. G. 3 - 20137 Milano  
Conto Corrente Postale 15431208

F. Edizioni Intrapresa

E IN EDICOLA

# ESSERE

Più che un atto commerciale In realtà avviò una nuova fase politica nel mondo e congelò la logica dei due blocchi

E furono anni freddi

ENZO COLLOTTI

Quarant'anni fa il piano Marshall. Quando il 5 giugno del 1947 il segretario di Stato statunitense generale Marshall lanciò dalla sede accademica di Harvard la proposta di un vasto piano per la ricostruzione dell'economia europea con l'intervento determinante degli aiuti americani...

fluenza nei confronti dell'Europa occidentale il proposito del «contenimento» (formulato da Kennan) dell'espansione sovietica che era alla base della proposta Marshall...

Lipotesi che la diplomazia e il capitalismo anglofrancese con la copertura di quelli statunitensi volevano porre alla riconquista dei tradizionali mercati dell'Europa orientale...

Il capitale strutturata

E poi all'inizio del marzo del 1947 la proclamazione della dottrina di Truman che riassume la situazione immediata del Mediterraneo con epicentro in Grecia e Turchia...

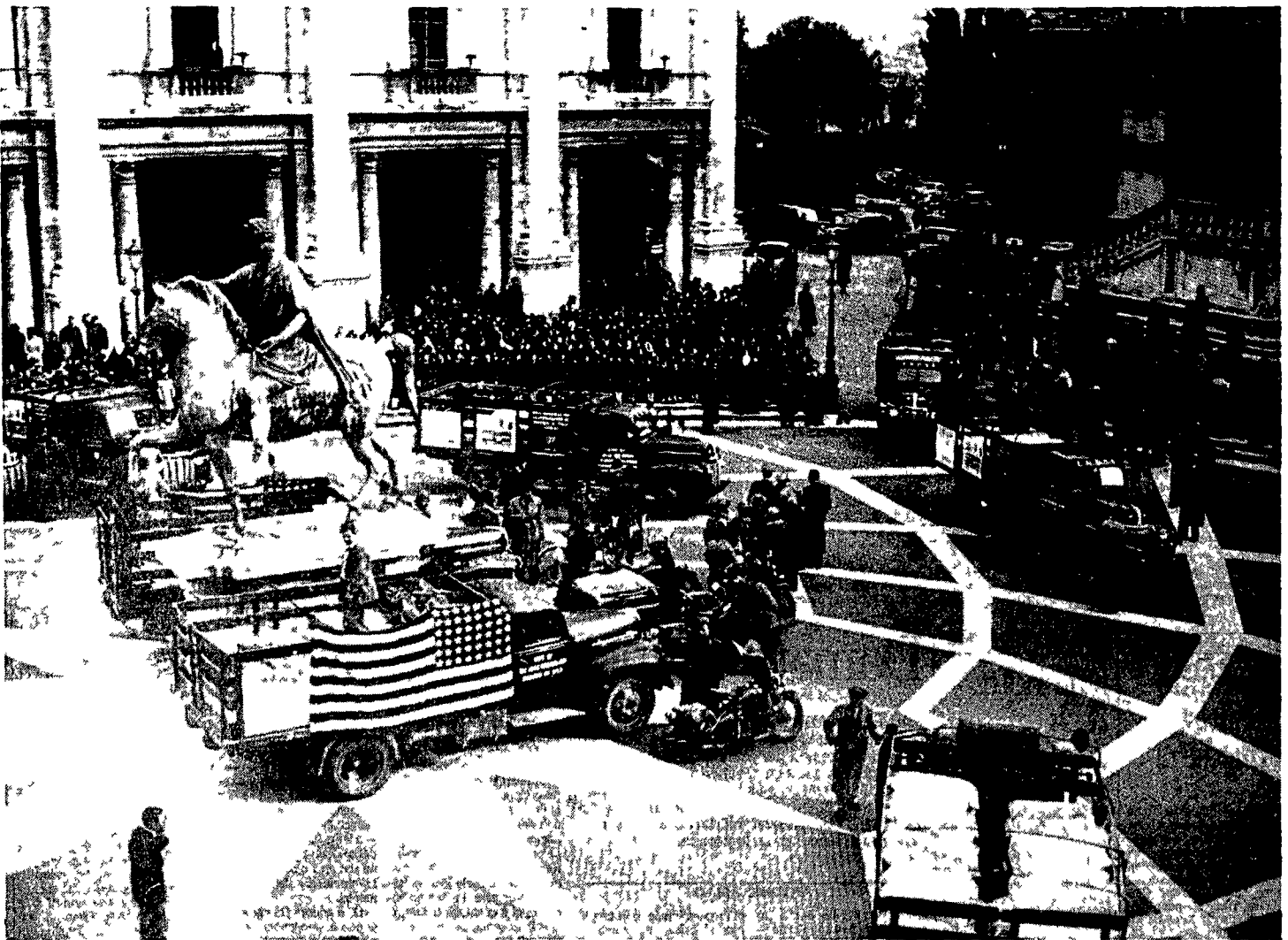
Gli aiuti servivano per garantire la fedeltà e la dipendenza dell'Europa occidentale nei confronti degli Stati Uniti...

Le due Germanie

Emblematica della frattura che si andava creando in Europa fu la sorte della Germania. Le aree occidentali della Germania furono le ultime ad essere integrate negli aiuti del piano Marshall...

I comunisti esclusi

Vale a dire promuovere la ricostruzione del capitalismo europeo in funzione degli interessi commerciali statunitensi mettendo l'Europa in condizione di produrre per il mercato americano...



I camion a stelle e strisce sulla piazza del Campidoglio

Ricordate quel mezzo sfilatino?

Tra il luglio del '47 e il 18 aprile uno scontro durissimo tra sinistra e Dc

LUCIANO CANFORA

Le date hanno un significato. Se si considerano da un lato le tappe attraversate...

Francia Ramadier aveva dichiarato «decaduti» i ministri comunisti in Italia il Pci e il Psiu erano stati messi fuori del mese prima...

Goliardie parrocchiali

E il sottinteso era che una scelta opposta avrebbe invece comportato il ritorno della fame ancora fresca nella memoria degli ultimi anni di guerra...



Il «treno dell'amicizia» parte da New York (Alcune delle foto di queste pagine sono tratte da «Il piano Marshall e l'Europa» edito dall'Enciclopedia Italiana)

Invece e assai più ignobile il motivo del pane il ricatto sul paese dietro il paravento della «scelta di civiltà» come si esprimeva Giuseppe Saragat...

orientata il più possibile in direzione «europeista» e anche se si potesse dire «terzaforza»...

sta dell'Europa contribuisco non sempre più a rendere impossibile la formazione di un'economia e di una ideologia socialista europea autonoma...

Una campagna di propaganda violenta che parlava di dollari, di farina e di fame

Italia furono rimproverati da Paolo Spriano («Rinascita» 13 febbraio 1976 pp 67) di eccessivo schematicismo per aver ascrivito tutta la responsabilità di quella crisi alla pressione americana...

De Gasperi all'ambasciata

Ma la disputa e forse vana se si prescinde dalle vicende subito precedenti si potrebbero scorrere dian e documenti e constatare ad esempio che sin dal settembre del '46 il consigliere economico della ambasciata Usa a Roma Henry Tascia convocava De Gasperi all'indomani delle dimissioni di Corbino...

In realtà la scelta era stata compiuta molto prima. Si era profilata sin da quando parandosi il cambio di fronte di Badoglio nei cruciali 45 giorni soprattutto gli inglesi...

In questo quadro e su queste premesse l'intervento economico con determinati partiti e con determinati esponenti di parte...

In questo quadro e su queste premesse l'intervento economico con determinati partiti e con determinati esponenti di parte...

PIÙ INFORMAZIONI SU QUESTI E ALTRI ARGOMENTI IN: L'ESPRESSO 14, 21, 28, 5, 12, 19, 26 GIUGNO 1987

Il cantautore presenta a «Canzonissime» il nuovo lp «Blue's»

# Uno Zuccherero color nero

Puntata dedicata alla Polygram per *Canzonissime* il varietà disco di Zuccherero su Raiuno alle 20,30. Tra gli ospiti di casa (discografica) c'è un po' di tutto da Onietta Berti in (ugola) e Branduardi (canteranno in coppia *Finché la barca va*) a Pavarotti (in diretta da Modena) a Christian e Peppino di Capri. E c'è Zuccherero che presenta, dal suo nuovo disco il brano *Blue's*.

ROBERTO GIALLO

■ Non è nero solo il vinile nell'ultimo disco di Zuccherero - *Sugar - Fornaciari*. Di nero per la verità c'è quasi tutto dal coro delle voci maschili della Chiesa avventista del settimo giorno ritratto anche sul fronte della deliziosa copertina al sax di Clarence Clemons membro effettivo della *E street band* Springsteen ai magici fiati di Memphis Horns gente che ha accompiato tipi come *Onis Redding* e *Joe Cocker*. Poi c'è Zuccherero che se non fosse per il nomignolo vezzoso e la pelle bianca potrebbe passare

terzo album questo ragazzino dall'aria schiva e una delle più belle realtà del panorama nazionale cresce ad ogni prova e da inusitati segni di vivacità musicale. Comprensibile allora visite anche le considerevoli vendite del precedente *Rispetto* che il lancio sia stato concepito in grande stile una presentazione in pompa magna con il cantante a fare uno spettacolo apposta per la critica in quel di Bologna con tanto di scenografia regia (di Virginia Mantegazza sempre più impegnata sul versante musicale) e (peccato!) playback. Evidente la Polygram si aspetta molto dal giovane Zuccherero.

Forse non lo ammetterebbe facilmente Zuccherero Fornaciari ma è uno che sa alla perfezione coniugare i suoi privati amori la musica nera e il Memphis sound prima di tutti alla bella tradizione di casa nostra quella dei Battisti, ad esempio che emerge spesso dalle sfumature della voce e da certi approcci musicali. In

una *Blue's* spicca *Senza una donna* struggente ballata di tristezza malcelata giocata quasi esclusivamente sulla voce roca e fraia cantata con lo stomaco sul filo di un'intensità che non è dato trovare tutti i giorni tra i nuovi autori di casa nostra.

I riflettori del resto sono noti ed evidenti. Basta il titolo con quell'apostrofo posticcio che denuncia una voglia di Blues ma anche la prudenza di avvicinarsi a un genere tanto difficile. E bastano in fondo le note di copertina con nomi tali da mandare in solletico il più genuino palati della soul music: i Memphis Horns sono un istituzione Clemons anche *Forse e presto* perché lo diventa Zuccherero ma i complimenti di Joe Cocker li ha già avuti ed era non sincero dovendo trovarvi una collocazione sugli scaffali della discoteca di casa lo si può mettere vicino a Otis Redding. Che si sappia almeno che i vecchi maestri hanno ancora promettenti discepoli.



Zuccherero in concerto. Sta uscendo il suo nuovo lp «Blue's»

## Primefilm. Con Deborah Kerr L'India in un giardino

SAURO BORELLI

**Il giardino indiano**

Regia Mary McMurray. Sceneggiatura Elisabeth Bond. Fotografia Brian Loftus. Interpreti Deborah Kerr Madhur Jaffrey Gran Bretagna 1985 President, Milano.

Scriveva il Times del 5 luglio 85: «La vera star del film è il giardino dell'Assam» trovato a Prots Messie costruito agli inizi del secolo da un chirurgo militare, un pensione a ricordo dei giorni passati in India. E di qui deriva appunto *Il giardino indiano* opera prima della trentasettenne cineasta inglese Mary McMurray. L'esordio di tale regista e oltretutto importante poiché in lei si avvia della strepitosa bravura della ben ritrovata Deborah Kerr (lontana dagli schermi dal 1969 quando interpretò *Il compromesso* di Elia Kazan).

In breve congedata con stoica sobrietà dallo scomparso marito stroncato da un infarto Helen torna nella propria confortevole casa una bella villa ai margini di un villaggio arricchita da un vasto parco popolato delle più belle e strane piante esotiche appunto il giardino dell'Assam. La donna si impone subito di non abbattersi di non lasciarsi andare allo sconforto, benché le prospettive di solitudine dell'incombente vecchiaia suscitino in lei inquietudine e paura. Così si perato il primo smarrimento Helen si impegna alacremente a restaurare il passato splendore del parco casalingo nell'intento di riuscire ad inserire il giardino dell'Assam tra quelli catalogati di una prestigiosa pubblicazione.

Frattanto sorprende nell'apparente esistenza di Helen la presenza accidentale di una prosaico coetanea si ignora indiana Ruxmani la mentata da una inaguaribile nostalgia per il suo paese. Il fatto poi che il marito di questa stesissima signora sia cronica mente malato che il figlio abbia sposato una giovane che

ella non approva tutto contro buisce a rendere la donna sempre più determinata ad andarsene a tornare a casa. Così passo passo le due vite apparentemente estranee l'una all'altra di Helen e di Ruxmani finiscono per intersecarsi per influenzarsi a vicenda in una sorta di non detta alleanza provvisoria. E appunto nel levitare di sentimenti profondissimi di solidarietà di comprensione umana nel rincorrere sfingolare da emozioni molto dell'anno quindici nella loro delicata creatura spontanea si dimensiona presto a tutto fondo il resoconto puntuale del rivedo di un incontro di amicizia davvero inimitabile.

Poco importa poi come il destino esistenziale di Helen faccia intravedere avvertiti segni di una allarmante conclusione della propria condizione di donna sola di sarmata contro il mondo e la temibile vecchiaia quanto che i giorni futuri in India si servano alla pur resoluta Ruxmani ammassimi quasi sconosciuti incrementi. Decisiva preziosa irrimediabile resta semmai l'esperienza che per bizzarra della sorte o felice congiuntura delle cose ha fatto incrocicare l'esistenza di Helen con quella di Ruxmani. Arricchendo rimastando animando i una e l'altra di slanci emozioni complicati insospettiti in un tumulto rigeneratore della stessa vita.

Mary McMurray sulla base della solida sceneggiatura di Elisabeth Bond innervata da dialoghi densi e rinfamissimi governa con mano esperta una matena narrativa per tutti versi quasi impalpabile. Lesivo è un'opera di una eleganza rara ma ancor più un film di originale estro stilistico scandito da sequenze scrosci vi suali e musicali figurative e narrativi girati con un gusto sotto una misura davvero impagabile. Su tutto per i studi autorevole e produttivo prova di una Deborah Kerr solitamente nuova ma anche se neanche ai tempi dei *Thelma & Louise* (1982) e *Da qui all'eternità* (1984).

CANALE 5 ore 20.30

Raimondo e Sandra, arrivederci

■ Ultima puntata anche per il *Sandraramondoshow* stasera alle 20.30 su Canale 5. Nel salotto Vianello Mondani si trovano con i padroni di casa Galy e Gorg. Steve La chance Sabrina Salerno Cinzia Lenzi Tracy Spencer. Ma non Violeto Panda Tony De Vita il coreografo Joel Galletti lo scenografo Mario Catalano per scegliere i pezzi più felici delle tredici puntate precedenti una sorta di auto antologia all'insegna della risata e della celebrazione berlusconiana. Poi i saluti gli abbracci di rito l'annuncio dei programmi futuri per Sandra un po' di merlino riposto per Raimondo la macchina per scrivere e un progetto ambizioso per il 1988.

ITALIA 1 ore 0.35

Una notte rock con gli U2

■ Appuntamento con gli U2 stasera (anzi stanotte) su Italia 1 alle 0.35 e domani (stessa rete ore 14.15) per tutti gli appassionati che non hanno potuto sentirli nei recenti concerti di Roma e Modena. Il gruppo non è di quelli «stonici» la fama e abbastanza recente anche se ormai trionfale. Gli U2 sono tra i pochi gruppi attuali e appagare le orecchie anche delle generazioni cresciute alla grande rock degli anni Sessanta. Uniscono sotto le ali della loro musica gli adolescenti e i loro padri. All'interno del contenitore si esibiranno anche i Comrodiores Gino Vannelli gli Swing aister e Jill Jones.

## Damato accusa: «Me ne vado perché...»

Stanno tentando di convincerlo a ritirare le dimissioni ma Damato appare irremovibile. Lascia la Rai per Berlusconi non per soldi ma per tutelare una dignità professionale che il servizio pubblico non gli ha garantito. Sembra, quindi, destinato ad aversi la profetia di Emanuele Milano, vicedirettore generale della Rai: ogni qual volta un nostro personaggio arriva al successo ce lo porteranno via.

ANTONIO ZOLLO

■ ROMA Il fatto è che in questo caso non sono state tutto sembra rafforzare questa ipotesi - le lusinghe della concorrenza a sedurre Mino Damato quanto il comportamento della Rai a spintonarlo verso l'uscita. Sentite il suo atto d'accusa: «Spero che le mie dimissioni servano da cartina di tornasole per una situazione aziendale che non corrisponde all'impegno di mia

già di lavoratori per una tv aziendale sta gestendo la vertenza con i suoi 12 mila dipendenti il fatto che non si veda traccia di quella politica di coordinamento tra le reti che pure viene invocata non soltanto come scelta naturale in un'azienda multipolare ma anche come carta da giocare per tenere testa alla concorrenza di Berlusconi e di chi la sostanziale incapacità di fronteggiare l'emergenza che oggi è costituita dal fatto che Berlusconi per quel che riguarda l'ascolto e ormai alla pari con la Rai se non ha già effettuato il sorpasso.

La vicenda Damato convalida anche un altro timore, che Rauno il bastione del servizio pubblico possa cedere d'improvviso per i emorragia di personaggi che continua a subire per le difficoltà che in contra nel trovare un successore a Pippo Baudo per *Fantastico 87* e nel definire progetti palinsesti piani di rilancio per il prossimo autunno. Sembra quasi che il destino di questa rete sia quello di far da serbatoio per Berlusconi e viene da chiedersi se tutto ciò che sta accadendo a viale Mazzini - la lenta erosione della forza del servizio pubblico - avviene davvero e soltanto per un fenomeno di collettivo smarrimento.

■ Dice ancora Damato: «Non si può essere considerati come una macchina che costruisce programmi con una telefonata di preavviso di pochi giorni e che deve entrare in automossa quando si vuole». E aggiunge: «Io e i miei collaboratori abbiamo fatto sempre programmi di successo». Così fu per *Italia sera* tra missione prosaico improvvisata e poi una volta giunta al successo lasciata a se stessa.

per *Domenica* in abbandona da due mesi. «Io e i miei collaboratori abbiamo fatto sempre programmi di successo». Così fu per *Italia sera* tra missione prosaico improvvisata e poi una volta giunta al successo lasciata a se stessa.

per *Domenica* in abbandona da due mesi. «Io e i miei collaboratori abbiamo fatto sempre programmi di successo». Così fu per *Italia sera* tra missione prosaico improvvisata e poi una volta giunta al successo lasciata a se stessa.

RAIUNO	
8.30	DSE WANN WO WIE
9.00	DSE AJOUJOUR HUI EN FRANCE
9.30	LOS PARAGUAYJOB In concerto
10.00	DAVID COPPERFIELD Telefilm
11.00	SFIDA ALLE MONTAGNE ROCCESE
11.55	CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12.05	CARTONI ANIMATI
12.30	CHECK-UP Programma di medicina
13.00	TELEGIORNALE Tg1 tre minuti di
14.00	TRIBUNALE ELETTORALE (Pri)
14.05	PRISMA A cura di Gianni Raviele
14.30	STORIE DI IERI, DI OGGI, DI SEMPRE
15.00	BILIARDO Campionati mondiali
16.30	CICLISMO '70 Giro d'Italia
17.00	TRAPPER JOHN Telefilm
18.00	TG1 FLASH ESTRAZIONI DEL LOTTO
19.05	ROSARIO DEL PAPA
19.30	ESTRAZIONI DEL LOTTO
19.35	PROSSIMAMENTE
19.35	GRISU IL DRAGHETTO
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20.30	CANZONISSIME LA GRANDE FESTA DELLA MUSICA Spettacolo con Loretta Goggi
22.15	TELEGIORNALE
22.25	ROBERTO ROSELLINI, 10 ANNI DOPO Ricordi e testimonianze
23.30	TG1 NOTTE CHE TEMPO FA

RADUE	
9.00	DSE LABORATORIO INFANZIA
9.30	GIORNI D'EUROPA
10.00	STAGIONE DA CAMERA DI RAIDUE
10.30	LA DONNA DI PAGLIA Film
10.45	PROSSIMAMENTE
11.00	SARATOGA Film con C. Gable
12.30	TG2 START TG2 ORE TREDICI
13.15	TG2 BELLA ITALIA
13.30	TRIBUNALE ELETTORALE (DP-PR)
13.50	PROSSIMAMENTE
14.05	DSE SCUOLA APERTA
14.30	TG2 FLASH ESTRAZIONE DEL LOTTO
14.40	TANDEM Con F. Frizzi e S. Bettola
15.45	SPORT Atletica leggera
17.30	IN FORMA CON
18.25	TG2 SPORTSERA
18.40	PERRY MASON Telefilm
19.30	TG2 NOTIZIE METEO DUE TG2 LO SPORT
20.30	SENZA UN ATTIMO DI TREGUA Film con Lee Marvin Angie Dickinson
22.05	TG2 STASERA METEO DUE
22.20	S O S MEDITERRANEO
23.45	SPORT PUGILATO E BILIARDO

RAITRE	
9.45	OGGI, DOVE FATTI E PERSONAGGI DELLA CRONACA
10.45	IMMAGINI DELLA STORIA
11.45	PROSSIMAMENTE
12.00	MAGAZINE 3 Il meglio di Raitre
13.55	APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00	TENNIS ROLAND GARROS
15.00	TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.40	PALLACANESTRO ISRAELE-ITALIA
20.30	LUCI ALLA RIBALTA Film di e con C. Chaplin
22.45	TG3 FLASH
22.55	SAMARKANDA Settimanale del Tg3
23.55	TG3 NOTTE TG REGIONALE

8.30	IRONSIDE Telefilm con R. Burr
9.20	I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10.10	STREGA PER AMORE Telefilm
12.00	MARY TYLER MOORE Telefilm
12.30	ELEZIONI POLITICHE
13.00	CIAO CIAO Cartoni animati
14.30	DETECTIVE PER AMORE Telefilm
15.30	LA PRIGIONIERA N. 27 Film
17.20	A CUORE APERTO Telefilm
17.15	C EST LA VIE Quiz con Umberto Sma la
19.30	QUINCY Telefilm
20.30	LEMIGRANTE Film con A. Celentano
22.20	PARLAMENTO IN Conduce Rita Dalla Chiesa
23.10	QUELLA PAZZA PAZZA CACCIA AL TESORO Film con W. Callaway

OTMC TELEVISIONE	
13.00	OGGI NEWS Notizie
14.00	SPORT SHOW
18.00	BASKET ISRAELE-ITALIA
19.50	TMC SPORT
20.20	IL PISTOLERO DI DIO Film
22.10	NOTTE NEWS TELEGIORNALE
22.30	BOXE CAMPIONATI D'EUROPA

EURO5	
11.55	TUTTOCINEMA
13.00	CARTONI ANIMATI
14.00	EUROCALCIO
16.30	CARTONI ANIMATI
19.00	SANFORD AND SON Telefilm
20.30	L'ULTIMO COLPO DELL'ISPETTORE CIBARK Film con Henry Fonda
22.20	LE FOTO PROIBITE DI UNA SIGNORA PER BENE Film

15.30	PROGRAMMA PER I RAGAZZI
17.30	IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI
19.00	TUTTO LIBRI Rubrica d'informazione
19.30	TG PUNTO D'INCONTRO
19.45	LA MACCHINA DEL TEMPO Rubrica di storia
20.25	TG NOTIZIE
20.30	IL PASSO FALSO Sceneggiato (2 par te)
23.10	IL NUOVO PACIFICO

RETEA	
8.00	ACCENDI UN AMICA
19.30	AI GRANDI MAGAZZINI Telenovela
20.30	L'IDOLO Telenovela
23.30	UN GIOIELLO PER VOI

14.00	EUROCHART TOP 50
15.00	LO SPECIAL BRUCE WILLS
19.00	BROOKLYN TOP 50
22.30	ALL AMERICAN HOT 100
23.30	VIDEOPRIMIERE

RADIO NOTIZIE	
6.00	GR1 FLASH
6.45	GR2 NOTIZIE
6.45	GR3
7.30	GR2 RADIOMATTINO
8.30	GR2 RADIOMATTINO
9.00	GR2 NOTIZIE
6.45	GR3
10.00	GR1 FLASH
10.45	GR2 NOTIZIE
11.45	GR3 FLASH
11.45	GR2 NOTIZIE
12.30	GR1 RADIODIORNO
13.00	GR1 RADIODIORNO
13.45	GR3
14.00	GR2 REGIONALE
14.00	GR1 FLASH
16.30	GR2 NOTIZIE
17.00	GR1 FLASH
17.45	GR2 NOTIZIE
18.30	GR2 NOTIZIE
18.45	GR3 SERA
19.30	GR2 RADIOSERA
20.00	GR1 FLASH
21.00	GR2 RADIONOTTE
22.30	GR2 RADIONOTTE
23.00	GR1 FLASH
23.30	GR2
24.00	GR DELLE 24

RADIOUNO	
Onda verde 6.56 7.56 9.57 11.56 12.56 14.57 16.57 18.56 20.57 22.57	
8.00-19.30 L. P. nel mattino con 11.45 Cinesia 12.30 I personaggi della Star 14.55 Il sindaco 15.30 Teal 1.02 Spettime 18.30 Mio calmenate	
20.35 C. è uomo anche noi 21.30 G al te sera 22.27 Test no c'ereno di questi goals 23.05 La telefonata	

RADIODUE	
6 Sveglia per i 8.45 M.e e na canno 12.10.14 P. nei anni ero dal 17.32 Invito a Tat di al Fast lo sai 19.50 Or. dal. ose 21.5. ag. sinton ca pubb. a	

RADIOTRE	
6 P. agito 7.30 P. ma. pag. na 8.55 10.10-10.30 Con e di del. no. 12 Una s' agnona a Sca. 15.30 Folconcerto 16.30 L'arte in questione 17.15.15. 20.15. 21. Con certo soltanto da A. d. or. un. Scallati d. Nepo. 22.20 Pagine da «Magog» agazza di strada»	

RADIOSTEREO	
STEREOFONO 15 S. stereo 16.32 Stereo di paradi. 19.15. ute	
STEREOFONO 15 S. stereo 16.05 L. mag. fic. dec. 19.50 F.M. Musica 23.30 J. M. S.	

MONTECARLO	
6.45 Almanacco 7.45 «La macchina del tempo» a memoria di uomo 9.50 effinc. week end, a cura di S. V. G. 12 «Og» a tavola» a cura di Roberto B. 13.45 «O. P. S. e. e. noma»	
15 H. I. parade» a 70 canzoni. 18 «O. 7. con il per i. Aventura eco. oca. na lu a «ag. 19.15 «Domena è done. ca» a cu d. padre A. U. I.	

SCEGLI IL TUO FILM	
10.30	LA DONNA DI PAGLIA Regia di Basil Dearden con Gina Lollobrigida, Sean Connery, Ralph Richardson Gran Bretagna (1964) Giallo un po' di maniera visto mille volte in tv ma con un elemento di novità è in edizione originale con sottotitoli: una piacevole abitudine del sabato mattina. La Lollo è la giovane infermiera addetta ad un vecchio e bavoso Connery è il nipote dell'uomo voglioso di eredità <b>RAIDUE</b>
14.00	UN GIORNO IN PRETURA Regia di Steno, con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Sophia Loren, Walter Chiari Italia (1954) Celeberrimo e sempre da rivedere. La struttura ad episodi tipica della commedia all'italiana si esalta in questo film, il cui filo conduttore è un pretore di stanza ai quali si presentano i tipi più strapuntati. Uno di questi folli era destinato all'immortalità: l'americano a Roma Nando Moriconi creato proprio qui da Alberto Sordi <b>CANALE 5</b>
20.30	LUCI DELLA RIBALTA Regia di Charlie Chaplin con Chaplin, Claire Bloom, Buster Keaton Usa (1952) Chaplin ormai anziano abbandona i panni di Charlie e indossa quelli di Calvero un clown un tempo celebre e ora destinato a misere partucine. Calvero sembra trovare nuova forza nell'amore per una ballerina che ha tentato il suicidio. La ragazza diventerà una star e allora Calvero non lo servirà più. Bello come movente. Un Chaplin indimenticabile <b>RAITRE</b>
20.30	SENZA UN ATTIMO DI TREGUA Regia di John Boorman con Lee Marvin, Angie Dickinson Usa (1967) Uno dei più curiosi eroismi americani degli anni Sessanta diretto dal britannico Boorman. Protagonista è Walker, un gangster deciso a recuperare la sua parte di bottino che un soscio perfido gli ha sottratto dopo una rapina. Non tentate di decifrare la trama. Boorman punta ad altro all'ambiguità di un mostro e ambienti gli abbagliante bellezza figurativa delle immagini. Film molto «da cinefila» ma da vedere <b>RAIDUE</b>
20.30	LEMIGRANTE Regia di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori Italia (1973) Fine 800. Un giovane italiano va in America alla ricerca del padre emigrato. Sulla nave conosce una bella cantante ed entra in un giro spericoloso. Non aspettatevi granché: la regia di Festa Campanile e gli interpreti (Celentano e la Mori) assicurano solo una commediola senza pretese <b>RETEQUATTRO</b>
20.30	CANDIDATO ALL'OBITORIO Regia di Jack Lee Thompson con Charles Bronson, Jacqueline Bisset Usa (1975) Stavolta «faccia di pietra» Bronson è un ex gornalista scrittore squattrinato che per amore del gioco e del denaro si lascia invischiare in una pericolosa avventura. Un milionario lo assume per fare da intermedario con una banda di gangster che lo ricattano. Ma l'affare è molto più ingarbugliato di quanto non appaia <b>ITALIA 1</b>

**La rassegna  
Settanta  
film,  
Leoni e no**

Una delle prime foto e Giulio Andreotti giovanissimo (Correva il 1948). Una delle ultime e Amintore Fanfani un po' meno giovane (Correva il 1986). Fra due sillabate in magli e in molto stona della Mostra di Venezia protagonisti in questi giorni di una rassegna (di film) e di un bellissimo catalogo. Andiamo con ordine. La rassegna (già passata a Bologna e Firenze) è in corso a Milano al cinema Obraz e De Amicis. Sono setanta film. Leoni e controLeoni. Perché la rassegna (intitolata appunto «E il leone non vola») vuole accostare la storia ufficiale della Biennale ovvero i film vincitori alla storia ufficiosa ovvero i film che davvero hanno fatto la storia del cinema e che le varie giurie veneziane hanno colpevolmente ignorato. Qualche titolo? *«Il vangelo secondo Matteo»* di Pasolini. *«Pierrot le fou»* di Godard. *«Balthazar»* di Breton. *«La ragazza senza storia»* di Kluge. *«Tangos»* di Solanas e soprattutto due maestri (Vincenzo e Mizoguchi) che con i Leoni d'oro ebbero nel corso degli anni una specie di fatto personale. A titolo di riferimento va detto che 41 dei 70 film vengono direttamente dall'archivio della Biennale. Copie perfette quindi senza tagli e con sottotitoli in italiano. Una gioia per gli occhi.

Il catalogo edito da Comune e Provincia di Milano è in voce una storia di Venezia per immagini, ma non immagini di film come sarebbe troppo ovvio. Bensì foto scattate durante le varie edizioni della Mostra e fornite anch'esse dalla Biennale stessa. Ed ecco quindi divi presidenti e politici perché come lascia capire Ugo Casaragli nell'articolo che fa da introduzione al catalogo la Mostra è sempre stata perfettamente funzionale alle varie Italie e ai vari governi, che li hanno espressi.

Da Winston Churchill a Mary Pickford da Walt Disney a Orson Welles a Venezia ci sono stati quasi tutti. Ma gli obiettivi impietosi tracciano nella marea di foto tre «vite parallele» a loro modo esemplari. Lello Bersani, Elsa Maxwell e la coppia Gina Lollobrigida Milko Skofic che a Venezia cominciarono ad arrivarci da piccoli e non hanno mollato fino alla terza età. Il catalogo in questo senso è percorso da una venia ironica sottile ma chiara. Simi se le foto possono davvero far storia. **C.A.F.C.**

**Alla Scala  
trionfa l'opera  
di Hindemith**

**Gli assenti hanno avuto torto: Sawallisch illumina una partitura difficile e conquista il pubblico**

**Che gioiello signor Cardillac!**



Qui sopra e in alto due momenti di «Cardillac» alla Scala

Tiepidi applausi al termine del primo atto un sussulto di battimanti al secondo un trionfo al terzo. La «prima» di *«Cardillac»* alla Scala è andata così. Pare incredibile ma dopo sessant'anni l'opera di Hindemith fa ancora paura. Molti gli abbonati assenti. E mai come questa volta hanno avuto torto. La partitura del musicista tedesco brilla per rigore e per modernità. L'esecuzione di Sawallisch anche

**RUBENS TEDESCHI**

frontrano gli spartachisti rossi e le carriere brune. In quest'epoca sconvolta il *«Cardillac»* - lo si vede bene oggi - appare come un approdo dove le opposte tendenze trovano una miracolosa conciliazione. A cominciare dal soggetto tratto da un racconto romantico di Eia Hoffmann spogliato e concentrato nel modo più antichico.

La storia e quella dell'orafo Cardillac creatore di meravigliosi gioielli da quali non si separa mai. Per lui l'acquirente è un nemico che gli sottrae il prodotto della sua arte incapace di sopportare la privazione. Cardillac lo insegna nella notte e lo pugna. Scoperto rivendica fiera mente le proprie azioni e si fa uccidere dalla folla inferocita.

Chi legga il racconto originale di Hoffmann pubblica all'inizio dell'Ottocento vi troverà anche altri personaggi e altre vicende in un affascinate intreccio poliziesco. Hindemith assieme al librettista Ferdinand Leon ne duce tutto all'essenziale al dramma dell'artista che trasforma la propria anima nell'opera e non può abbandonare alla stolidità incomprendibile della massa il simbolo romantico per eccellenza ma l'interpretazione lo rovescia. L'anima di Cardillac - nella visione moderna di

Hindemith - non sta nei sentimenti ma nella genialità artigianale. I gioielli esprimono soltanto le emozioni della pura bellezza.

L'astrazione capovolge il romanticismo ottocentesco nella oggettività perseguita dagli artisti degli anni Venti e Trenta nemici di ogni sentimentalismo di ogni vaghezza impressionista come di ogni eccesso di espressione. Hindemith tende a questo fine riaccendosi al più alto modello di artigianato musicale: il modello di Bach dove la costruzione dei suoni raggiunge il vertice. Su questa base perseguita con teutonica rigorosità tutto il lavoro si eleva come una versione moderna dell'«Arte della fuga».

Moderna perché se il melodico e quello del sommo Kantor la matena di Hindemith e quella dei giorni nostri. Sua è la prodigiosa invenzione melodica. L'ostinazione dei ritmi dettati dalla macchina la spoglia essenzialità dell'orchestra dominata dai fiati e dalla percussione. Suo infine il confluire di tutte le esperienze nella visione attuale.

L'uomo del ventesimo secolo Hindemith ribalta le antiche concezioni ma non le ignora. Si vede come il personaggio di Cardillac nato in opposizione a Wagner si eleva come un Wotan dei nostri giorni quando affonda le mani nell'oro per trasformarlo in opera d'arte. Si ascolti con quale mirabile ambiguità - a mezza via fra *«Tristano e Isolde»* e *«Pelleas e Melisande»* - si pervenga alle linee melodiche nella notte d'amore e di morte. Tutto ciò che è stato insomma sbocca qui nullo scarificato ridotto all'essenziale con una concisione e una forza che si può ben dire non lasciano scampo all'ascoltatore. Loggettività pro-

**Musica. Due rarità a Firenze  
Giovane,  
ma già Ravel...**

Nel 1902 il Prix de Rome, il famoso concorso di composizione di Villa Medici, scartò un giovane musicista. Quel giovane si chiamava Maurice Ravel. *«Alyce»* e *«Alyssa»*, le due cantate con le quali aveva partecipato alla competizione, sono state ora proposte per la prima volta in Italia dall'Orchestra regionale toscana per celebrare il cinquantenario della morte del compositore francese.

**ALBERTO PALOSCIA**

FIRENZE L'Orchestra regionale toscana ha celebrato il cinquantenario della morte di Maurice Ravel - una ricorrenza di cui ben poche istituzioni musicali italiane finora si sono ricordate - con la prima esecuzione in Italia di due cantate inedite (*Alyce* e *Alyssa*) ambedue del 1902.

Composte dal giovane musicista francese per il prestigioso e ambito Prix de Rome una meta obbligata per i maggiori compositori francesi come Berlioz Debussy e lo stesso Ravel il quale però non ebbe successo. Infatti le due cantate sono restatese polite negli archivi finché il direttore olandese Hubert Soudant le ha suscitate qualche anno fa con l'Orchestra sinfonica di Utrecht. Lo stesso Soudant le ha proposte in questi giorni a Firenze in esecuzioni particolarmente accurate accanto a composizioni del Ravel più celebrato come *«Le Tombeau de Couperin»* e *«La Vaine pour une enfant défunte»*.

Cosa dire di questo Ravel più o meno sconosciuto? A un primo ascolto ci è apparso tutt'altro che acerbo. Siamo ancora ben lontani dal lucido razionalismo dal rigore costruttivo dalle ascutte geometrie tipiche dello stile della maturità. Stile che lo affiancherà definitivamente dai contorni suggestivi del modello debussiano e dalle suggestioni dell'impressionismo e lo spingerà verso un atteggiamento più marcatamente «modernista» incentrato sulla precisione inconfondibile della costruzione formale e della componente ritmica. Il Ravel di *Alyce* e di *Alyssa* non si è liberato ancora da certe incrostazioni del decadentismo dell'ultimo Ottocento e da certa enfasi passionale di matrice naturalistica. Lo stile è ancora un po' indotto ed evidenza talvolta un curioso melange di sfumature vocali e orchestrali desunte dal wagnerismo di Saint

Saens e Chausson (si pensi all'armonia tortuosamente cromatica che caratterizza tanti passi di *Alyce*) quanto dal venismo di Massenet e di Puccini.

Queste influenze si ravvisano soprattutto in *Alyce* dove la vicenda della sventurata regina di Tracia che, chiamata in sonno dallo sposo morto in un naufragio si uccide e si unisce a lui trasformata in volatile (l'episodio è tratto dalle *«Metamorfosi»* di Ovidio) spinge Ravel nell'orbita di un decadentismo estetizzante di impronta dannunziana le esplosioni passionali della protagonista gli interventi accorati della fedele confidente Soplione ricordano in più momenti le accessioni di *«Sonata»* e *«Dalia»* di Werther.

In *Alyssa* invece l'atmosfera è molto più rarefatta e vicina al clima del simbolismo di Debussy il modello più riconoscibile è quello evanescente e tutto sognato di *«Pelleas et Melisande»*. Comune in tanta ricchezza di soluzioni linguistiche non mancano i momenti di grande musica. Basti pensare a certe sfumature «spagnolesche» già inconfondibilmente rivelanti del Preludio di *Alyssa* e l'alta temperatura espressiva di sapone teatrale tale da non lasciare un momento di tregua all'ascoltatore di *Alyce*.

La doppia proposta dell'Orchestra regionale è stata accolta con entusiasmo dal pubblico che grava alla sede della chiesa di S. Stefano al Pontemento delle lettere lucide e appassionate di Soudant che ha ottenuto dal complesso toscano una resa sonora raffinata e smagliante. Tra i cantanti si è imposta tanto come *Alyce* quanto come *Alyssa* un'intensa lirica musicista. Tiziana Tramonti affiancata dal bel colore brunito di contralto di Susanna Anselmi dal tenore Hein Meens e dal bantono Wolfgang Glasflog.

**L'intervista. «Basta con Dracula, nella mia carriera ho dimostrato di saper recitare». La parola a Christopher Lee**

**Il vampiro che ama la Thatcher**

Viaggia molto, gioca a golf, e fiero delle origini italiane (Carandini) e si diletta in musica lirica («Potrei essere un accettabile don Basilio nel *«Barbiere»*). E Christopher Lee non è più in buoni rapporti con quell'aristocratico success-chiasanguè che gli regalò il suo festival. Ma guai a parlargli del signo-

re delle tenebre. Diventa subito nevoso. E come - scusate l'ovvietà - chiedere ad un vampiro se gradisce l'aglio o la luce del sole. Il fatto è che Christopher Lee non è più in buoni rapporti con quell'aristocratico success-chiasanguè che gli regalò il suo festival alla fine degli anni Cinquanta.

**MICHELE ANSEMI**

Ultimo film. «E del 1982 una bislacca commedia nera intitolata *«La casa delle ombre lunghe»*. Non ha avuto molto successo ma mi sono divertito a un mondo a girarla. Sul set eravamo io Peter Cushing Vincent Price e John Carradine come dire la «vecchia guardia» del film dell'orrore. In proposito voglio raccontarle un aneddoto. Quando vivo a Los Angeles io e Vincent fummo intervistati da una tv. Volevano sapere se avremmo fatto un altro film insieme. Vincent mi guardò sornione e sornione rispose: «Perché no? Ma è meglio che si sbrighino. Era un modo carino per esercitare il pensiero della morte».

**Horror sì, horror no.** «Can amici giornalisti so benissimo che voi siete qui per parlare con Dracula ma mi dilette il cuore dirvi che su 152 film girati nella mia carriera appena 14 sono dell'orrore in senso stretto. Sono stato Conte di Richefort Fu Manchu nemico di James Bond Sherlock Holmes nazista fanatico poliziotto mummia mostro di Frankenstein leader degli Hell's Angels. Insomma ho fatto di tutto. Eppure Dracula continua a perseguirci. Pazienza. Una cosa però la devo volentieri a quel tenebroso



Christopher Lee, ex Dracula, in una recente fotografia

ha trovato dentro qualcosa che a me era sfuggito». **Maledetti produttori.** «Su produttori - televisivi e cinematografici - io la penso esattamente come Orson Welles. Orson amava ripetere: «Nello show business siamo sempre controllati da un genio di 21 anni e da suo fratello idiota. Ma quello che vince alla fine è l'idiota. Vi lette un esempio? Nel *«Casanova»* televisivo con Richard Chamberlain io sono l'amante di Hanna Schygulla ovvero della madre di Casanova. E una piccola parte ma essenziale perché alla fine riesco a farmi sfidare a duello dal mitico amatore. Bene nel-

**Città di Torino  
Assessorato  
per la Cultura**

**Centro  
per  
la Danza**

**Festival Internazionale di Balletto  
Parco Rignon - 23 giugno / 1 agosto 1987 - ore 21.40**

23 giugno ore 20.30	Inaugurazione Centro per la Danza Mark Morris Dance Group Canonic 3/4 studies Bjoux Lovey Glona cor Morris	11/12 luglio	Compagnia de Flamenco Mario Maya L amore stregone cor Maya
24 giugno	Mark Morris Dance Group Canonic 3/4 studies Bjoux Lovey Glona cor Morris	14/15 luglio	Ris et Danceries Passacalles cor Ralf not
25/26 giugno	Ballet des Operehaus Zurich Uccello di fuoco Sinfonia in 3 Movimenti Mille auguri cor Scholz con Vlad m r Derev anko Schonah M k	16 luglio	CH Tanti theater Nordwarts cor Ben I da
28/29 giugno	Compagnie La Lisause Antiqu tes cor Appa x	19/20 luglio	Theatre Choregraphique de Rennes Commedia Mess around Cartoons Interferences Equinox cor G gi Gh Caculeanu con Ruxandra Racov tza G Gh Caculeanu
1/2 luglio	Compagnie Angelin Preljočaj Peurs bleues Marche noir Larmes blanches cor Preljočaj	22 e 24 luglio	Moskovskij Balet Il lago dei cigni La Sifide Paquita La notte di Walpurga Fiamma di Parigi Passacaglia Grand Pas Drigo Delibes cor Ivanov Bourno ville Pet pa Gordeev Lavrovskij Vajnonen con Vjaceslav Gordeev
4 5 luglio	Les Ballets de Monte Carlo Il lago dei cigni cor Stevenson con Yann ck Stephant Gu aume G aff n E sabeth Maur n Frédéric Cl ven	23 luglio	Moskovskij Balet Nuove coreografie d Elzavere Ejfman Mjagkov Gordeev
8 luglio	Ballet Gulbenkian Thirteen gestures of a body Anas Eskultate Jubilate Ghost Dances cor Ro z Wc enkamp Bruce	27/28 luglio	Ballet du Grand Théâtre de Genève Misia cor Ara z
9 luglio	Ballet Gulbenkian Symphony in D Anas Sergeant early s dream cor Kyl an Wenl camp Bruce	29 luglio	Ballet du Grand Théâtre de Genève Tango cor Ara z
		31 luglio 1 agosto	Ballet Théâtre Français de Nancy Suite en Blanc Phèdre Aubade cor Lfar

Informazioni tel 011/327738 - preventida numerati da sabato 20 giugno  
biglietteria di Torino/Danza presso il Teatro Stabile - Via Roma 49 orario 10.13 / 16-19

Internazionali di Francia
Lendl supera Mecir
Wilander affonda Becker
e arrivano alla finale

Domani la supersfida
Centonovantamila dollari
per la seconda tappa
del Grande Slam

Et voilà Ivan e Mats

Lo svedese Mats Wilander e il cecoslovacco quasi
statunitense Ivan Lendl sono i finalisti degli Inter-
nazionali di Francia di tennis ieri nelle semifinali
hanno superato senza troppa fatica rispettivamente
Miroslav Mecir e Boris Becker.

prestazione italiana, la possibi-
lità di bissare il successo
dello scorso anno «Re» Ivan,
ieri nella prima semifinale non
ha faticato molto - a parte la
lunghezza della partita - ad
addomesticare «Gattone» Mecir.

PARIGI Mats Wilander
contro Ivan Lendl. La finale
degli Internazionali di Francia
vivrà domani il duello tra il
giocatore piu in forma del
momento e il numero uno del
tennis mondiale.

ha liquidato il tedesco Boris
Becker lasciando al biondo
ragazzone soltanto sette gam-
me 6-4 6-1 6-2. La grande fi-
nale della seconda tappa del
Grande Slam è fissata per do-
mani con inizio alle ore 15,20
Wilander, che sta vivendo un
momento magico, cercherà in
questa prima fase della stagio-
ne un fantastico poker dopo
Bruxelles, Montecarlo e Roma.

Contro Lendl non si prean-
nuncia uno scontro spettaco-
lare entrambi i giocatori baso-
no la propria tattica sulla rego-
lantia e sul ritmo degli
scambi. È prevedibile un gio-
co monotono e senza tanta
sua superiorità netta ed appa-
re ora il logico favorito per la
vittoria finale. Ha via via supe-
rato l'italiano Colombo, gli
americani Knick Stein e Anna-
cone, la sorpresa francese
Benhabiles e nei quarti di fina-
le il beniamino locale Noah
Ha lasciato per strada soltanto
tre set avendo qualche mo-
mento di appannamento sol-
tanto con il piccolo franco al-
gerino Bennables. Ieri ha
confermato la sua straordina-
ria concentrazione e splendi-
da condizione fisica, doman-
dando il numero due delle
classifiche ATP Tre set a zero
con una dimostrazione di forza
davvero eccezionale.

ricco montepremi (190mila
dollari al vincitore) e ormai
una loro faccenda privata. In
tanto in campo femminile so-
no state definite le coppie che
si giocheranno oggi il titolo
del doppio. Il giovanissimo
duo argentino tedesco Sabati-
ni Graf (6-1 6-4 contro Byrne
e Rinaldi) incontra la collauda
coppia Navratilova Shr-
ver che ha battuto per 7-6 6-3
la tedesca occidentale Kohde
Kilsch e la cecoslovacca Su-
kova.

I risultati Semifinali machi-
li Ivan Lendl (Cec) - Miroslav
Mecir (Cec) 6-3 6-3 7-6 Mats
Wilander (Sve) - Boris Becker
(Rig) 6-4 6-1 6-2 Semifinali
doppio femminile Steffi Graf
(Rig) e Gabriela Sabatini
(Arg) - Jenny Byrne (Austra-
lia) e Kathy Rinaldi (Usa) 6-1
6-4, Martina Navratilova (Usa)
e Lam Shriver (Usa) - Claudia
Kohde Kilsch (Rig) e Helena
Sukova (Cec) 7-6 (7-4) 6-3



La smorfia di Ivan Lendl al Roland Garros

Pugilato
Finali
europee
a Torino

TORINO Questa sera al
Palasport di Torino si conclu-
dono i ventiseptemmo campio-
nati europei di pugilato diletti-
anti. I dodici titoli in palio se-
li disputeranno dieci pugili so-
vietici, sei tedeschi orientali,
quattro bulgari, due unghere-
si un polacco e, unica eccezio-
ne occidentale, un olandese
Dominio assoluto quindi
degli atleti dell'Est. L'Italia
deve consolarsi con cinque
medaglie di bronzo.

Vela
Minifusione
tra Italia
e Azzurra

ROMA Dopo la deluden-
te partecipazione alla Coppa
America e alla vigilia del Cam-
pionato mondiale dei 12 metri
Italia e Azzurra si sono fuse in
un Consorzio per partecipare
alla competizione internazionale.
Un piccolo consorzio
con mezzi limitati, nato appo-
sitamente alla vigilia del cam-
pionato che si svolgerà nelle
acque di Porto Cervo dal 23
giugno al 10 luglio. Parteciperà
alle regate Italia 1, timonata
dal transfigura Mauro Pels-
schier. Molto ridotto e im-
provvisato il pool degli spon-
sori (Rusconi editore, Costa
Crociere, Aermacchi e Tonno
Nostro) che si chiamerà
Sfida italiana ed è frutto, co-
me già ncorajo, di una mini-
fusione tra uomini e mezzi
delle due équipe italiane che
hanno partecipato all'ultima
edizione della Coppa America
in Australia. Una scelta con-
tingente si esclude infatti che
dopo il campionato mondiale
di Porto Cervo proseguirà
l'impegno sportivo. Oggi a Ri-
mini avverrà la premiazione
presso lo Yachting club dei
vincitori della regata Rummi-
Cori. Imbarcazione regina è
Italekna, uno scafo in vetro-
resina disegnato da Ettore
Santarelli

Europei di basket. Galis è l'uomo del giorno
Storia di un ragazzo emigrato negli Usa

Il piccolo eroe greco
Nick mano calda



L'Italia liquida facilmente l'Olanda e s'assicura
praticamente l'accesso alla fase finale. La Grecia dopo
l'exploit contro la Jugoslavia ha perso con la
Spagna. Ma agli Europei non si parla che di Nick
Galis, un «cecchino» del canestro, un piccoletto
che tira e segna. In casa jugoslava continuano le
baruffe. Per poco Cosic e i fratelli Petrovic non
sono venuti alle mani.

nel cinismo che ispira, lui, un
piccolo (appena alto 185 cen-
timetri) che si fa largo tra torni
e giganti esempi viventi di co-
me agisce l'ormone della cre-
scita. Ma dicevamo che pa-
rebbe a Bianchini per quel
suo attaccamento alla bandie-
ra quando sembra John Way-
ne con quella faccia da «el
grinta» che ricorda però più
un greco incazzato che un
americano emigrato in Gre-
cia. Ma seduce Bianchini per-
ché dai pori della pelle Galis
sprizza gocce di guerrierio in-
domito.



Nick Galis, 44 punti contro la Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUGGIERO
ATENE Abbiamo visto
ragazze e ragazzi piangere
dalla gioia, reazione comune
mortale ma che fa venire sem-
pre la pelle d'oca quando si
accocchia al fenomeno sporti-
vo. Abbiamo visto atleti che si
fondevano nel movimento
d'incantamento con la folla in
un delirio collettivo che ha
travolto tutti, dal servizio d'or-
dine alla polizia, quest'ultima
già stordita - forse contagiata? - dal prolungato urlo di
«Elias, Elias, Elias». A caldo
l'entusiasmo collettivo ha fat-
to tutti eguali e tutti importan-
ti il giorno dopo la vittoria
della Grecia sulla Jugoslavia,
prima grossa sorpresa di que-
sti Campionati europei, un so-
lo nome è sulla bocca di tutti
e sui taccuini della stampa
Nick Galis, tiratore scelto che
ha impartito una lezione di
gioco globale (44 punti, 4 as-
sist e 3 rimbalzi) di basket agli
slavi.

Una formalità per l'Italia battere l'Olanda
Gli apprendisti azzurri
falciano i Tulipani

ATENE Girotondo di
sorrisi dietro ogni angolo
all'epilogo di Italia-Olanda,
partita senza storia, di acca-
demica necessita, che ha
però spicchi di storie per i
van compari della «ban-
da Bianchini».

col tabellone che segna
va trenta punti di ritardo.
Così Bianchini si è per-
messo il lusso di esperimen-
tare senza rischio una squa-
dra che aveva nel ruolo di
apprendisti stregoni Mon-
teccchi, Gentile, Gilardi e Ja-
copini, e in quello di super-
visore il «vecchio» Magnifi-
co. Dall'altra parte, l'acque-
scente tecnico olandese si
sgraviava di ogni pudore e
richiamava Smith, l'americano, a meditare in panchi-
na sulle sue insufficienze di-
fensive.

re se non sul piano amato-
riale. Nessuno scandalo
dal momento che l'Italia si
era già presa sul serio nei
primi sei minuti del secondo
tempo con un parziale di
19-4 rifilato agli improvvisi
olandesi, in preda ad uno
stucchevole disagio. E dire
che per un attimo durato
dieci minuti gli olandesi ave-
vano dato l'impressione di
resistere fino a superare gli
azzurri sul 21 a 20. Troppo
poco o troppo sforzo per
evitare il crollo della ripresa.
Stasera alle 20 l'incontro
con Israele che potrebbe
voler dire per l'Italia mettere
una grossa ipoteca sulla pri-
ma piazza del girone.

Table with 2 columns: Country and Score. OLANDA 71, ITALIA 95. Includes list of players and scores.

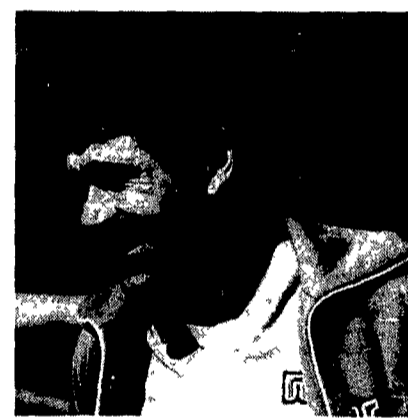
La Spagna travolge la Grecia

I risultati. Urss-Romania 121-74, Olanda-Italia 71-95,
Israele-Rfg 107-112, Cecoslovacchia-Polonia 84-87,
Grecia-Spagna 89-106, Jugoslavia-Francia 88-83.

A due passi dalla gloria
Inchiesta sui calciatori meteora/3

Palanca, vita da zingaro
e gol in periferia

Vivere in albergo, mangiare al ristorante tutti i gior-
ni, il ritorno dalla moglie e dai figli ogni due set-
timane. I «pendolari» del pallone scendono al Sud in
cerca di gloria. Fra questi Massimo Palanca, non
molto tempo fa un «grande» del calcio. Qualche
lira in più, qualche sprazzo da eroi degli stadi.
Sono in tanti ad aver scelto la strada che porta nel
profondo Mendicione italiano.



Dopo tante delusioni, Massimo Palanca è tornato a sorridere

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI
CATANZARO Alcuni di
loro hanno avuto un tempo un
nome famoso. Scarnecchia,
per esempio, dopo aver fre-
quentato le platee più dignito-
se della A si accontenta di ti-
rare calci a Barietta, Cnalesi e
Bingozzi che sperano di salva-
re il loro Benevento. Tayola
che si è portato a Catanzaro le
sue maglie juventine e poi an-
cora De Rosa della Casertana,
Bresciani del Teramo, Nappi
della Vis Pesaro, D'Amico
campione d'Italia con la Lazio
della Ternana, Pellegrini del
Nola. Ma il principe dei poveri
è sempre lui, Massimo Palanca,
mille vite, mille stadi che
non terminano mai, la voglia
di rivincita.

votare Pci, io, Banelli e Ganto
La federazione comunista cat-
tanzarrese ci invia in sede e ci
chiede persino una medaglia».
Il grande rammarico si
chiama Napoli, perché negar-
lo «Catanzaro, Aosta, Barietta
o Treviso, per me è lo stesso.
Se uno fa il calciatore e un po'
zingaro. Ma Napoli me la por-
to nel cuore anche se quattro
anni fa la società attraversava
un periodo di transizione, non
programmava come sta fa-
cendo negli ultimi tempi. A
me è andata male, peccato,
forse avrei potuto giocare con
Maradona. Tutta colpa di due
ngon che ho sbagliato nell'e-
stare dell'81 in Coppa Italia
contro la Cremonese e l'Asco-
li. Ero appena arrivato a Napo-
li, pagato un miliardo e 250
milioni, diventato di colpo ra-
gazzo d'oro, dodici gol alle
spalle e si aspettavano tutti
grandi cose da me. Invece fi-
ra in panchina».

Mosca Leningrado
Voli Speciali ATL e AEROFLOT in partenza da
Bologna, Verona, Forlì, Pisa
tutte le settimane da Lit. 800.000







Emilia-Romagna L'adesione dei consiglieri Pci

Il presidente della regione Emilia Romagna Luciano Guerzoni (nella foto) tutti gli assessori e i consiglieri regionali comunisti hanno dato la loro adesione alla Cooperativa soci de l'Unita...

Cinque milioni dai segretari della Filis-Cgil

I compagni della segreteria nazionale della Filis Cgil Alessandro Cardulli Mario Bruggioni Claudio Cartacci Piero Grazzoli e Francesca Santoro hanno chiesto di diventare soci della coop...

Costituita una sezione ad Alessandria

Anche ad Alessandria si è costituita una sezione soci. E' la seconda del Piemonte. Presidente è stato eletto Luciano Raschio consigliere comunale...

Pullmino della coop alle Feste

La sezione soci di Milano sarà presente alle principali Feste de l'Unita di zona con un proprio pullmino attrezzato...

La cooperativa soci de «l'Unità» affronta il secondo anno di vita con un bilancio lusinghiero e obiettivi realistici Sedecimila adesioni

Il Consiglio di amministrazione nella sua ultima riunione ha confermato Paolo Volponi nella carica di presidente e Alessandro Carri in quella di vice-presidente...

PRIMO MINGOZZI

Siamo in piena campagna elettorale. La cooperativa soci de «l'Unita» non può certamente rimanere indifferente a questa grande e importante battaglia...

sue posizioni. Nei primi quattro mesi dell'anno sono entrate nella coop oltre migliaia di soci con quote per oltre 300 milioni di lire...



pre in concomitanza con la Festa nazionale dove la coop sarà presente con un ricco programma di iniziative politico-culturali...

Una protesta da Suzzara Perché si arriva tardi in edicola? Disfunzioni che si cerca di eliminare

Gara Unità negli ultimi tempi, per 4 o 5 volte a tutti gli abbonati di Suzzara non è pervenuto il giornale (normalmente con segnato tramite gli edicolanti convenzionati)...

Per la pubblicità c'è ancora preclusione nei confronti dei giornali di partito da parte degli enti pubblici E la Rai discrimina l'Unità



In occasione della campagna di lancio del giornale nella sua nuova veste grafica la Rai, come i lettori sanno, ha rifiutato la pubblicità de l'Unità con il pretesto che si trattava di un giornale di partito...

Turismo Appuntamenti a Pistoia Bologna e Budapest

ROMA Settembre a Bologna e Ravenna (o Ferrara) FINE anno a Vienna e Budapest. Sono due appuntamenti turistico-culturali della Coop Soci e de «l'Unità vacanze»...

Abbonati: soci tanti, ma non basta

- CREMA Cellula Pci Fabbrica Olivetti Cattaneo Laura Mussa Angelo Marazzi Francesca Cattaneo Egli
LECCO Terzi Francesco (Casatenovo)
LODI Pagano Vittorio (S. Martino in Strada)
MANTOVA Della Luna Gabriele Chirbel la Edoardo (S. Giorgio Mantovano) Capelli Franco (Gonza ga) Nannetti Gustavo Bellentani Lucio (Suzzara) Ston Di no (Suzzara) Marchetti Guer

- rino (Suzzara) Cibaldi Otello (Suzzara) Balasini Giuseppe (Suzzara) Malago Remo (Suzzara) Cavana Ilario (Suzzara) Bianchi Paolo (Suzzara) Frontelli Mentore (Suzzara)
MILANO Freddi Mana Conca Umberto (Vimodrone) sezione Pci 25 aprile (Gaggiano) Lupacchini Luciano (Settimo Milanese) Toffanello Alfredo Pezzotti Maurizio (Caggiano) Marassi Rino (Sesto San Giovanni) Castellani Fioravanti (Sesto S. Giovanni) Ghezzi Luigi (Trezza) d'Adda) Circolo Arci Gen tili Elio (Rozzano) Costa Emi lio Roberto sezione Pci «Cu nel» (Corsico) Gatti Liliana (Sesto S. Giovanni) Bassoli Firenze (Sesto S. Giovanni) sezione Pci «Santomango» (Trezza sul Naviglio) Circo

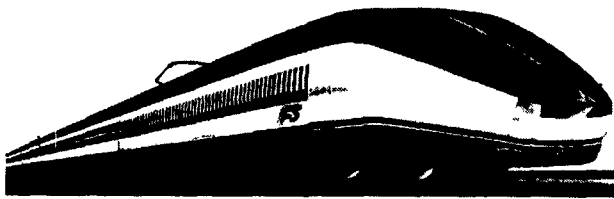
- UDINE Coterli Giovambattista (Eve monzo) Fontana Gino (Ruda) Lepre Silvano (Perteole) Ulian Aurelio (Ruda) Zucche ri Alcide (Ruda) Oblach Vini cio (Ruda) sezione Pci (Ru da) Oblach Rodolfo (Ruda) Cian Evanisto (Ruda) Portelli Gastone (Perteole) Moc
BOLOGNA Sezione Pci «Gaspari» (Casa lecchio di Reno) Guagnelli Walter (vicelli) Enzo sezio ne Pci (Grudi E.) Sarti Pare schi Tommasini Cesare (Ben tivoglio) Zacchini Bruna Cu mani Gino Carnevali Savino Pezzoli Orlando Donati Lu ciano Volta Giuseppe sezio

- ne Pci F.lli Tarozzi» (Bagno Sala Bolognese) Dardi Olivie ro (S. Giorgio di Piano) sezio ne Pci Rossi Ivano» Grassi Augusto Cinti Sigismondo (Castel Maggiore) Gruppiotti Vincenzo Candini Dante Lazzari Vittorio Finelli Gu seppe Tabaroni Duilio (Ca stel Maggiore) Romani Gu lio Sella Gaetano Guccardi Oreste sezione Pci «Vanelli» Guerzoni Armando (S. Agata Bolognese) sezione Pci «Busi PT» Bortolotti Rino (Castel Maggiore) Amorati Enzo
VARESE Martinolo Giovanni (Lovina te) Nettuna Demetrio (Sorm ma Lombardo) Bortolanza Gervasio (Azzate) Sbrissa Ul denzo (Saronno) Marzetta Enzo (Sesto Calende) Allierri Aldo (Busto Arsizio) Ferre Daniele (Busto Arsizio)

Ernesto Sabato Sopra eroi e tombe In un libro da leggere tutto d un fiato i temi ricorrenti nell'opera di Sabato la solitudine il bisogno di comunicazione la divorante ricerca dell'assoluto Albatros Lire 25.000
Il Tunnel Il racconto di un delitto e della sua genesi nella rievocazione dell'assassino il romanzo che rivelo uno dei maggiori scrittori latino americani Albatros Lire 18.000
Editori Riuniti

«Le Ferrovie sono partite»,  
ma spesso il problema per i treni è arrivare:  
sulle nuove Fs ospitiamo un'intervista  
a Giulio Caporali e tre interventi dell'Ente

# Come si viaggia Sui binari della grande riforma?



ROMA Come si viaggia oggi in Italia? Le risposte sono ovviamente diverse a seconda degli interrogati delle regioni e perché no? dell'efficienza o meno delle ferrovie. E dunque più che legittimo chiedersi alla vigilia del Duemila se le ferrovie italiane saranno fra i primi all'appuntamento. A ben vedere, almeno a quanto pare, le Fs Ferrovie italiane sembrano decise ad offrire un servizio diverso più consona alle esigenze dell'utenza.

In nome dell'efficienza del servizio da almeno un anno dal primo gennaio del 1986 le ferrovie trasformate in «ente» puntano allo snellimento alla sburocrazia e ad offrire qualcosa in più. «Prima del gennaio del 1986 - afferma il ing. Giulio Caporali, membro del consiglio di amministrazione dell'ente - le ferrovie dipendevano in ogni

senso dal ministero. Con la nascita dell'Ente il consiglio di amministrazione e quindi del suo presidente hanno una maggiore capacità operativa». Prima infatti il consiglio di amministrazione aveva solo un ruolo consultivo oggi è sede decisionale. I sindacati e il Pci in tutti questi anni hanno operato per la riforma delle Fs. Oggi questa riforma è una realtà certa mente da consolidare ma in dietro non si torna. E sempre per l'oggi le Fs si trovano in una fase di decollo risultante della trasformazione di un anno fa.

In questi giorni il nuovo assetto delle Fs è stato operato dal consiglio di amministrazione. Si tratta di un lavoro importante. Vediamo perché. Finora le Fs avevano una struttura verticistica molto accentrata. Oggi le Fs si trovano ad una

svolta. Si pensa infatti ad una serie di sei dipartimenti: produzione, marketing, sviluppo e potenziamento, finanze, organizzazione, controllo di gestione. La novità vera consiste negli impianti di produzione, vale a dire che in ogni comparto ci saranno degli impianti con un loro budget in grado di decidere in proprio e funzionare senza troppe intermediazioni. Se questa parte della riforma è necessaria aggiungere che su questa c'è un consenso generalizzato dalle forze politiche ai sindacati.

«Si è parlato - sottolinea Caporali - della nuova immagine. Va bene, però si deve aggiungere che la nuova immagine da sola non è sufficiente a questa devoluzione. Non basta infatti dire che oggi si viaggia meglio, bisogna ope-

rare perché nuove tecnologie nuovi impianti siano in grado di garantire un viaggio migliore».

«E per quanto riguarda le tariffe - ricorda Caporali - sono necessari purtroppo dei ritocchi in quanto oggi si deve pagare l'Iva, vale a dire un 18 per cento in più. Per il futuro inoltre saranno necessari degli aggiustamenti ai prezzi delle prime classi ai vagoni letto ai conti dei ristoranti che oggi godono di un prezzo politico il che per l'ente equivalgono a una spesa aggiuntiva».

C'è stata, in questi giorni una polemica per i nuovi orari. «È vero - continua Caporali - ma forse non c'era alternativa. L'Ente ha voluto ridurre i treni che si fermano in tutte le stazioni e inoltre, d'altra parte, quelli che collegano le

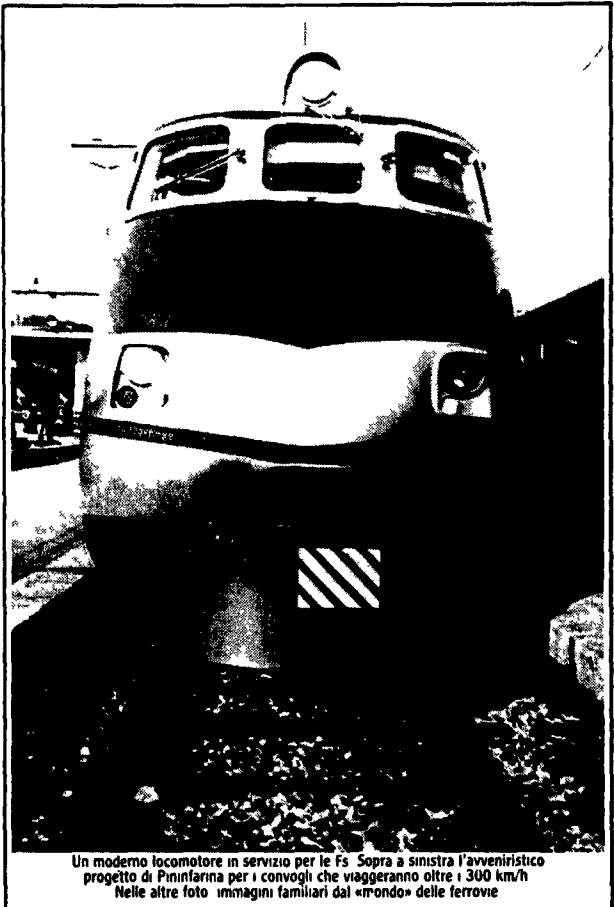
grandi città». Intensificare quindi gli intercity e di fatto ridurre i locali. E anche vero che le Fs intendono operare nel senso di «aiutare» i viaggiatori a servirsi della loro macchina o dei servizi pubblici di bus per arrivare alle stazioni degli intercity. «E anche vero - sottolinea Caporali - che le Fs devono e in questo senso si stanno muovendo creare dei parcheggi adatti».

Un po' come accade presso gli aeroporti. Nel settore trasporti merci le Fs non sono indietro a nessuno. E di questi giorni la notizia che per il porto di Trieste sono previsti convogli in grado di trasportare container forse è solo un primo esperimento certamente a seconda della risposta dell'utenza si saprà se questa è la strada da seguire.

«Negli anni 90 - sottolinea Caporali - saranno pronti gli

ETR 500 in grado di correre a 300 km/h. Non sarà tutto facile però perché le alte velocità presuppongono nuove linee ferroviarie che ad esempio devono avere curve di 3000 metri». Si tratta di costi che variano dai 10 ai 20 miliardi al chilometro. «Oggi da Firenze a Roma - afferma Caporali - ci vogliono un'ora e quaranta minuti il prossimo anno basterà un'ora».

I problemi quindi ci sono e non tutti sono risolvibili in breve tempo. «Questo peraltro - conclude Caporali - non giustifica assolutamente lentezze e ritardi». Occorre però dire che la strada imboccata quella dell'efficienza del servizio è quella giusta e su di essa va cercato il consenso dei sindacati e della collettività. Le nuove Fs saranno infatti giudicate dai risultati che tutti si augurano positivi.



Un moderno locomotore in servizio per le Fs. Sopra a sinistra l'avveniristico progetto di Pininfarina per i convogli che viaggeranno oltre i 300 km/h. Nelle altre foto immagini familiari dal «mondo» delle ferrovie.



## Stiamo progettando il futuro senza dimenticare il presente

Le Fs guardano al futuro gli interventi per un sistema ad alta velocità sono già in corso di attuazione. Gli anni Novanta inaugureranno così un nuovo modo di viaggiare in ferrovia. È una strategia che non pone attenzione solo agli aspetti tecnici del materiale rotabile o delle infrastrutture ma che si rivolge ad una più ampia gamma di servizi, dalle comunicazioni terra treno alla ristorazione a bordo, dall'accesso alle stazioni ai comfort di viaggio. Salottini riservati per riunioni di lavoro, angoli bar, impianti per l'uso di personal computer non sono immagini suggestive ma impegni concreti. Le Ferrovie dello Stato progettano il futuro ma pensano anche al presente. Dal maggio di quest'anno infatti molte novità attendono la clientela non sarà ancora il nuovo treno ad assetto variabile da 250 km/h ma un'offerta di viaggiatori interamente ridisegnata per rispondere alle mutate esigenze di chi viaggia per ferrovia.

Intercity Eurocity sono le sigle del rinnovamento. Treni veloci a carattere commerciale con posti di 1° e 2° classe in servizio diurno costituiranno la struttura portante di una rete di servizi tra grandi città. Treni espressi notturni specializzati con offerta di posti letto o cuccette offriranno migliori standard di qualità per i viaggi a lunga percorrenza. Il tutto si traduce in un sensibile aumento della velocità commerciale media in una razionalizzazione dell'offerta in una selezione dei flussi di traffico in una specializzazione dei servizi commisurata alle reali richieste del mercato. Riduzioni cospicue dei tempi di percorrenza ed una migliore organizzazione dei collegamenti riguarderanno sia le linee complementari e secondarie che la rete fondamentale soprattutto in virtù di un cadenzamento nell'orario dei treni più agevole per la clientela anche per la facilità di memorizzazione. Le novità introdotte con il nuovo orario rappresentano un primo funzionale nassetto dei traffici ferroviari in vista di ulteriori sviluppi che già dal 1989 produrranno positivi cambiamenti con l'entrata in esercizio degli Etr 450 ad assetto variabile di nuove carrozze climatizzate di 2° classe, di più moderne e veloci locomotive elettriche.

Una migliorata competitività sul mercato nazionale si lega con una riqualificazione dei collegamenti internazionali. Maggiore comodità di viaggio e ridotti tempi di percorrenza si avranno anche sulle principali direttrici esterne con un risparmio di tempo che va dai 35 ai 45 minuti della relazione Ancona Dortmund ai 250 di quella Lecce Stoccarda. Treni Eurocity nuovi anche nel nome collegheranno quotidianamente con un sistema di interscambi le principali città europee. Il servizio al quale aderiscono 12 reti europee e offrirà standard di qualità competitivi e funzionali. Treni con posti di 1° e 2° classe avranno a disposizione personale specializzato con conoscenza di almeno due lingue, giornali, ristorazione di buon livello, carrozze climatizzate per assicurare viaggi rapidi e confortevoli. L'offerta per l'Italia comprende in una prima fase 10 relazioni diurne e 3 notturne. Nuovi treni e migliori servizi dunque per un appuntamento importante l'ultimo per chi viaggia in ferrovia è quello per il quale il treno è un bus, ed i viaggiatori

## Una scommessa che bisogna vincere

### Merci: l'utente non aspetta? Possiamo andargli incontro

Ad un anno dalla Riforma la nuova filosofia commerciale dell'Ente è sicuramente più aggressiva di quanto fosse nel passato. Per il rilancio del servizio merci l'idea di base è infatti quella di non stare più ad aspettare l'utente ma di andare a cercarlo, magari per prevenire le sue richieste. Di qui una progettazione strategica mirata in grado di rivoluzionare l'operato dell'intero apparato di vendita. Innanzitutto con un'azione di vendita che si basi sulla certezza dell'offerta. Sarà così possibile un'attività più capillare e incisiva verso la clientela attuale e quella potenziale determinando un portafoglio ordini calibrato sulla capacità di offerta. L'altro obiettivo è quello di neutralizzare i handicap che ha visto sempre il traffico merci subordinato a quello dei viaggiatori, lasciando per esso solo gli spazi orari residui.

Gli obiettivi a medio e lungo termine possono essere così sintetizzati: aumento dell'effettivazione di treni merci a carattere nazionale e internazionale, garanzia di termini di resa competitivi sulla base di orari stabili e pubblicati, espansione dei traffici combinate favorendo la massima integrazione strada rotaia.

Questi ultimi obiettivi comportano l'ampliamento del trasporto sia dei containers che del ferroutage, cioè del canciamento su carri ferroviari di autotreni, semimarchi, casse mobili. L'offerta Fs per i merci realizzata già con il nuovo orario estivo si propone infatti un adeguamento alle fluttuazioni della domanda assicurando alla clientela un elevato grado di affidabilità del servizio. Lorano 1987/88 introduce nel servizio merci alcune importanti novità. Si è per esempio stabilito di programmare anche nei mesi di giugno, luglio e settembre i treni necessari allo svolgimento regolare del servizio con un incremento dell'offerta di circa il 7%. Un'offerta sicura in tutti i periodi dell'anno e infatti il modo migliore per riconquistare nuove quote di mercato anche nel traffico internazionale. Più in dettaglio nella struttura dell'orario merci per il traffico interno si sono tenute nel massimo conto le esigenze del traffico combinato dei trasporti a treno completo per grandi clienti (Fiat, Italsider, Enichem ecc.) dei traffici or-

## Alta qualità, alta velocità così conquisteremo il turista



### Alta qualità, alta velocità così conquisteremo il turista

Gli obiettivi per una strategia globale valida per il turismo e per i trasporti così come per ogni settore produttivo impongono oggi una scelta precisa: la qualità. Queste le basi di partenza della filosofia commerciale delle nuove Ferrovie italiane che in tal senso si coniuga con i nuovi orientamenti dell'industria turistica. Il primato mondiale nel campo del turismo internazionale ci impone infatti di non disperdere un patrimonio conquistato nel corso di lunghi anni. Un rilancio delle ferrovie in termini di efficienza, economia e velocità non può che far bene all'intero sistema dell'imprenditoria turistica italiana.

Oggi non basta più che il trasporto ferroviario risponda ad una generica domanda di mobilità. Chi viaggia in treno sia che lo faccia per lavoro non vuole solo arrivare a destinazione ma vuole farlo nel modo più rapido e confortevole possibile. Di qui la necessità di una azienda ferroviaria che guardi in modo accurato alla definizione della struttura dell'offerta (tipi di servizi, frequenza, velocità commerciale, regola ritardata ecc.) e dei mezzi tecnici da impiegare nella sua formazione. Per questo le Ferrovie italiane hanno deciso di puntare alla realizzazione di un sistema ad alta velocità su infrastrutture nuove e con materiale rotabile di nuova concezione presupposto per altro fondamentale anche per l'espansione del traffico merci. Alta velocità dunque per quei percorsi che devono collegare la rete italiana alle grandi direttrici del traffico ferroviario europeo con la costruzione di nuovo materiale rotabile (fra cui i treni Etr 450 ad assetto variabile capaci di 250 km/h e gli Etr 500 capaci di 300 km/h) ma anche migliori tempi di percorrenza a brevissima scadenza fra tutte le più importanti città italiane.

Un primo passo in tal senso è stato già fatto con il nuovo orario ferroviario inaugurando i treni a carattere commerciale in servizio diurno in una più organica rete di treni Intercity con materiale adeguato e ad orari cadenzati. Si sta inoltre pensando ad un servizio «Treno più hotel» al potenziamento del servizio «treno più auto» ed alla trasformazione delle principali stazioni in centri polifunzionali. Tutto naturalmente all'insegna del comfort innanzitutto con la realizzazione di nuove e comode carrozze. Su alcuni convogli sarà possibile tra non molto guardare la televisione, servizi del telefono, ascoltare musica o informazioni sulle regioni e città attrattive. Insomma una serie di obiettivi a breve, medio e lungo termine la cui realizzazione non riguarda solo il settore ferroviario ma avrà riflessi importanti per l'intera economia nazionale aprendo nuove possibilità anche al turismo che come parte ormai integrante della nostra civiltà è anche una di quelle attività collaterali al trasporto che l'Ente ferrovie dello Stato intende sviluppare.

**MERCOLEDI 10 GIUGNO**



**l'Unità**

è anche «**Sapore d'Italia**»

supplemento a colori di 96 pagine  
sulle vacanze lunghe, brevi,  
insolite, consuete, impegnative, rilassanti,  
romantiche, solitarie, castigate, sexy...

perché divertirsi è una cosa seria

---